



Relazione sulla Gestione

LA CASSA RURALE

Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella

Esercizio contabile

2023

Cari Soci e Care Socie,

mai come in questi tempi ha assunto valore e significato essere e fare la Cassa Rurale.

Mai come ora La Cassa Rurale ha saputo dare prova, ancora una volta nella sua lunga storia, di come la sua presenza e le sue azioni concrete siano state spesso il principale e unico sostegno alla nostra economia territoriale: la resistenza che le nostre imprese hanno dimostrato negli ultimi anni, provate dal susseguirsi, senza soluzione di continuità, di periodi di crisi finanziarie, energetiche e da ultimo geopolitiche ne è la testimonianza più vera.

Anche nell'anno appena trascorso Cassa Rurale ha saputo dimostrare l'essenza più autentica del credito cooperativo cercando di interpretare tempestivamente le necessità del proprio tessuto economico ed intervenendo nel minor tempo possibile per

- sostenere le imprese, sotto pressione per l'aumento dei tassi di interesse, assicurando il mantenimento della loro continuità operativa e competitiva;
- sorreggere le famiglie, indebolite dalla perdita di potere di acquisto degli stipendi in conseguenza all'aumento dell'inflazione e dei tassi d'interesse, garantendo una maggior remunerazione del risparmio nonché l'adozione di misure atte a calmierare l'aumento del costo dei prestiti.

I punti di forza che hanno caratterizzato La Cassa Rurale anche nel 2023 e che le hanno permesso di continuare ad essere il principale punto di riferimento bancario della nostra comunità non sono solo il radicamento sul territorio e la conoscenza diretta ed approfondita delle necessità di soci e clienti ma anche la sua robusta dotazione patrimoniale nonché il buon grado di liquidità.

Essere Cassa Rurale, nel senso pieno del termine, significa anche saper essere ed interpretare oltre al ruolo di intermediario creditizio quello di banca mutualistica: caratteristica che rende unica l'azione del credito cooperativo.

L'attività mutualistica intesa come l'insieme delle azioni atte al perseguimento del benessere economico, sociale e culturale di una comunità produce da sempre un effetto moltiplicativo per quanto riguarda le esternalità positive i cui benefici si riflettono sull'intera comunità.

La mutualità va quindi costantemente perseguita e coltivata nella consapevolezza che, guardando al futuro, sia necessario saper cogliere ed affrontare i nuovi bisogni e le nuove domande, nella certezza che la Cassa Rurale li saprà cogliere ed interpretare come ha, d'altra parte, sempre fatto, consapevole del ruolo e della responsabilità che caratterizza la sua presenza nel tessuto economico locale.

La grande sfida è dunque quella di riuscire a restare un punto di riferimento per le nostre comunità, nella convinzione che i valori fondanti del credito cooperativo, che da sempre hanno a cuore le persone e le micro-comunità di valle, hanno come scopo non solo quello di mantenere una economia locale sana ma anche quella di cercare di generare sviluppo per garantire, con azioni concrete, un futuro alle nostre comunità.

La Cassa Rurale è ed esiste perché esiste una comunità che chiama.

A garanzia di questo principio vi è il fatto che le risorse generate dalla Cassa Rurale restano sui territori: in media il 75% del risparmio raccolto è diventato credito per l'economia reale.

In tutto questo quindi il principio di reciprocità è l'unico in grado di dare forza al nostro essere banca locale.

Le nuove frontiere della tecnologia sono sicuramente agevoli, il famoso "click del telefonino" può sì nell'immediato portare ad un vantaggio personale ma nella sostanza, e più a lungo termine, se siamo attenti solo all'io e non al Noi, rischia di generare un impoverimento generale di comunità dovuto all'indebolirsi dell'economia locale con il conseguente impoverimento anche personale.

Per quanto riguarda l'andamento economico e patrimoniale della Cassa, l'anno appena trascorso è stato sicuramente un anno positivo che ha permesso alla stessa di chiudere il bilancio con un utile importante di euro 15.148.130, risultato imputabile da un lato al contributo offerto dal margine d'interesse e dall'altro a quello del margine commissionale, il cui aumento rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente all'aumento delle masse.

Il buon andamento della Cassa nel 2023 è altresì evidenziato dalla qualità dell'attivo: accanto, infatti, all'aumento dei livelli di copertura dei crediti NPL's (coverage ratio al 31/12 del 98,37%) è seguita una riduzione significativa del credito deteriorato netto che presenta a fine anno un valore positivamente inferiore del 87% rispetto all'esercizio precedente.

Anche dal punto di vista della solidità patrimoniale i valori espressi sono di grande soddisfazione, con Fondi Propri che ammontano a 160.113.000 e un Total Capital Ratio del 21,35%, la Cassa si colloca, rispetto al modello di misurazione del rischio "MRB", anche nel 2023 in classe 1.

Sono convinta che la costruzione del futuro non sia solo una responsabilità dei singoli ma passi attraverso l'azione coesa dell'intera collettività e che sia la forza che proviene dall'agire insieme l'unica in grado di guidare la progettazione, la crescita e lo sviluppo, del nostro futuro.

Un futuro che dovrà porre al centro le persone, la loro dignità, il loro valore, la loro intelligenza e la loro insostituibile bellezza data dalle passioni e dalla sensibilità che rende unica ogni persona.

Tione di Trento, 25 marzo 2024

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monia Bonenti

SOMMARIO

Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo	6	
1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano		7
1.2 - Mercati finanziari e valutari		7
1.3 - Sistema bancario italiano		8
1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria		9
1.5 - Scenario economico regionale		13
1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa		39
Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	43	
2.1 Piano Industriale/Strategico		44
2.2 Attività Ispettive		44
2.3 Contenziosi/Reclami specifici		46
2.4 Operazioni di Cessione Crediti avvenute nell'esercizio		46
2.5 Eventuali interventi dell'Autorità Giudiziaria		46
2.6 Ulteriori altri fatti di rilievo che possano impattare sulla gestione della banca o sul profilo di rischio della stessa		46
2.7 Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio		48
Capitolo 3 - Andamento della gestione della banca	57	
3.1 - Indicatori di performance della banca		58
3.2 - Risultati Economici		60
3.3 - Aggregati Patrimoniali		68
3.4 - Fondi Propri e Adeguatezza Patrimoniale		78
Capitolo 4 - La struttura operativa	80	
4.1 La Struttura organizzativa		81
4.2 Novità contrattuali e interventi organizzativi		81
4.3 La rete commerciale		82
4.4 Formazione e percorsi di sviluppo del personale dipendente		83
4.5 Gli stage in Cassa Rurale		86
4.6 Presidi in ambito di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro		86
4.7 Politiche di remunerazione del personale dipendente		86
Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	87	
5.1 - Organi aziendali e revisione legale dei conti		88
5.2 - Funzioni e strutture di controllo		89
5.3 - Controlli di linea		95
5.4 - Rischi cui la banca è esposta		95
5.5 - Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime		98
Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione	99	
6.1 - Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile		100
6.2 - Indicatore relativo al rendimento delle attività		101
6.3 - Adesione Gruppo Iva		101
6.4 - Attività di Ricerca e Sviluppo		101
6.5 - Azioni Proprie		101
6.6 - Rapporti con Parti Correlate		101
Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	102	
Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione	104	
Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio	106	
Capitolo 10 - Considerazioni conclusive	108	

Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

1.2 - Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui

depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

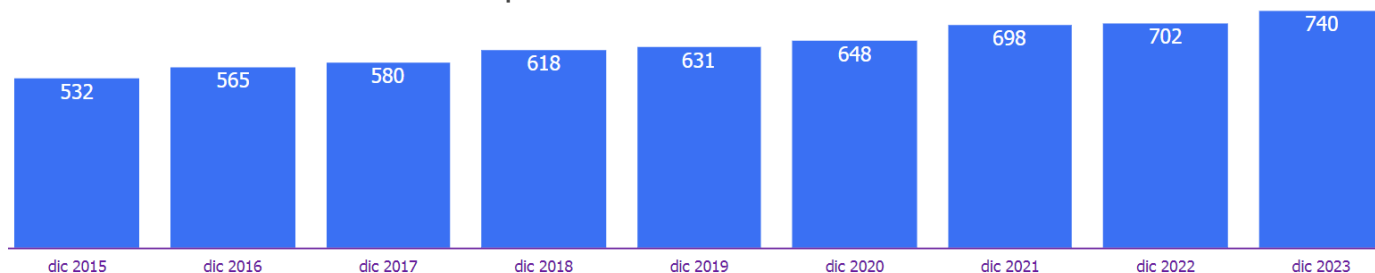
La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%). Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali). A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

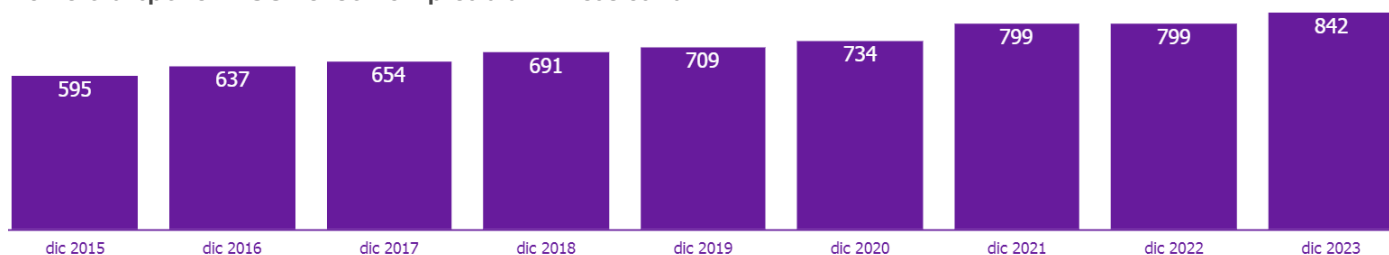
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile – quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è ormai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria). Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%). I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

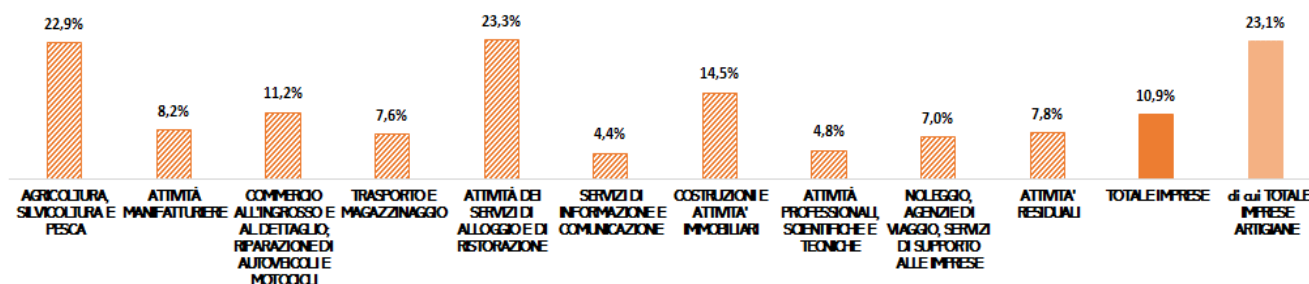
Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

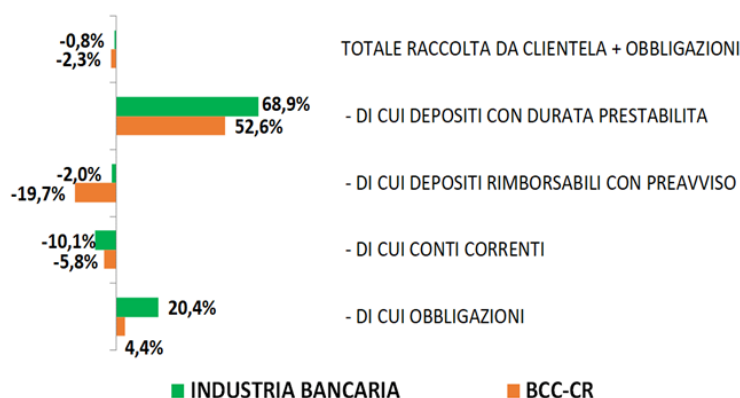
Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023. Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

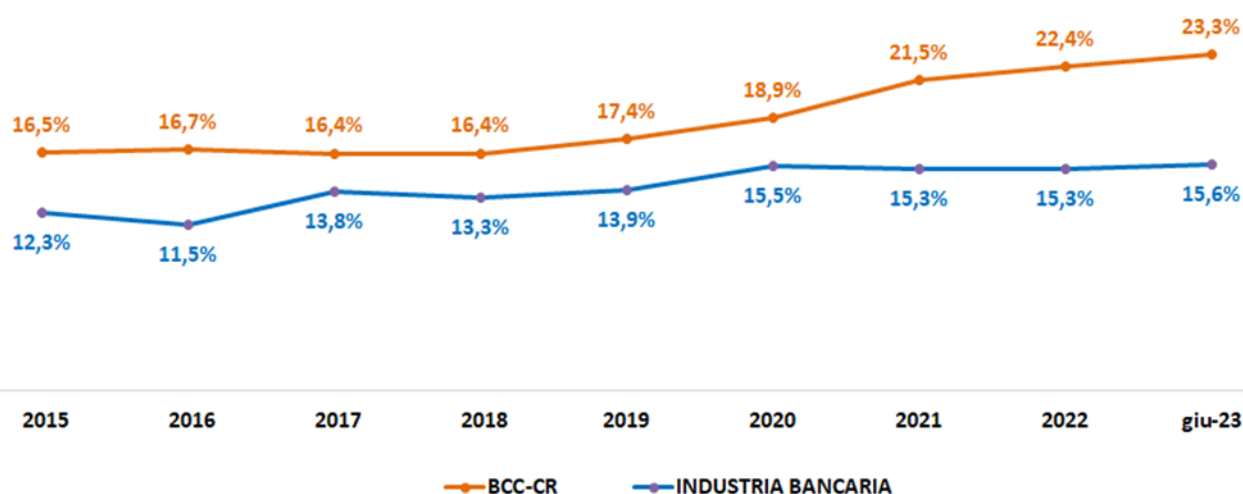
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

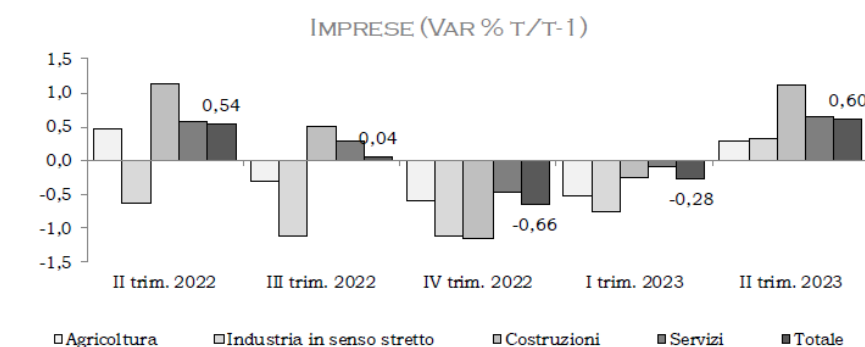
1.5 - Scenario economico regionale

CONGIUNTURA ECONOMICA TRENINO ALTO ADIGE/TRENTO

Dopo la riduzione importante dell'ultimo trimestre del 2022 (-0,66 %), il numero di **imprese attive** nella provincia si è ridotto leggermente nel I trimestre del 2023 (- 0,28 %) per poi aumentare in misura decisa nel successivo II trimestre del 2023 (+0,6 %).

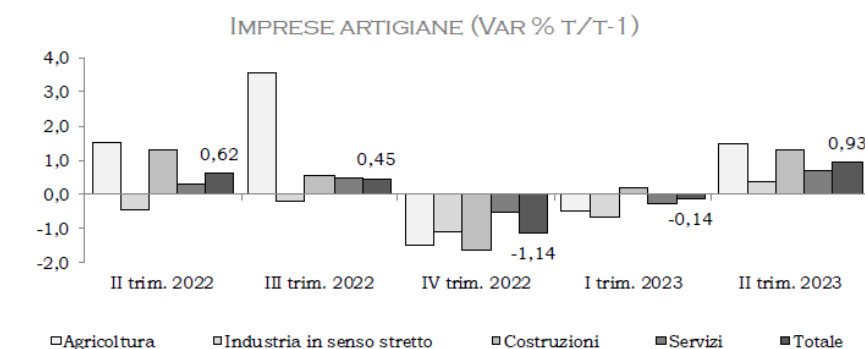
La dinamica nel complesso positiva che ha interessato la provincia nella prima metà del 2023 risulta così in contrasto con la dinamica, leggermente negativa, che ha caratterizzato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31 % nel I trimestre del 2023 e +0,13 % nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45 % nel I trimestre del 2023 e +0,29 % nel II trimestre del 2023).

A livello provinciale, la crescita del numero di imprese attive registrata nel II trimestre del 2023 ha interessato tutti i settori produttivi anche se non sono mancate alcune importanti differenze in termini di ampiezza.



Nel dettaglio, particolarmente ampia è risultata la crescita del numero di imprese attive nel settore delle costruzioni (+1,11 %) a cui si aggiunge la crescita importante registrata nel settore dei servizi (+0,65 %) e quelle più contenute sia del settore dell'industria in senso stretto (+0,33 %) che del settore dell'agricoltura (+0,28 %).

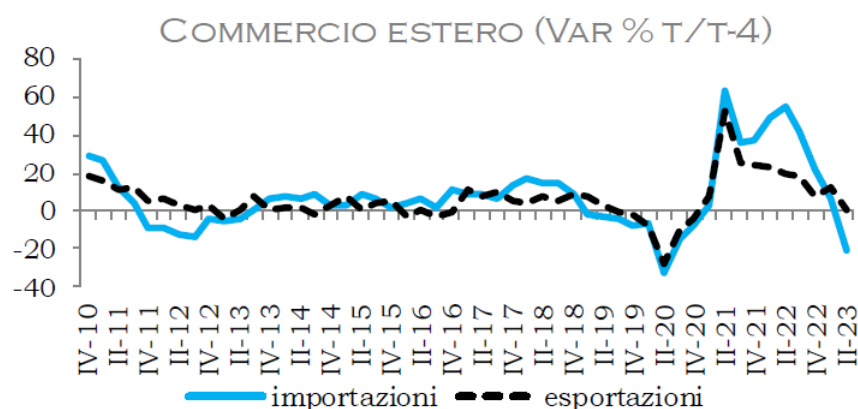
Anche per **le imprese artigiane** attive nella provincia, il II trimestre del 2023 ha evidenziato una inversione di tendenza. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia, dopo la lieve riduzione dello 0,14 % dei primi tre mesi del 2023, è ritornato ad aumentare in misura ampia registrando un +0,93 % nel II trimestre del 2023.



La dinamica provinciale si è così discostata dalla dinamica negativa che in media ha caratterizzato sia l'insieme delle regioni del Nord Est (-0,44 % nel I trimestre del 2023 e -0,07 % nel II trimestre del 2023) che, in misura meno ampia, l'intera Italia (-0,44 % nel I trimestre del 2023 e +0,28 % nel II trimestre del 2023).

A livello provinciale e con riferimento al II trimestre del 2023, il numero di imprese artigiane attive è aumentato in tutti i settori produttivi.

La crescita è, tuttavia, risultata di ampiezza differente tra i vari settori: decisamente più ampia della media provinciale è, infatti, risultato l'incremento del numero di imprese artigiane attive nel settore dell'agricoltura (+1,52 %) e nel settore delle costruzioni (+1,31 %) mentre meno consistente è risultato l'incremento evidenziato sia dal settore dei servizi (+0,74 %) che soprattutto dal settore dell'industria in senso stretto (+0,39 %).



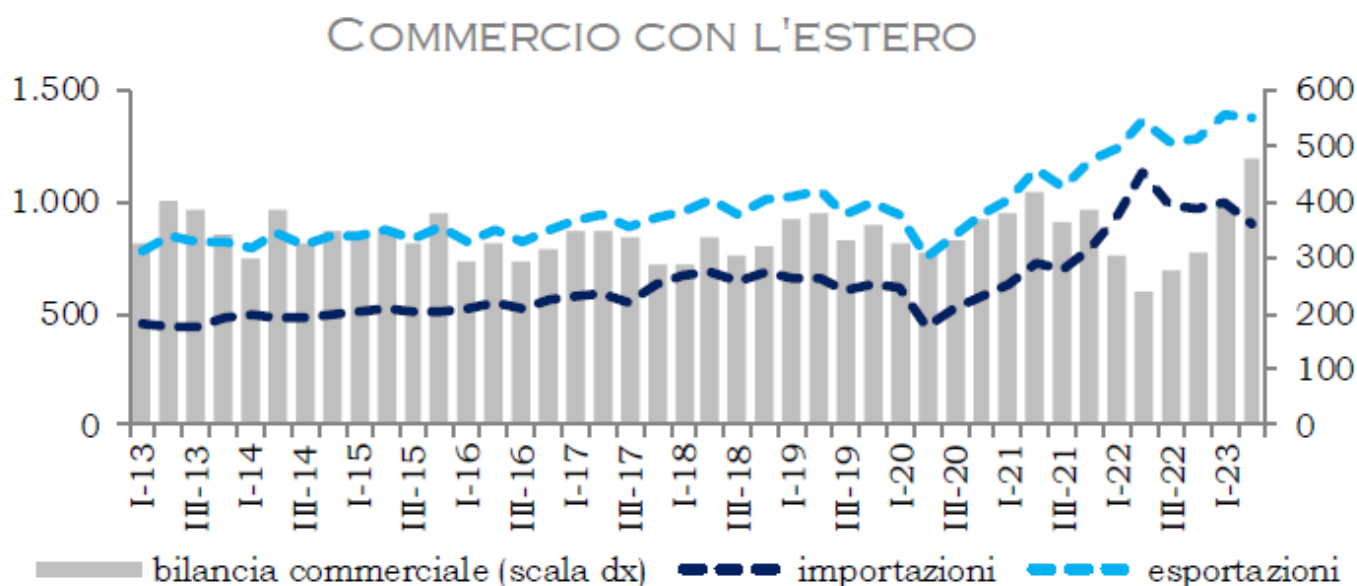
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Dopo una fase di continua e decisa crescita, nella prima metà del 2023 si è registrato un **rallentamento del commercio con l'estero** della provincia a cui si è aggiunto qualche segnale negativo nel II trimestre del 2023.

Nel dettaglio, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'11,9 % nel I trimestre del 2023 e dello 0,9 % nel II trimestre del 2023 con le importazioni provinciali che, nello stesso periodo, sono aumentate del 6,3 % prima di diminuire del 20,4 %.

Come conseguenza, nel II trimestre del 2023, **l'avanzo commerciale** provinciale è aumentato a circa 480 milioni di euro grazie ad un valore delle esportazioni provinciali di circa 1.379 milioni di euro ed un valore delle importazioni provinciali pari a circa 899 milioni di euro.

Anche se non con continuità, le **importazioni provinciali** provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono aumentate leggermente nella prima metà del 2023 attestandosi a circa 718 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale in crescita fino al 79,9 %). Nello stesso periodo, sono al contrario diminuite sia le importazioni provinciali provenienti dall'Asia Orientale che le importazioni provinciali provenienti dai Paesi europei extra UE.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.1
 IMPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	27,4	42,4	42,2	31,3
	(2,8)	(4,4)	(4,2)	(3,5)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	2,5	2,9	3,9	2,3
	(0,2)	(0,3)	(0,4)	(0,3)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	93,5	89,5	98,0	103,3
	(9,5)	(9,2)	(9,8)	(11,5)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	72,8	58,6	56,5	52,5
	(7,4)	(6)	(5,7)	(5,8)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	138,4	124,8	122,2	101,3
	(14)	(12,9)	(12,2)	(11,3)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	3,5	3,7	3,1	2,0
	(0,4)	(0,4)	(0,3)	(0,2)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	98,8	85,4	96,9	78,5
	(10)	(8,8)	(9,7)	(8,7)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	3,8	1,8	1,7	2,3
	(0,4)	(0,2)	(0,2)	(0,3)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	66,4	61,5	61,5	61,7
	(6,7)	(6,3)	(6,2)	(6,9)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	87,3	72,3	69,0	71,9
	(8,8)	(7,5)	(6,9)	(8)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	40,5	48,6	44,9	50,2
	(4,1)	(5)	(4,5)	(5,6)
Apparecchi elettrici (CJ)	65,1	61,4	50,1	28,0
	(6,6)	(6,3)	(5)	(3,1)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	79,2	76,0	90,0	94,3
	(8)	(7,8)	(9)	(10,5)
Mezzi di trasporto (CL)	149,4	175,9	193,3	154,7
	(15,1)	(18,2)	(19,4)	(17,2)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	26,3	31,3	30,4	27,8
	(2,7)	(3,2)	(3)	(3,1)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	13,7	10,8	12,9	14,8
	(1,4)	(1,1)	(1,3)	(1,6)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	0,4	0,4	0,2	0,3
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	0,3	0,6	0,8	0,4
	(0)	(0,1)	(0,1)	(0)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	19,2	21,2	21,1	21,4
	(1,9)	(2,2)	(2,1)	(2,4)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Con riferimento al II trimestre del 2023, il valore delle prime si è attestato a circa 85 milioni di euro (pari al 9,4 % del totale provinciale) con il valore delle seconde diminuito a circa 42 milioni di euro (pari al 4,7 % del totale provinciale).

A livello settoriale, seppur in misura non continua, le importazioni provinciali di mezzi di trasporto sono nel complesso aumentate: dopo l'aumento a circa 193 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 155 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale che tuttavia è diminuita al 17,2 %).

Più positiva è risultata la dinamica delle importazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che, in continua crescita, hanno raggiunto i circa 103 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (incrementando all'11,5 la relativa quota sul totale provinciale) mentre è proseguita la riduzione delle importazioni provinciali di legno e prodotti in legno che hanno raggiunto i circa 101 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente riduzione all'11,3 % della relativa quota sul totale provinciale).

TAVOLA 1.2
ESPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	18,0 (1,4)	38,7 (3)	40,4 (2,9)	37,1 (2,7)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	2,9 (0,2)	2,4 (0,2)	2,3 (0,2)	3,0 (0,2)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	217,8 (17,2)	212,8 (16,7)	228,4 (16,4)	249,0 (18,1)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	84,0 (6,6)	68,6 (5,4)	88,3 (6,4)	72,5 (5,3)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	138,5 (10,9)	108,1 (8,5)	117,0 (8,4)	126,7 (9,2)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	0,5 (0)	0,5 (0)	0,7 (0,1)	0,6 (0)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	111,1 (8,8)	90,1 (7,1)	114,6 (8,3)	94,0 (6,8)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	4,8 (0,4)	8,8 (0,7)	21,8 (1,6)	17,6 (1,3)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	66,0 (5,2)	70,7 (5,5)	61,6 (4,4)	69,1 (5)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	94,6 (7,5)	97,1 (7,6)	106,2 (7,6)	100,3 (7,3)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	10,6 (0,8)	14,0 (1,1)	16,8 (1,2)	18,5 (1,3)
Apparecchi elettrici (CJ)	54,4 (4,3)	48,1 (3,8)	38,0 (2,7)	49,5 (3,6)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	249,2 (19,7)	274,0 (21,4)	279,8 (20,1)	284,6 (20,6)
Mezzi di trasporto (CL)	140,4 (11,1)	175,3 (13,7)	197,3 (14,2)	185,9 (13,5)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	37,6 (3)	40,8 (3,2)	44,2 (3,2)	42,7 (3,1)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	2,7 (0,2)	3,0 (0,2)	2,7 (0,2)	1,6 (0,1)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	22,2 (1,8)	15,4 (1,2)	19,3 (1,4)	17,4 (1,3)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	0,2 (0)	0,1 (0)	0,2 (0)	0,2 (0)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	9,7 (0,8)	9,2 (0,7)	9,4 (0,7)	8,6 (0,6)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

In linea con quanto evidenziato in precedenza per le importazioni, anche le **esportazioni** provinciali verso i Paesi dell'UE a 27 sono aumentate nella prima metà del 2023: infatti, dopo aver raggiunto i circa 816 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, il loro valore si è attestato a circa 797 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale pari al 57,8 %).

Nello stesso periodo, una marginale riduzione, rispetto ai valori di fine 2022, ha interessato le esportazioni provinciali con destinazione i Paesi europei extra UE che nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 208 milioni di euro (pari al 15,1 % del totale provinciale).

Al contrario, una lieve crescita ha caratterizzato le esportazioni provinciali verso l'America Settentrionale che hanno raggiunto i circa 188 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale provinciale pari al 13,7 %).

TAVOLA 1.3

IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)				
	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Africa	6,9 (0,7)	6,5 (0,7)	6,1 (0,6)	4,8 (0,5)
America Centrale/Meridionale	36,9 (3,7)	27,8 (2,9)	24,7 (2,5)	20,0 (2,2)
America Settentrionale	10,6 (1,1)	11,1 (1,1)	10,2 (1)	11,3 (1,3)
Asia Centrale	22,0 (2,2)	18,7 (1,9)	20,2 (2)	17,9 (2)
Asia Orientale	122,7 (12,4)	112,5 (11,6)	117,8 (11,8)	84,5 (9,4)
Paesi europei extra UE	94,0 (9,5)	106,3 (11)	45,2 (4,5)	42,0 (4,7)
Medio Oriente	16,4 (1,7)	7,0 (0,7)	1,9 (0,2)	0,7 (0,1)
Oceania	0,1 (0)	0,1 (0)	0,1 (0)	0,1 (0)
UE 27	678,7 (68,7)	678,9 (70,1)	772,7 (77,4)	717,9 (79,9)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.4

ESPORTAZIONI PER DESTINAZIONE (MILIONI DI €, QUOTA %)				
	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Africa	25,8 (2)	32,1 (2,5)	39,3 (2,8)	38,1 (2,8)
America Centrale/Meridionale	32,4 (2,6)	37,2 (2,9)	31,9 (2,3)	31,0 (2,3)
America Settentrionale	180,1 (14,2)	186,8 (14,6)	180,1 (13)	188,4 (13,7)
Asia Centrale	13,7 (1,1)	8,4 (0,7)	13,7 (1)	17,6 (1,3)
Asia Orientale	54,6 (4,3)	48,6 (3,8)	60,3 (4,3)	60,7 (4,4)
Paesi europei extra UE	194,0 (15,3)	211,7 (16,6)	205,2 (14,8)	207,5 (15,1)
Medio Oriente	30,4 (2,4)	32,1 (2,5)	31,2 (2,2)	28,7 (2,1)
Oceania	10,4 (0,8)	10,6 (0,8)	11,5 (0,8)	9,6 (0,7)
UE 27	723,7 (57,2)	710,5 (55,6)	815,8 (58,7)	797,1 (57,8)

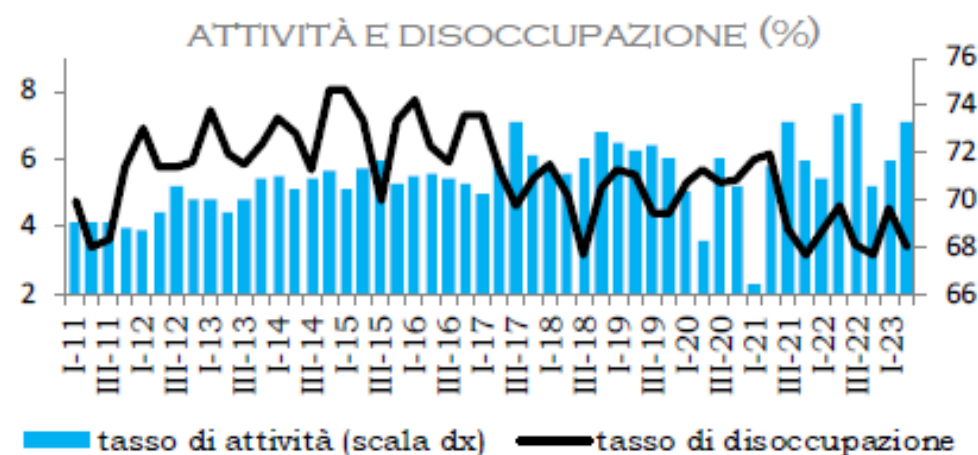
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A livello settoriale è da evidenziare il ritorno alla crescita delle esportazioni provinciali di prodotti alimentari e bevande che nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 249 milioni di euro (con conseguente incremento al 18,1 % della relativa quota sul totale provinciale).

Nello stesso periodo è proseguita con continuità anche la crescita delle esportazioni provinciali di macchinari ed apparecchi che nel II trimestre del 2023 hanno toccato i circa 285 milioni di euro (per una quota sul totale provinciale pari al 20,6 %).

Nel complesso positiva, anche se caratterizzata da discontinuità, è risultata inoltre la performance delle esportazioni provinciali di mezzi di trasporto che, dopo aver raggiunto i circa 197 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 186 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota pari al 13,5 % del totale provinciale).

Nella prima metà del 2023, il **tasso di disoccupazione** provinciale è ritornato ad aumentare anche se non con continuità: infatti, alla crescita al 4,5 % dei primi tre mesi del 2023 è seguita la riduzione al 3,4 % nel II trimestre del 2023.

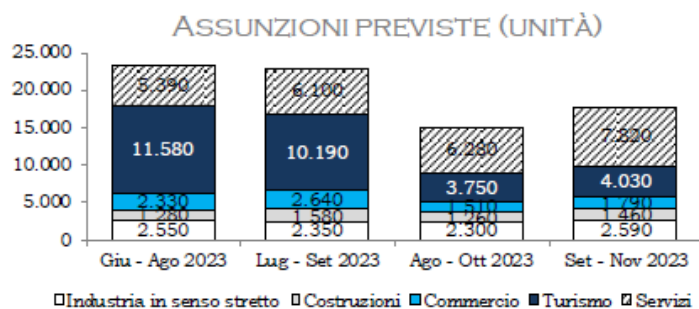


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La dinamica provinciale è quindi risultata in parziale contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,3 %) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 %).

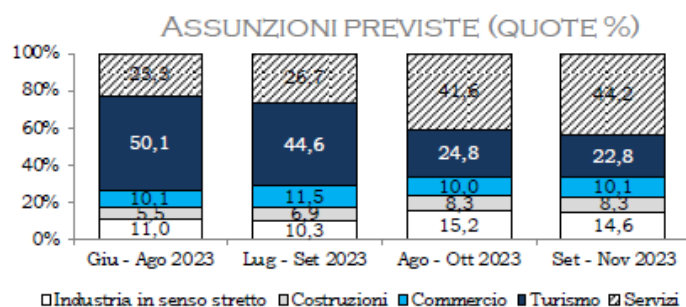
Un quadro decisamente positivo ha al contrario interessato il **tasso di attività** provinciale che nella prima metà del 2023 è ritornato ad aumentare in misura consistente attestandosi al 73,3 % nel II trimestre del 2023 per una performance più positiva rispetto a quella media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in crescita al 74,3 %) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 %).

Nel periodo Settembre – Novembre 2023 e dopo la decisa riduzione del periodo precedente, **le assunzioni previste** dalle imprese della provincia sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 17.690 unità (dalle 15.100 unità del periodo precedente).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

L'incremento ha interessato tutti i settori produttivi anche se in misura differente: in termini assoluti, infatti, la gran parte delle assunzioni previste fa riferimento al solo settore dei servizi (da 6.280 a 7.820 unità) mentre meno importante e simile tra loro è risultato l'incremento per i settori dell'industria in senso stretto (da 2.300 a 2.590 unità), del commercio (da 1.510 a 1.790 unità), del turismo (da 3.750 a 4.030 unità) e delle costruzioni (da 1.260 a 1.460 unità).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo Settembre – Novembre 2023, poco più dei due terzi delle assunzioni previste dalle imprese della provincia derivano dai settori dei servizi (il 44,2 %, in aumento dal precedente 41,6 %) e del turismo (il 22,8 %, in flessione rispetto al precedente 24,8 %).

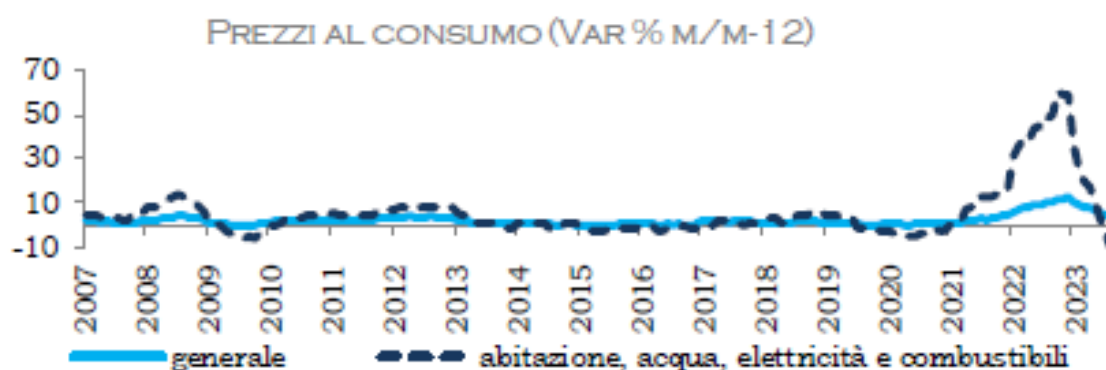
Meno rilevante risulta così il contributo del settore dell'industria in senso stretto (pari al 14,6 %, in diminuzione dal precedente 15,2 %) e soprattutto del settore del commercio (pari al 10,1 %, in marginale crescita dal precedente 10 %) e delle costruzioni (pari all'8,3 %, stabile rispetto al periodo precedente).

Il rallentamento della crescita dei prezzi a livello provinciale è proseguito anche negli ultimi mesi con tassi di crescita in decisa attenuazione. Nel dettaglio, su base tendenziale, l'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività è aumentato del 5,7 % nel mese di giugno, del 4,3 % nel mese di Luglio e del 3,8 % nel mese di Agosto.

La crescita a livello provinciale è quindi risultata meno ampia rispetto a quella che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (+6 % nel mese di giugno, +5,6 % nel mese di Luglio e +5 % nel mese di Agosto) che l'intera Italia (+6,4 % nel mese di Giugno, +5,9 % nel mese di Luglio e +5,4 % nel mese di Agosto).

Negli ultimi mesi, una discesa decisamente consistente ha caratterizzato i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili che a livello provinciale sono aumentati del 3,1 % nel mese di Giugno per poi diminuire del 3,4 % nel mese di Luglio e del 9,9 % nel mese di Agosto.

La dinamica provinciale è quindi risultata decisamente più deflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+7,1 % nel mese di giugno, +5,9 % nel mese di Luglio e -1,1 % nel mese di Agosto) ed in contrasto con la dinamica ancora inflattiva dell'intera Italia (+10,1 % nel mese di Giugno, +9 % nel mese di Luglio e +2,1 % nel mese di Agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

CONGIUNTURA BANCARIA TRENTO ALTO ADIGE/TRENTO

Nella regione sono presenti **12 BCC**, **244 sportelli** del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in **139 comuni**, in 113 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata **in crescita**, anche se minore rispetto all'industria bancaria.

Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2023, a **7,7 miliardi di euro** (-4,2% su base d'anno contro il -5,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato di poco superiore al 40%. Anche gli **impieghi vivi** erogati si attestano a **7,6 miliardi** di euro per le BCC (-3,8% su base d'anno, contro il -5,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione negativa più significativa: -3,7%, superiore al -2,6% del sistema bancario.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	8.105.137	724.277	7.235.001	145.859
LUGLIO/2022	8.082.170	688.362	7.248.244	145.564
AGOSTO/2022	8.086.260	721.487	7.223.996	140.777
SETTEMBRE/2022	8.103.011	743.065	7.213.250	146.695
OTTOBRE/2022	8.107.825	761.687	7.194.466	151.672
NOVEMBRE/2022	8.114.845	783.665	7.190.869	140.311
DICEMBRE/2022	8.049.569	756.136	7.159.887	133.546
GENNAIO/2023	8.036.595	775.798	7.129.775	131.022
FEBBRAIO/2023	7.976.257	758.379	7.087.444	130.434
MARZO/2023	7.925.720	740.694	7.058.061	126.965
APRILE/2023	7.825.394	672.751	7.029.878	122.764
MAGGIO/2023	7.809.908	677.527	7.012.398	119.983
GIUGNO/2023	7.760.773	687.463	6.968.713	104.597

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	20.361.328	2.639.372	17.460.142	261.814
LUGLIO/2022	20.152.001	2.615.759	17.274.457	261.785
AGOSTO/2022	20.248.886	2.741.542	17.249.422	257.923
SETTEMBRE/2022	20.067.328	2.561.837	17.242.764	262.727
OTTOBRE/2022	19.945.494	2.506.846	17.175.623	263.024
NOVEMBRE/2022	19.932.756	2.531.988	17.151.045	249.722
DICEMBRE/2022	19.643.702	2.305.710	17.103.665	234.327
GENNAIO/2023	19.632.754	2.246.707	17.150.434	235.613
FEBBRAIO/2023	19.532.103	2.182.691	17.114.299	235.112
MARZO/2023	19.602.736	2.197.199	17.175.456	230.081
APRILE/2023	19.292.516	1.958.827	17.107.582	226.108
MAGGIO/2023	19.306.737	1.950.353	17.134.302	222.082
GIUGNO/2023	19.216.331	2.002.029	17.010.522	203.780

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

Nell'ultimo trimestre si osserva per le banche di categoria una variazione negativa degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze che rimangono comunque in linea rispetto all'industria bancaria regionale.

BCC

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE	
			MICROIMPRESE (< 5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI
GIUGNO/2022	8.105.137	3.698.484	1.023.155	2.216.559
LUGLIO/2022	8.082.170	3.719.114	1.013.266	2.204.588
AGOSTO/2022	8.086.260	3.720.642	1.016.579	2.207.263
SETTEMBRE/2022	8.103.011	3.748.710	1.015.448	2.209.644
OTTOBRE/2022	8.107.825	3.755.324	1.011.987	2.212.135
NOVEMBRE/2022	8.114.845	3.755.842	1.019.397	2.210.593
DICEMBRE/2022	8.049.569	3.792.522	1.005.678	2.164.800
GENNAIO/2023	8.036.595	3.762.248	998.993	2.194.063
FEBBRAIO/2023	7.976.257	3.733.222	994.707	2.179.026
MARZO/2023	7.925.720	3.715.652	987.760	2.161.661
APRILE/2023	7.825.394	3.664.920	968.691	2.151.307
MAGGIO/2023	7.809.908	3.635.625	967.058	2.163.697
GIUGNO/2023	7.760.773	3.633.722	941.116	2.152.199

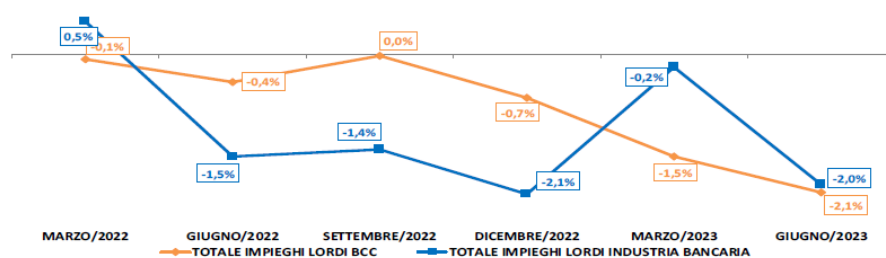
INDUSTRIA BANCARIA

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE	
			MICROIMPRESE (< 5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI
GIUGNO/2022	20.361.328	6.503.339	1.376.168	9.837.236
LUGLIO/2022	20.152.001	6.540.160	1.364.344	9.734.819
AGOSTO/2022	20.248.886	6.550.981	1.368.439	9.852.157
SETTEMBRE/2022	20.067.328	6.600.361	1.366.165	9.633.885
OTTOBRE/2022	19.945.494	6.615.239	1.361.785	9.504.157
NOVEMBRE/2022	19.932.756	6.621.502	1.366.558	9.469.080
DICEMBRE/2022	19.643.702	6.665.631	1.347.849	9.236.032
GENNAIO/2023	19.632.754	6.641.539	1.336.327	9.199.683
FEBBRAIO/2023	19.532.103	6.601.290	1.331.002	9.160.876
MARZO/2023	19.602.736	6.573.983	1.323.336	9.293.176
APRILE/2023	19.292.516	6.511.409	1.298.899	9.102.627
MAGGIO/2023	19.306.737	6.460.837	1.295.857	9.175.283
GIUGNO/2023	19.216.331	6.447.724	1.265.006	9.189.869

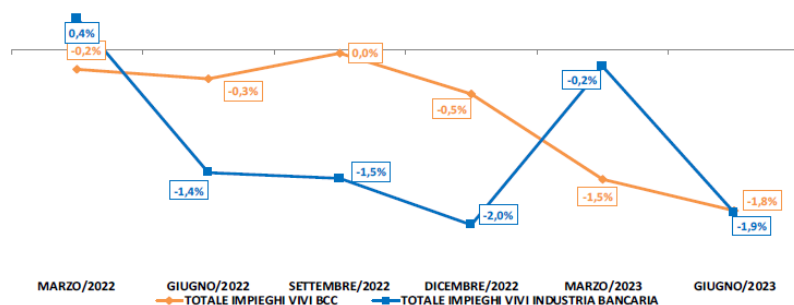
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

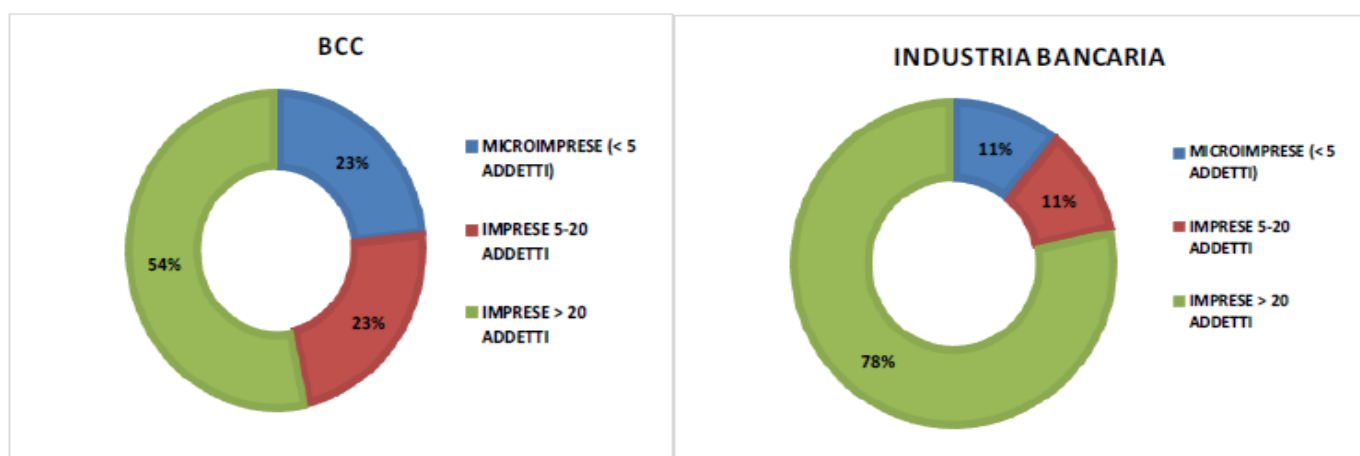
VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI VIVI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai **settori di destinazione del credito**, a giugno 2023, gli **impieghi lordi a famiglie** consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,6 miliardi di euro (-1,8% annuo rispetto al -0,8% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del -1,6% (-0,7% per l'industria bancaria).

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a giugno 2023, a 4 miliardi, in calo del -6,2% sui dodici mesi (-7,3% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione è su livelli simili sia per le banche di categoria che per l'industria bancaria regionale. Nello specifico, gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, sono in calo del -2,9% per le banche di credito cooperativo, -6,6% per il sistema bancario (-2,2% per le BCC e -6,4% per l'industria bancaria al netto della componente deteriorata); anche gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-8% su base annua per le BCC in linea con l'industria bancaria); in calo anche la componente riguardante le imprese tra 5 e 20 addetti (-11,2% annuo per le banche di categoria, leggermente inferiore al -11,5% del totale del comparto bancario).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti rimane la più corposa, con un peso del 54% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo a giugno 2023 ma si evidenzia anche la percentuale maggiore di impieghi erogata a imprese 5-20 addetti e a microimprese da parte delle banche di credito cooperativo rispetto all'industria bancaria.

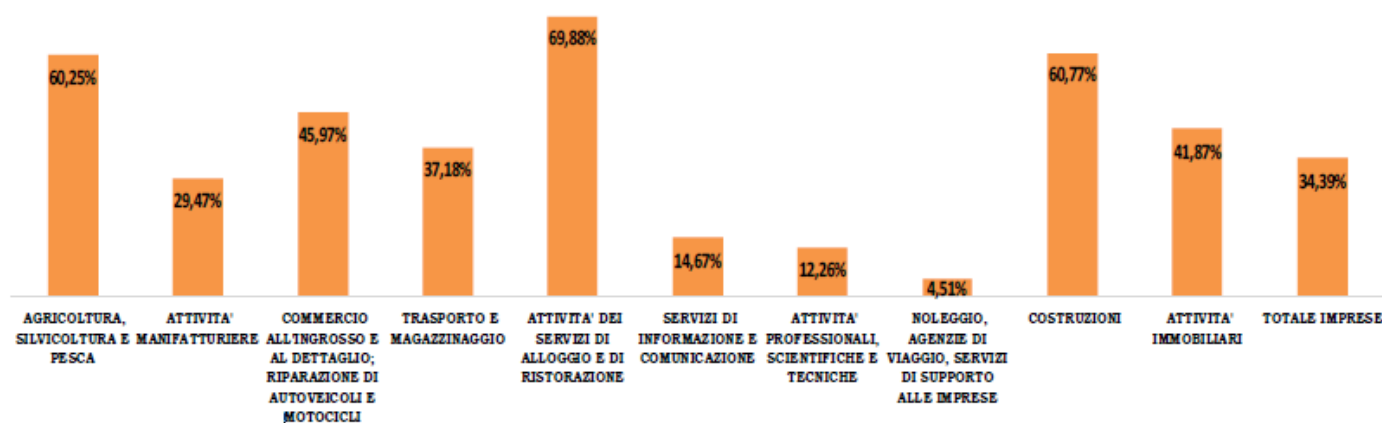
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,4% per le famiglie consumatrici e al 74,4% per le microimprese.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	39,6%	57,8%	74,5%	28,5%
MARZO/2022	39,4%	57,4%	74,2%	28,5%
GIUGNO/2022	39,8%	56,9%	74,3%	29,0%
SETTEMBRE/2022	40,4%	56,8%	74,3%	29,3%
DICEMBRE/2022	41,0%	56,9%	74,6%	29,7%
MARZO/2023	40,4%	56,5%	74,6%	29,4%
GIUGNO/2023	40,4%	56,4%	74,4%	29,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

A giugno 2023, le BCC della regione, mantengono una quota importante degli impieghi (superiore al 50%) nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione e nelle costruzioni, che si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria.

BCC

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2022	8.105.137	7.096.431	630.947	127.452
LUGLIO/2022	8.082.170	7.113.272	560.516	124.555
AGOSTO/2022	8.086.260	7.120.015	594.515	123.378
SETTEMBRE/2022	8.103.011	7.113.979	590.558	124.673
OTTOBRE/2022	8.107.825	7.123.388	544.605	130.779
NOVEMBRE/2022	8.114.845	7.087.951	592.515	127.350
DICEMBRE/2022	8.049.569	7.077.171	617.733	129.469
GENNAIO/2023	8.036.595	7.065.026	626.874	128.150
FEBBRAIO/2023	7.976.257	7.054.030	643.916	128.953
MARZO/2023	7.925.720	7.021.645	603.706	131.288
APRILE/2023	7.825.394	6.989.645	644.409	129.499
MAGGIO/2023	7.809.908	6.945.597	637.750	126.998
GIUGNO/2023	7.760.773	6.917.303	618.846	124.385

INDUSTRIA BANCARIA

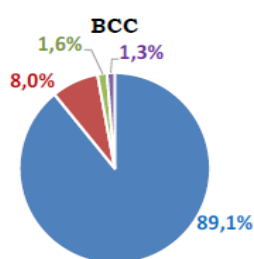
IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2022	20.361.328	14.744.824	1.184.836	416.428
LUGLIO/2022	20.152.001	14.687.751	1.145.317	423.264
AGOSTO/2022	20.248.886	14.632.648	1.289.303	418.952
SETTEMBRE/2022	20.067.328	14.603.563	1.318.305	420.866
OTTOBRE/2022	19.945.494	14.562.438	1.277.460	418.633
NOVEMBRE/2022	19.932.756	14.555.451	1.344.445	419.494
DICEMBRE/2022	19.643.702	14.580.583	1.268.508	419.767
GENNAIO/2023	19.632.754	14.694.779	1.269.766	431.617
FEBBRAIO/2023	19.532.103	14.658.892	1.251.904	428.447
MARZO/2023	19.602.736	14.653.306	1.161.838	427.273
APRILE/2023	19.292.516	14.611.235	1.047.666	423.728
MAGGIO/2023	19.306.737	14.623.508	1.069.012	423.124
GIUGNO/2023	19.216.331	14.476.020	1.124.314	424.060

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

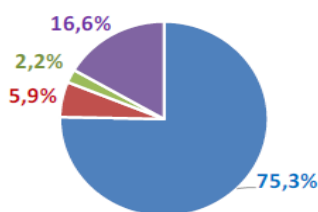
In relazione alle forme tecniche del credito, a giugno 2023, i mutui erogati da BCC nella regione si attestano a 6,9 miliardi e fanno registrare un calo (-2,5% annuo) superiore a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (-1,8%).

Al netto delle sofferenze la variazione è in linea con i mutui lordi: pari a -2,3% per le banche di categoria, a fronte del -1,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva.



• MUTUI • CONTI CORRENTI • PRESTITI PERSONALI • ALTRO

INDUSTRIA BANCARIA



• MUTUI • CONTI CORRENTI • PRESTITI PERSONALI • ALTRO

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Comunque, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati rimane per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (89,1% contro 75,3%).

BCC

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI:
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
DICEMBRE/2021	582.161	123.644	453.871	4.646	323.777
MARZO/2022	572.399	135.281	431.451	5.666	310.339
GIUGNO/2022	548.844	128.160	414.195	6.489	306.663
SETTEMBRE/2022	530.224	129.732	395.175	5.317	297.773
DICEMBRE/2022	487.400	116.575	366.600	4.225	270.491
MARZO/2023	476.619	111.074	357.897	7.648	277.576
GIUGNO/2023	442.787	90.394	345.499	6.894	263.204

INDUSTRIA BANCARIA

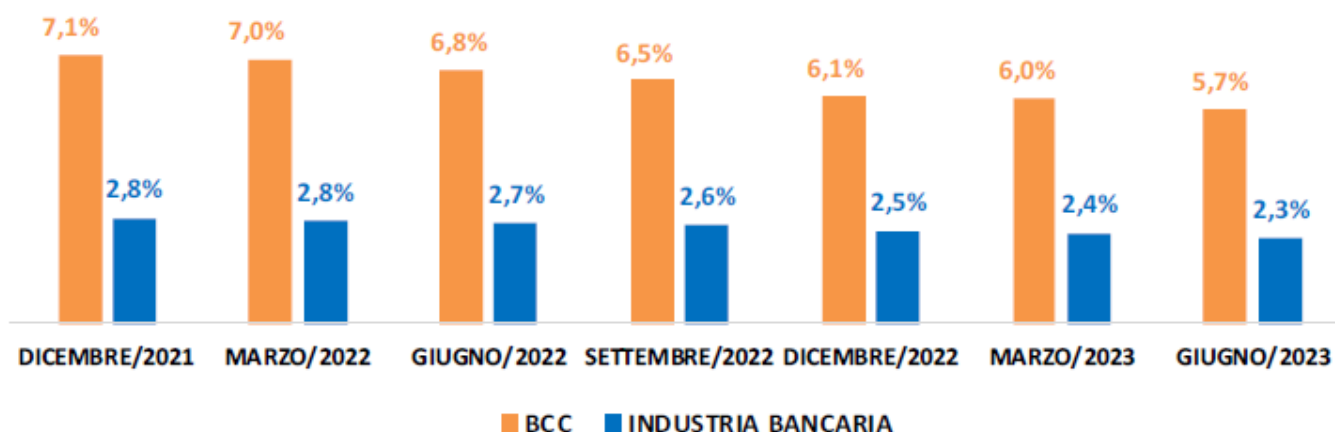
FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI:
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
DICEMBRE/2021	853.053	244.323	595.740	12.990	440.118
MARZO/2022	840.273	261.095	566.317	12.861	421.376
GIUGNO/2022	772.760	225.690	530.754	16.316	398.876
SETTEMBRE/2022	757.768	226.267	516.346	15.155	391.766
DICEMBRE/2022	678.780	195.656	469.443	13.681	345.300
MARZO/2023	672.991	192.388	459.568	21.035	351.266
GIUGNO/2023	618.458	167.353	430.723	20.381	331.993

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 442 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-19,3%, contro il -20% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, rimane nella regione superiore di più di tre punti percentuali alla media dell'industria bancaria (5,7% contro 2,3%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

	BCC				INDUSTRIA BANCARIA			
	TOTALE CLIENTELA	di cui:			TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	1,8%	0,8%	2,3%	2,8%	1,3%	0,8%	2,3%	1,5%
LUGLIO/2022	1,8%	0,8%	2,3%	2,8%	1,3%	0,8%	2,4%	1,5%
AGOSTO/2022	1,7%	0,8%	2,2%	2,7%	1,3%	0,8%	2,3%	1,4%
SETTEMBRE/2022	1,8%	0,8%	2,2%	2,9%	1,3%	0,8%	2,3%	1,5%
OTTOBRE/2022	1,9%	0,8%	2,2%	3,1%	1,3%	0,8%	2,3%	1,5%
NOVEMBRE/2022	1,7%	0,8%	2,0%	2,8%	1,3%	0,8%	2,1%	1,5%
DICEMBRE/2022	1,7%	0,8%	1,9%	2,7%	1,2%	0,7%	2,0%	1,4%
GENNAIO/2023	1,6%	0,7%	1,8%	2,7%	1,2%	0,7%	1,9%	1,4%
FEBBRAIO/2023	1,6%	0,7%	1,8%	2,7%	1,2%	0,7%	1,9%	1,4%
MARZO/2023	1,6%	0,7%	1,8%	2,6%	1,2%	0,7%	1,9%	1,4%
APRILE/2023	1,6%	0,7%	1,8%	2,5%	1,2%	0,7%	1,9%	1,4%
MAGGIO/2023	1,5%	0,7%	1,8%	2,4%	1,2%	0,7%	1,9%	1,3%
GIUGNO/2023	1,3%	0,7%	1,8%	2,1%	1,1%	0,7%	1,9%	1,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è nel complesso pari all'1,3% per le BCC, leggermente superiore all'1,1% registrato dall'industria bancaria complessiva così come per le imprese con più di 5 addetti (2,1% delle banche di categoria contro l'1,2%).

Per le famiglie consumatrici è pari a 0,7% in linea con la totalità del comparto bancario. Solo riguardo alle microimprese il rapporto riguardante le banche di categoria è leggermente inferiore a quanto registrato per l'industria bancaria (rispettivamente 1,8% rispetto all'1,9%).

DEPOSITI DA CLIENTELA

	BCC				INDUSTRIA BANCARIA			
	Valori espressi in migliaia di euro				Valori espressi in migliaia di euro			
	TOTALE DEPOSITI	di cui:			TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2022	11.905.627	10.550.912	182.667	497.996	21.975.335	19.051.104	526.141	1.450.508
LUGLIO/2022	12.232.302	10.899.593	162.662	511.230	22.519.365	19.608.148	503.784	1.515.031
AGOSTO/2022	12.101.165	10.785.530	166.201	503.831	22.453.266	19.501.517	526.268	1.512.856
SETTEMBRE/2022	12.143.893	10.856.295	163.368	499.428	22.467.455	19.466.164	574.771	1.511.419
OTTOBRE/2022	11.987.498	10.733.119	137.482	506.036	22.178.829	19.255.677	547.698	1.537.136
NOVEMBRE/2022	11.702.612	10.477.701	120.143	495.752	21.957.577	18.909.045	649.518	1.532.211
DICEMBRE/2022	12.163.020	11.025.835	78.217	446.227	22.269.410	19.333.183	623.299	1.463.199
GENNAIO/2023	11.834.897	10.637.327	118.610	456.969	21.737.432	18.527.404	818.521	1.496.806
FEBBRAIO/2023	11.812.147	10.583.757	128.589	442.007	21.796.357	18.434.663	946.084	1.476.076
MARZO/2023	11.756.749	10.484.002	149.373	429.809	21.956.367	18.156.036	1.376.692	1.426.709
APRILE/2023	11.845.109	10.534.095	154.348	423.363	21.973.112	18.263.020	1.292.417	1.435.945
MAGGIO/2023	11.667.733	10.312.602	169.671	413.294	21.841.330	18.111.212	1.254.490	1.462.642
GIUGNO/2023	11.533.058	10.140.374	183.795	404.504	21.540.244	17.740.570	1.284.793	1.447.951

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 11,1 miliardi di euro, in calo del -3,1% annuo, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (-2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cala in misura maggiore: -3,9%, comunque inferiore al -6,9% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2021	54,7%	55,9%	22,3%	34,5%
MARZO/2022	53,9%	55,0%	32,3%	34,8%
GIUGNO/2022	54,2%	55,4%	34,7%	34,3%
SETTEMBRE/2022	54,1%	55,8%	28,4%	33,0%
DICEMBRE/2022	54,6%	57,0%	12,5%	30,5%
MARZO/2023	53,5%	57,7%	10,9%	30,1%
GIUGNO/2023	53,5%	57,2%	14,3%	27,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Anche la quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è diminuita nell'ultimo semestre e a giugno 2023 è pari al 53,5%.

RACCOLTA INDIRETTA**BCC**

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	1.381.520	1.286.565	51.409	8.478
MARZO/2022	1.340.725	1.250.496	45.839	8.135
GIUGNO/2022	1.295.479	1.207.617	44.789	8.049
SETTEMBRE/2022	1.292.183	1.199.841	46.488	12.321
DICEMBRE/2022	1.512.678	1.379.361	58.644	27.259
MARZO/2023	1.832.223	1.649.783	77.059	55.908
GIUGNO/2023	2.068.713	1.860.024	78.407	71.868

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	48.959.849	6.598.804	199.779	622.810
MARZO/2022	48.593.194	6.414.353	191.047	647.401
GIUGNO/2022	47.406.238	6.148.868	181.536	791.478
SETTEMBRE/2022	46.406.348	6.045.097	180.905	694.718
DICEMBRE/2022	46.536.281	6.479.353	205.315	741.556
MARZO/2023	47.322.833	7.118.171	232.815	822.359
GIUGNO/2023	46.378.684	7.583.130	235.647	786.665

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	1.369.805	1.277.772	50.536	7.454
MARZO/2022	1.326.588	1.239.504	44.928	6.926
GIUGNO/2022	1.282.187	1.197.357	43.947	6.884
SETTEMBRE/2022	1.278.694	1.190.094	45.043	11.048
DICEMBRE/2022	1.496.179	1.369.386	56.909	23.508
MARZO/2023	1.814.992	1.639.376	75.391	51.792
GIUGNO/2023	2.051.190	1.848.723	77.148	67.992

di cui: TITOLI A CUSTODIA

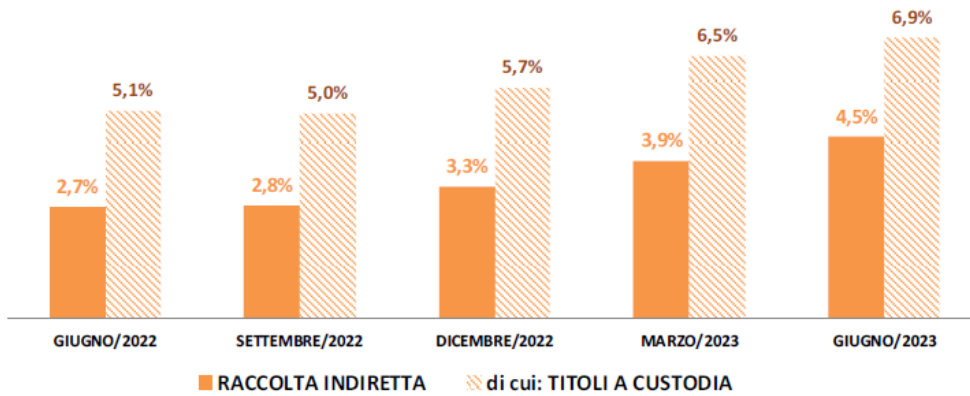
	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
DICEMBRE/2021	26.478.106	4.816.449	119.427	573.509
MARZO/2022	26.092.212	4.636.103	112.605	575.285
GIUGNO/2022	25.092.176	4.404.446	106.164	725.580
SETTEMBRE/2022	25.390.909	4.324.919	106.468	622.573
DICEMBRE/2022	26.298.958	4.724.479	123.519	630.329
MARZO/2023	28.069.714	5.299.915	153.669	706.748
GIUGNO/2023	29.670.205	5.741.119	165.551	651.670

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **raccolta indiretta** delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2 miliardi di euro, per una quota di mercato del 4,5%. Questa risulta in aumento su base d'anno per le BCC: +59,7%, in controtendenza con il calo del -2,2% registrato dal sistema bancario.

La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia, 2 miliardi. Con riferimento a questi ultimi, la variazione annua è positiva per le banche di categoria (+60%) contro il 18,2% dell'industria bancaria.

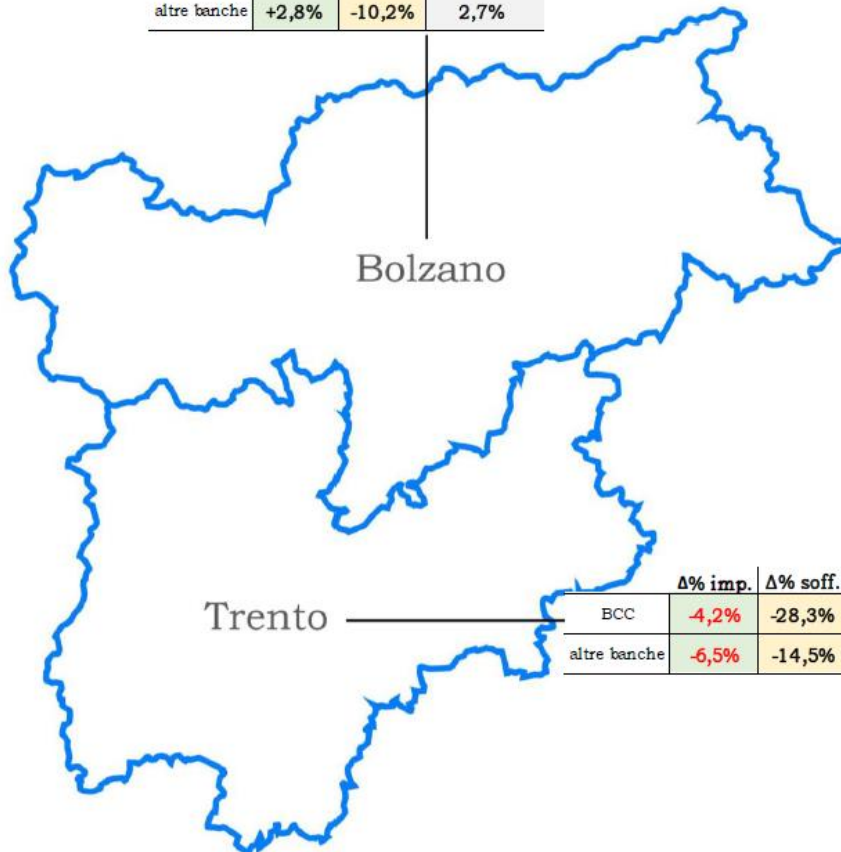
RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC vs ALTRE BANCHE (VAR. % GIUGNO 2023/ GIUGNO 2022)

	$\Delta\%$ imp.	$\Delta\%$ soff.	deter./imp.
BCC	+0,9%	-24,8%	4,5%
altre banche	+2,8%	-10,2%	2,7%



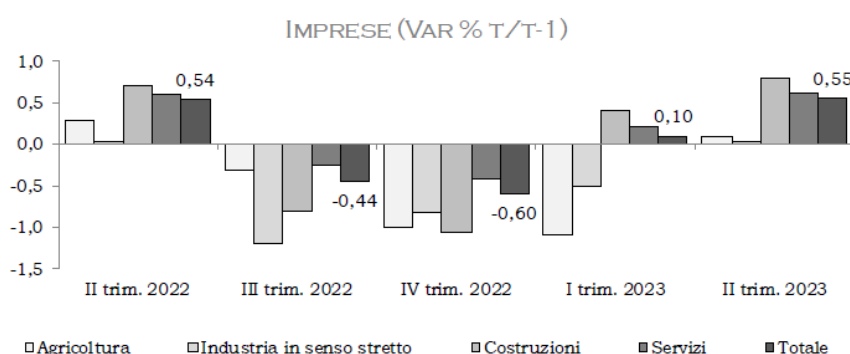
	$\Delta\%$ imp.	$\Delta\%$ soff.	deter./imp.
BCC	-4,2%	-28,3%	5,7%
altre banche	-6,5%	-14,5%	1,5%

CONGIUNTURA ECONOMICA LOMBARDIA

Archiviata la fase negativa che ha caratterizzato la seconda metà del 2022, il numero di **imprese attive** nella regione è ritornato ad aumentare con continuità nella prima metà del 2023: +0,1 % nel I trimestre del 2023 e +0,55 % nel II trimestre del 2023.

Di conseguenza, la performance regionale è risultata più positiva della performance media delle regioni del Nord Ovest (-0,09 % nel I trimestre del 2023 e +0,43 % nel II trimestre del 2023) ed in deciso contrasto con la performance media, lievemente negativa, che ha caratterizzato l'intera Italia (-0,45 % nel I trimestre del 2023 e +0,29 % nel II trimestre del 2023).

A livello regionale, nel II trimestre del 2023, il numero di imprese attive è aumentato in tutti i settori produttivi della regione seppure con ampie differenze in termini di ampiezza della crescita.

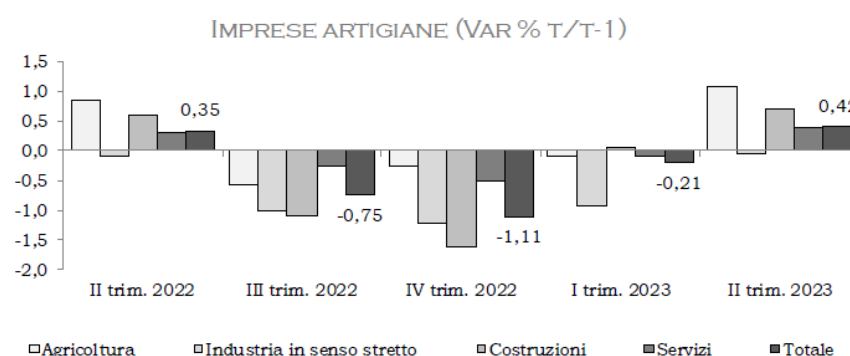


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Nel dettaglio, la crescita complessiva regionale è da accreditare al deciso incremento, in continuità con i primi tre mesi del 2023, che ha interessato il numero di imprese attive sia nel settore delle costruzioni (+0,79 %) che nel settore dei servizi (+0,62 %) mentre marginale è risultato l'incremento che ha caratterizzato sia il settore dell'agricoltura (+0,1 %) che il settore dell'industria in senso stretto (+0,04 %).

Sempre con riferimento alla prima metà del 2023, meno positiva è risultata la dinamica per le **imprese artigiane attive** nella regione.

Infatti, il numero delle imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,21 % nel I trimestre del 2023 per poi aumentare dello 0,42 % nel II trimestre del 2023.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Ne deriva che la performance regionale è risultata sostanzialmente allineata alla performance che in media ha caratterizzato l'insieme delle regioni del Nord Ovest (-0,27 % nel I trimestre del 2023 e +0,42 % nel II trimestre del 2023) risultando, allo stesso tempo, in contrasto con la performance leggermente negativa che in media ha caratterizzato l'intera Italia (-0,44 % nel I trimestre del 2023 e +0,28 % nel II trimestre del 2023).

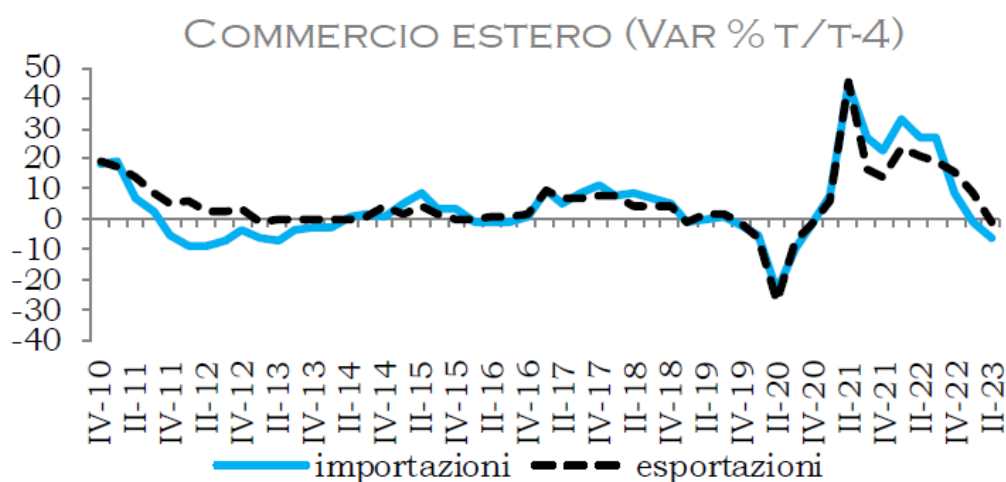
A livello regionale, la crescita del numero di imprese artigiane attive nel II trimestre del 2023 è il risultato complessivo di differenti dinamiche che hanno interessato i vari settori produttivi. Infatti, il numero di imprese artigiane attive è aumentato in misura più significativa nel settore dell'agricoltura (+1,08 %) e nel settore delle costruzioni (+0,7 %) rispetto alla più contenuta crescita che ha caratterizzato il settore dei servizi (+0,38 %). Una frenata alla crescita complessiva regionale è derivata anche dalla marginale riduzione che ha interessato il numero di imprese artigiane attive nel settore dell'industria in senso stretto (-0,04 %), settore che ha quindi confermato le difficoltà dei precedenti periodi.

Nella prima metà del 2023, il **commercio con l'estero** della regione ha evidenziato un deciso rallentamento rispetto alla crescita che lo ha caratterizzato nella seconda metà del 2022.

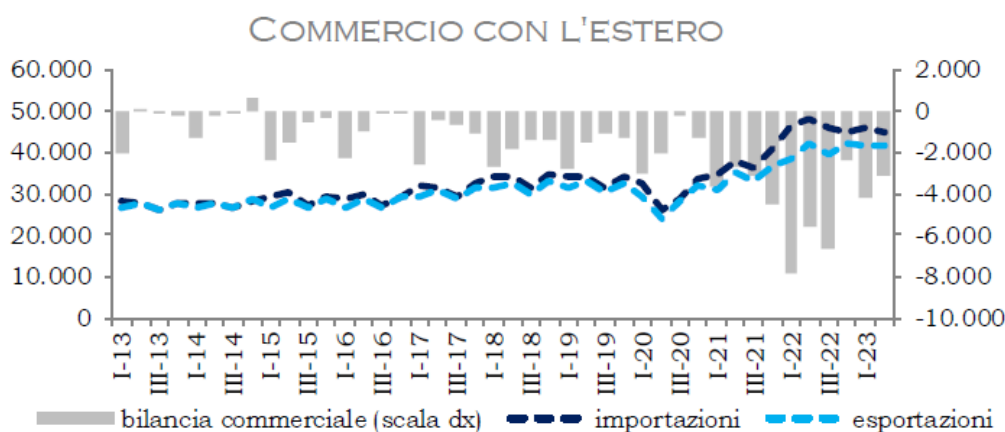
Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate dell'8,6 % nel I trimestre del 2023 e diminuite dello 0,9 % nel II trimestre mentre una riduzione rispettivamente pari allo 0,8 % ed al 6 % ha interessato le importazioni regionali.

Con riferimento al II trimestre del 2023, il **disavanzo commerciale regionale** si è attestato a circa 3.140 milioni di euro come conseguenza di un valore delle esportazioni regionali pari a circa 41.912 milioni di euro e di un valore delle importazioni regionali pari a circa 45.052 milioni di euro.

Nella prima metà del 2023, una dinamica nel complesso positiva ha interessato le **importazioni regionali** provenienti dai Paesi dell'UE a 27 che, dopo gli oltre 29 miliardi del I trimestre del 2023, si sono attestate a circa 28.129 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 62,4 %). Nello stesso periodo, sono ritornate ad aumentare le importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE che nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 4.205 milioni di euro (pari al 9,3 % del totale regionale).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.1
 IMPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	841,9	935,3	948,4	931,8
	(1,8)	(2,1)	(2,1)	(2,1)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	1.721,7	956,5	1.277,5	1.342,4
	(3,7)	(2,1)	(2,8)	(3)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	2.709,2	2.765,6	2.867,6	2.872,5
	(5,9)	(6,2)	(6,2)	(6,4)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	3.326,5	3.049,0	2.976,2	2.625,4
	(7,2)	(6,8)	(6,5)	(5,8)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	971,7	880,9	852,8	799,0
	(2,1)	(2)	(1,9)	(1,8)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	690,2	458,7	371,0	323,1
	(1,5)	(1)	(0,8)	(0,7)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	6.253,2	5.568,7	6.172,5	5.736,0
	(13,5)	(12,5)	(13,5)	(12,7)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	3.136,9	3.022,2	3.149,8	3.148,7
	(6,8)	(6,8)	(6,9)	(7)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	1.897,8	1.689,2	1.833,5	1.889,6
	(4,1)	(3,8)	(4)	(4,2)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	6.345,2	5.381,4	5.862,5	6.095,6
	(13,7)	(12)	(12,8)	(13,5)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	5.645,7	6.486,4	5.793,6	5.081,2
	(12,2)	(14,5)	(12,6)	(11,3)
Apparecchi elettrici (CJ)	2.992,2	2.980,7	3.019,7	3.045,3
	(6,5)	(6,7)	(6,6)	(6,8)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	3.937,7	4.088,6	4.197,5	4.192,1
	(8,5)	(9,1)	(9,1)	(9,3)
Mezzi di trasporto (CL)	3.092,0	3.767,7	3.738,2	3.700,7
	(6,7)	(8,4)	(8,1)	(8,2)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	1.622,1	1.588,1	1.719,8	2.061,0
	(3,5)	(3,6)	(3,7)	(4,6)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	647,2	664,9	698,9	795,6
	(1,4)	(1,5)	(1,5)	(1,8)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	103,4	96,8	75,9	80,4
	(0,2)	(0,2)	(0,2)	(0,2)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,8	1,0	1,4	1,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	17,5	48,0	32,0	36,2
	(0)	(0,1)	(0,1)	(0,1)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0	0,0	0,0	0,0
	(0)	(0)	(0)	(0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	264,1	293,5	294,8	294,5
	(0,6)	(0,7)	(0,6)	(0,7)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Una dinamica negativa ha al contrario continuato ad interessare le **importazioni regionali** provenienti dall'Asia Orientale il cui valore è diminuito in misura continua fino ai circa 7.380 milioni di euro del II trimestre del 2022 (per una quota sul totale regionale pari al 16,4 %).

A livello settoriale, nella prima metà del 2023 sono ritornate ad aumentare le importazioni regionali di metalli di base e prodotti in metallo il cui valore ha raggiunto i circa 6.096 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente aumento al 13,5 % della relativa quota sul totale regionale).

Nello stesso periodo, sono al contrario diminuite con continuità le importazioni regionali di computer, apparecchi elettronici e ottici che si sono attestate a circa 5.081 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale diminuita all'11,3 %).

Infine, caratterizzate da variabilità attorno ai valori della seconda metà del 2022, le importazioni regionali di sostanze e prodotti chimici si sono posizionate a circa 5.736 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 12,7 %).

TAVOLA 1.2

ESPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	151,8 (0,4)	176,0 (0,4)	188,1 (0,5)	168,7 (0,4)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	289,7 (0,7)	318,9 (0,8)	146,0 (0,4)	64,6 (0,2)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	2.328,1 (5,9)	2.378,6 (5,6)	2.348,1 (5,6)	2.398,7 (5,7)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	4.368,3 (11,1)	4.879,1 (11,5)	4.857,2 (11,7)	4.509,2 (10,8)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	670,0 (1,7)	655,4 (1,5)	639,9 (1,5)	635,4 (1,5)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	661,3 (1,7)	127,9 (0,3)	110,2 (0,3)	173,5 (0,4)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	4.477,4 (11,3)	4.429,7 (10,5)	4.659,2 (11,2)	4.373,5 (10,4)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	2.165,0 (5,5)	2.777,6 (6,6)	2.367,9 (5,7)	2.557,5 (6,1)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	2.303,8 (5,8)	2.314,5 (5,5)	2.416,0 (5,8)	2.424,6 (5,8)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	6.426,5 (16,3)	6.615,7 (15,6)	7.189,2 (17,2)	6.884,9 (16,4)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	2.541,1 (6,4)	2.877,9 (6,8)	2.509,8 (6)	2.492,3 (5,9)
Apparecchi elettrici (CJ)	2.498,6 (6,3)	2.662,9 (6,3)	2.661,3 (6,4)	2.640,7 (6,3)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	6.341,6 (16)	7.317,9 (17,3)	6.825,1 (16,4)	7.223,8 (17,2)
Mezzi di trasporto (CL)	1.877,3 (4,7)	1.993,4 (4,7)	2.122,5 (5,1)	2.378,7 (5,7)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	1.647,6 (4,2)	1.930,0 (4,6)	1.778,2 (4,3)	2.145,5 (5,1)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	262,2 (0,7)	310,2 (0,7)	328,5 (0,8)	288,8 (0,7)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	110,4 (0,3)	97,3 (0,2)	92,8 (0,2)	86,1 (0,2)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	7,3 (0)	7,1 (0)	5,7 (0)	7,5 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	33,2 (0,1)	60,6 (0,1)	43,5 (0,1)	62,3 (0,1)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	368,5 (0,9)	397,9 (0,9)	393,7 (0,9)	395,3 (0,9)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Come già evidenziato per le importazioni, anche **le esportazioni regionali** destinate ai Paesi dell'UE a 27 si sono caratterizzate per una dinamica nel complesso positiva nella prima metà del 2023: infatti, dopo aver superato i circa 22 miliardi di euro nei primi tre mesi del 2023, il loro valore si è attestato a circa 21.899 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 52,5 %).

Una lieve, e continua, crescita ha interessato anche le esportazioni regionali destinate ai Paesi europei extra UE che nel II trimestre del 2023 hanno raggiunto i circa 6.643 milioni di euro (per una quota sul totale regionale che si è stabilizzata al 15,9 %).

Al contrario, rispetto ai valori registrati a fine 2022, un quadro leggermente negativo è emerso per le esportazioni regionali destinate all'Asia Orientale che nel II trimestre del 2023, in parziale recupero dalla riduzione dei primi tre mesi del 2023, si sono attestate a circa 4.072 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 9,8 %).

TAVOLA 1.3

IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)				
	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Africa	1.507,4 (3,3)	1.029,7 (2,3)	1.134,7 (2,5)	1.070,2 (2,4)
America Centrale/Meridionale	621,2 (1,3)	615,4 (1,4)	657,6 (1,4)	708,1 (1,6)
America Settentrionale	1.339,0 (2,9)	1.277,7 (2,9)	1.321,4 (2,9)	1.426,4 (3,2)
Asia Centrale	1.304,3 (2,8)	1.055,4 (2,4)	1.224,8 (2,7)	1.284,3 (2,9)
Asia Orientale	9.400,9 (20,3)	7.859,0 (17,6)	7.394,5 (16,1)	7.379,9 (16,4)
Paesi europei extra UE	4.214,5 (9,1)	3.667,7 (8,2)	3.737,0 (8,1)	4.205,2 (9,3)
Medio Oriente	853,8 (1,8)	815,6 (1,8)	961,4 (2,1)	820,9 (1,8)
Oceania	58,4 (0,1)	39,6 (0,1)	49,3 (0,1)	28,5 (0,1)
UE 27	26.917,4 (58,2)	28.362,9 (63,4)	29.402,9 (64,1)	28.128,7 (62,4)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

TAVOLA 1.4

ESPORTAZIONI PER DESTINAZIONE (MILIONI DI €, QUOTA %)				
	III 2022	IV 2022	I 2023	II 2023
Africa	1.011,8 (2,6)	1.218,2 (2,9)	1.181,1 (2,8)	1.189,6 (2,9)
America Centrale/Meridionale	1.119,9 (2,8)	1.286,5 (3,1)	1.150,3 (2,8)	1.259,0 (3)
America Settentrionale	3.834,0 (9,7)	4.426,9 (10,5)	3.916,7 (9,4)	3.967,3 (9,5)
Asia Centrale	676,4 (1,7)	735,0 (1,7)	631,3 (1,5)	680,5 (1,6)
Asia Orientale	3.846,4 (9,8)	4.389,9 (10,4)	3.863,3 (9,3)	4.071,5 (9,8)
Paesi europei extra UE	6.408,0 (16,3)	6.570,8 (15,6)	6.579,4 (15,9)	6.642,6 (15,9)
Medio Oriente	1.434,1 (3,6)	1.792,3 (4,3)	1.589,7 (3,8)	1.633,4 (3,9)
Oceania	443,1 (1,1)	401,8 (1)	332,9 (0,8)	363,9 (0,9)
UE 27	20.624,4 (52,3)	21.297,0 (50,6)	22.226,7 (53,6)	21.898,6 (52,5)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

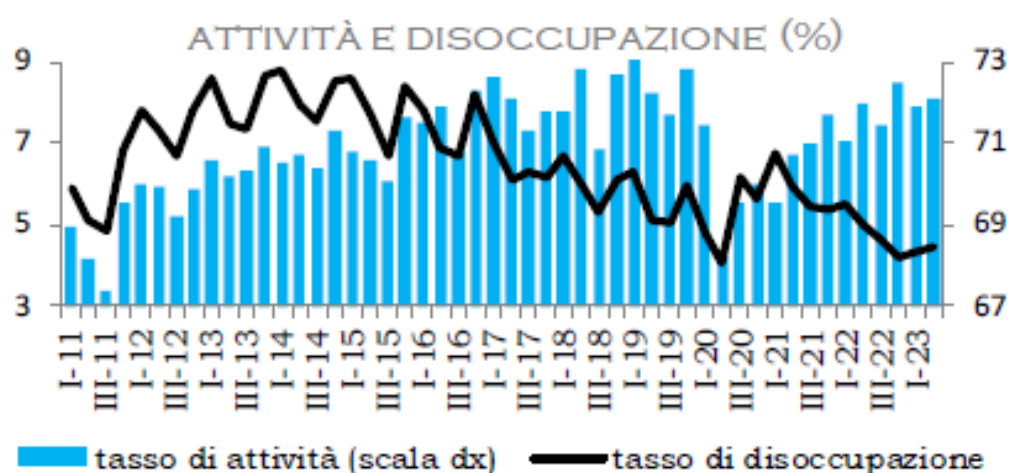
L'analisi a livello settoriale per la prima metà del 2023 conferma in misura sostanziale i valori della seconda metà del 2022 per le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi: infatti, dopo la flessione a circa 6.825 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, il valore delle suddette esportazioni è aumentato a circa 7.224 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con la relativa quota sul totale regionale che ha raggiunto il 17,2 %).

Più positiva è risultata la dinamica complessiva per le esportazioni regionali di metalli di base e prodotti in metallo che, superati i 7 miliardi di euro nel I trimestre del 2023, si sono stabilizzate a circa 6.885 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 16,4 %).

Una dinamica simile ha interessato anche le esportazioni regionali di sostanze e prodotti chimici che in media si sono mantenute su valori superiori a quelli della seconda metà del 2022 e che nel II trimestre del 2023 sono risultate pari a circa 4.374 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 10,4 %).

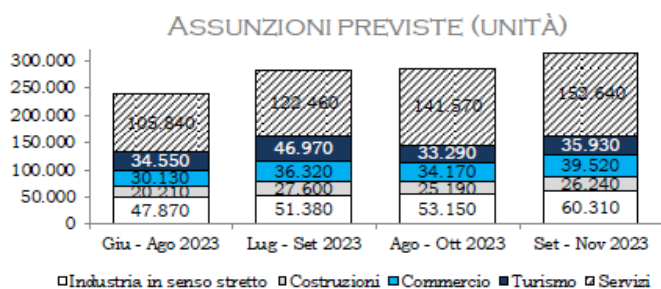
Nella prima metà del 2023, il **tasso di disoccupazione** regionale è aumentato leggermente e con continuità attestandosi al 4,5 % nel II trimestre del 2023. La dinamica regionale è quindi risultata in contrasto con la dinamica positiva che in media ha interessato sia le regioni del Nord Ovest (con il tasso di disoccupazione in lieve diminuzione al 4,9 %) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 %).

A ciò si aggiunge la lieve riduzione che ha caratterizzato anche il **tasso di attività** regionale che, in parziale recupero, nel II trimestre del 2023 ha raggiunto il 72,1 % per una performance sostanzialmente in linea con quella delle regioni del Nord Ovest (con il tasso di attività in diminuzione al 72,1 %) ma in contrasto con la lieve crescita a livello medio nazionale (con il tasso di attività in aumento al 66,7 %).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

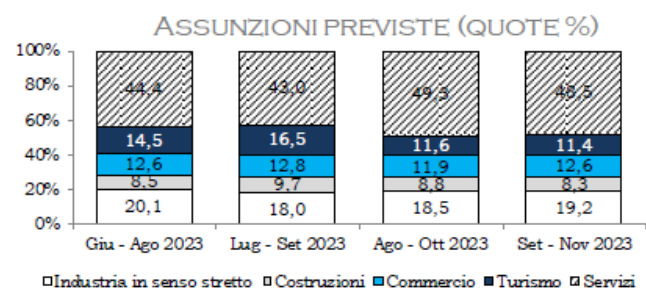
Nel periodo Settembre – Novembre 2023, le **assunzioni previste** dalle imprese della regione sono ulteriormente aumentate attestandosi a 314.640 unità (dalle 287.370 unità del periodo precedente).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

La crescita delle assunzioni previste ha interessato tutti i settori produttivi ma in misura differente: infatti, in termini assoluti, particolarmente rilevante è risultata la crescita per il settore dei servizi (da 141.570 a 152.640 unità) rispetto a quelle più contenute dei settori dell'industria in senso stretto (da 53.150 a 60.310 unità), del commercio (da 34.170 a 39.520 unità) e soprattutto del turismo (da 33.290 a 35.930 unità) e delle costruzioni (da 25.190 a 26.240 unità).

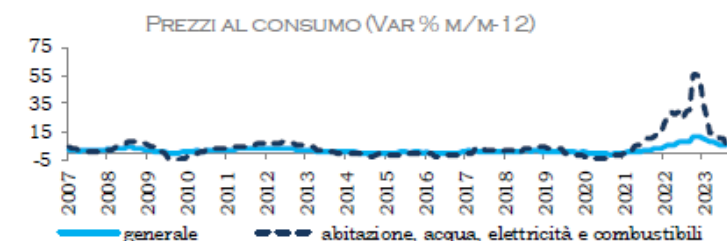
Nel periodo Settembre – Novembre 2023, poco meno della metà delle assunzioni previste dalle imprese deriva dal solo settore dei servizi (il 48,5 %, in lieve diminuzione dal precedente 49,3 %).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Anche se di minore entità, rilevante risulta la quota di assunzioni previste del settore dell'industria in senso stretto (il 19,2 %, in aumento dal precedente 18,5 %) mentre si confermano meno significativi i contributi del settore del commercio (il 12,6 %, in aumento dal precedente 11,9 %), del turismo (l'11,4 %, in lieve flessione dal precedente 11,6 %) e soprattutto delle costruzioni (l'8,3 %, in diminuzione dal precedente 8,8 %).

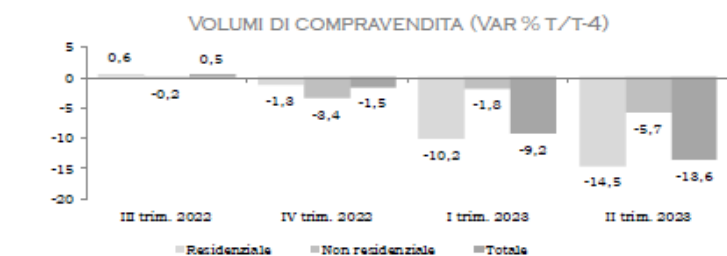
È proseguito anche negli ultimi mesi il rallentamento della **crescita dei prezzi** a livello regionale anche se i tassi di crescita registrati risultano ancora elevati. Nel dettaglio, su base tendenziale, l'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività è aumentato del 6 % nel mese di Giugno, del 5,8 % nel mese di Luglio e del 5,4 % nel mese di Agosto.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Di conseguenza, la crescita a livello regionale è risultata leggermente meno ampia della crescita registrata in media sia per le regioni del Nord Ovest (+6,5 % nel mese di Giugno, +6,1 % nel mese di Luglio e +5,8 % nel mese di Agosto) che per l'intera Italia (+6,4 % nel mese di Giugno, +5,9 % nel mese di Luglio e +5,4 % nel mese di Agosto).

Un deciso rallentamento ha caratterizzato anche i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili che a livello regionale sono aumentati del 9,8 % nel mese di Giugno, del 9,9 % nel mese di Luglio e del 4,4 % nel mese di Agosto.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

L'incremento a livello regionale è quindi risultato meno ampio rispetto all'incremento che in media ha caratterizzato le regioni del Nord Ovest (+12,9 % nel mese di Giugno, +12,3 % nel mese di Luglio e +6,7 % nel mese di Agosto) e più in linea con l'incremento medio dell'intera Italia (+10,1 % nel mese di Giugno, +9 % nel mese di Luglio e +2,1 % nel mese di Agosto).

Un continuo peggioramento si evidenzia per il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2023. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 9,2 % nel I trimestre del 2023 e del 13,6 % nel II trimestre del 2023. In entrambi i periodi la riduzione dei volumi di compravendita ha interessato sia gli immobili ad uso non residenziale che, in misura più marcata, gli immobili ad uso residenziale.

Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale sono diminuiti dell'1,8 % nel I trimestre del 2023 e del 5,7 % nel II trimestre del 2023 contro una riduzione dei volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale rispettivamente pari al 10,2 % ed al 14,5 %.

CONGIUNTURA BANCARIA LOMBARDIA

Nella regione sono presenti **27 BCC** e **724 sportelli** del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 522 comuni, in 146 dei quali operano come unica presenza bancaria (+7% dal dicembre 2022).

Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione ha risentito del contesto economico delicato, in linea con quanto verificato per l'industria bancaria regionale.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente in Lombardia ammontano, a giugno 2023, a 24,9 miliardi di euro (-1,2% su base d'anno in linea con il -1,3% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 5,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione raggiungono i 24,5 miliardi di euro (-0,4% su base d'anno contro il -1,1% dell'industria bancaria complessiva).

Anche gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione sono in leggera flessione: -0,9% a fronte del +0,8% del sistema bancario.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	25.205.165	3.796.508	20.797.639	611.017
LUGLIO/2022	25.049.038	3.544.086	20.907.824	597.129
AGOSTO/2022	25.070.879	3.637.910	20.840.550	592.419
SETTEMBRE/2022	25.174.997	3.760.531	20.830.299	584.167
OTTOBRE/2022	25.197.868	3.769.385	20.850.360	578.124
NOVEMBRE/2022	25.242.164	3.869.359	20.828.042	544.763
DICEMBRE/2022	25.114.515	3.785.747	20.852.941	475.827
GENNAIO/2023	25.168.617	3.950.995	20.745.211	472.411
FEBBRAIO/2023	25.101.891	3.880.610	20.742.150	479.131
MARZO/2023	24.969.215	3.864.025	20.680.641	424.549
APRILE/2023	24.732.378	3.666.399	20.631.222	434.757
MAGGIO/2023	24.983.854	3.851.780	20.710.316	421.758
GIUGNO/2023	24.891.289	3.882.789	20.602.777	405.724

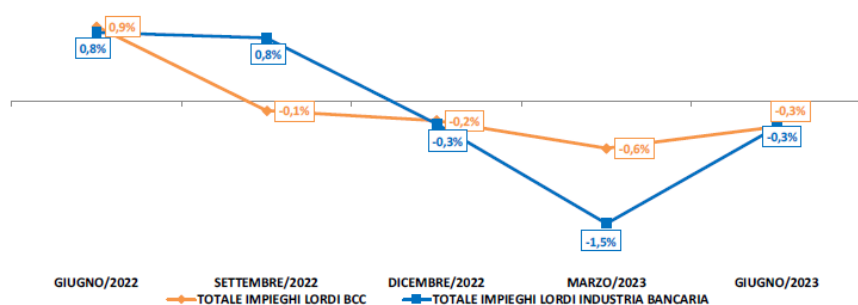
INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	432.870.322	85.792.697	340.490.853	6.586.771
LUGLIO/2022	436.065.960	82.289.010	347.154.362	6.622.588
AGOSTO/2022	435.224.928	79.844.981	348.723.561	6.656.385
SETTEMBRE/2022	436.216.019	81.478.263	348.094.959	6.642.797
OTTOBRE/2022	433.589.408	79.264.001	347.669.017	6.656.390
NOVEMBRE/2022	432.076.291	78.495.159	347.021.231	6.559.901
DICEMBRE/2022	434.990.282	83.703.492	345.684.029	5.602.760
GENNAIO/2023	431.048.668	79.379.306	346.008.181	5.661.180
FEBBRAIO/2023	428.420.371	75.797.713	346.912.002	5.710.656
MARZO/2023	428.479.764	77.846.031	345.018.285	5.615.448
APRILE/2023	424.367.451	74.030.684	344.689.828	5.646.939
MAGGIO/2023	424.146.651	73.126.696	345.420.406	5.599.549
GIUGNO/2023	427.098.748	78.326.031	343.133.215	5.639.502

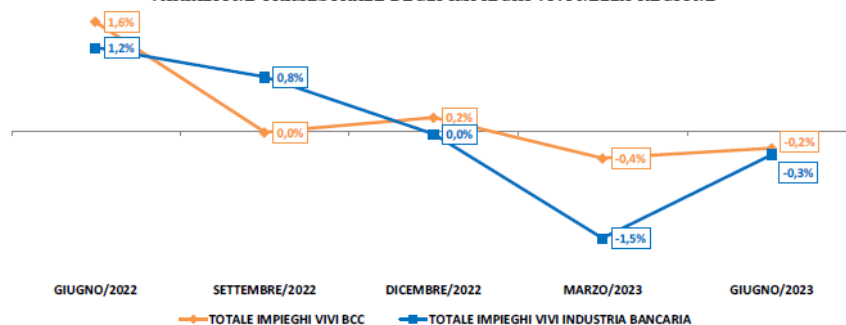
Nell'ultimo trimestre, la dinamica del credito erogato dalle BCC è stata tutto sommato in linea con quanto registrato dall'industria bancaria (variazioni trimestrali), seppur in modesto rialzo.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI VIVI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

IMPIEGHI LORDI
(Valori espressi in migliaia di euro)
BCC

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESA		
			MICROIMPRESA (<5 ADDETTI)	IMPRESA 5-20 ADDETTI	IMPRESA >20 ADDETTI
GIUGNO/2022	25.205.165	8.822.222	1.907.604	1.954.131	11.524.236
LUGLIO/2022	25.049.038	8.899.076	1.884.904	1.895.901	11.385.446
AGOSTO/2022	25.070.879	8.894.616	1.893.473	1.905.909	11.394.937
SETTEMBRE/2022	25.174.997	8.941.205	1.881.910	1.898.530	11.469.406
OTTOBRE/2022	25.197.868	8.977.287	1.867.076	1.873.843	11.500.472
NOVEMBRE/2022	25.242.164	9.015.456	1.853.678	1.875.962	11.534.578
DICEMBRE/2022	25.114.515	9.052.714	1.825.941	1.819.860	11.422.758
GENNAIO/2023	25.168.617	9.035.034	1.826.066	1.834.770	11.547.382
FEBBRAIO/2023	25.101.891	9.041.782	1.807.277	1.801.887	11.531.377
MARZO/2023	24.969.215	9.050.419	1.785.492	1.783.876	11.449.731
APRILE/2023	24.732.378	9.051.839	1.748.606	1.734.557	11.320.281
MAGGIO/2023	24.983.854	9.086.096	1.748.020	1.744.292	11.527.091
GIUGNO/2023	24.891.289	9.115.744	1.728.109	1.717.828	11.510.603

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESA		
			MICROIMPRESA (<5 ADDETTI)	IMPRESA 5-20 ADDETTI	IMPRESA >20 ADDETTI
GIUGNO/2022	432.870.322	131.046.197	15.057.204	9.879.884	188.388.767
LUGLIO/2022	436.065.960	131.908.497	14.947.395	9.672.556	191.990.203
AGOSTO/2022	435.224.928	131.650.950	14.944.058	9.688.204	192.008.269
SETTEMBRE/2022	436.216.019	132.237.120	14.924.292	9.632.524	192.171.427
OTTOBRE/2022	433.589.408	132.545.357	14.830.087	9.529.915	189.746.467
NOVEMBRE/2022	432.076.291	132.910.141	14.800.407	9.378.472	187.962.590
DICEMBRE/2022	434.990.282	132.950.741	14.674.546	9.170.070	184.930.964
GENNAIO/2023	431.048.668	132.936.057	14.615.332	9.180.115	184.622.829
FEBBRAIO/2023	428.420.371	132.536.043	14.496.144	9.049.429	183.730.953
MARZO/2023	428.479.764	132.470.065	14.422.881	8.956.775	182.444.872
APRILE/2023	424.367.451	132.138.797	14.239.704	8.720.485	181.467.694
MAGGIO/2023	424.146.651	132.172.840	14.129.767	8.718.665	182.088.565
GIUGNO/2023	427.098.748	132.171.372	14.032.788	8.640.590	181.721.881

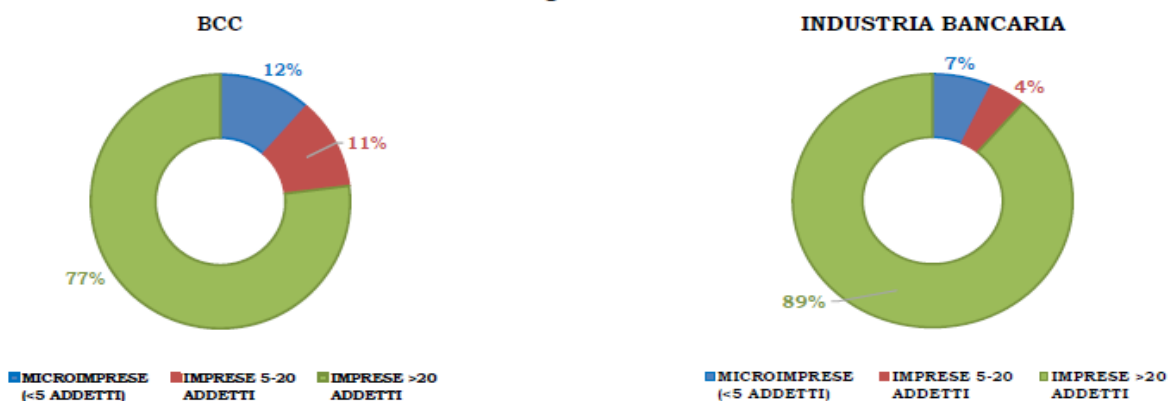
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Riguardo ai **settori di destinazione del credito**, a metà 2023, i finanziamenti lordi a famiglie consumatrici forniti dalle BCC superano i 9 miliardi di euro e presentano un buon incremento su base d'anno, migliore di quello del sistema bancario complessivo (+3,3% contro +0,9%). Al netto delle sofferenze la variazione è del +3,8% (+1% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla totalità del settore produttivo regionale raggiungono i 15 miliardi di euro e sono in calo su base annua (-2,8%), risultato comunque meno pesante di quanto registrato dall'industria bancaria (-4,2%); al netto delle sofferenze, la variazione è, rispettivamente, del -1,8% per le BCC (-3,9% per l'industria).

Nello specifico, i finanziamenti lordi dalle banche della categoria risultano in calo sia nella componente a microimprese (-9,4% su base d'anno per le BCC, -6,8% per la media bancaria), che nel comparto delle piccole imprese (5-20 addetti): -12,1% per le BCC, -12,5% dell'industria bancaria. Stabili, invece, i finanziamenti lordi a imprese con più di 20 addetti per le banche di categoria: -0,1%, mentre risultano comunque in calo del 3,5% per la media bancaria (rispettivamente, +1,1% e -3,3% al netto della componente deteriorata).

QUOTA DI IMPIEGHI LORDI ALLE IMPRESA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Giugno 2023



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per le BCC, una parte importante dei finanziamenti al comparto produttivo regionale è rappresentata dai finanziamenti a microimprese (<5 addetti) e piccole imprese (5-20 addetti): il 23% sul totale a giugno 2023 (contro l'11% per l'industria bancaria).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,8%, sale al 6,9% per le famiglie consumatrici, al 12,3% per le microimprese.

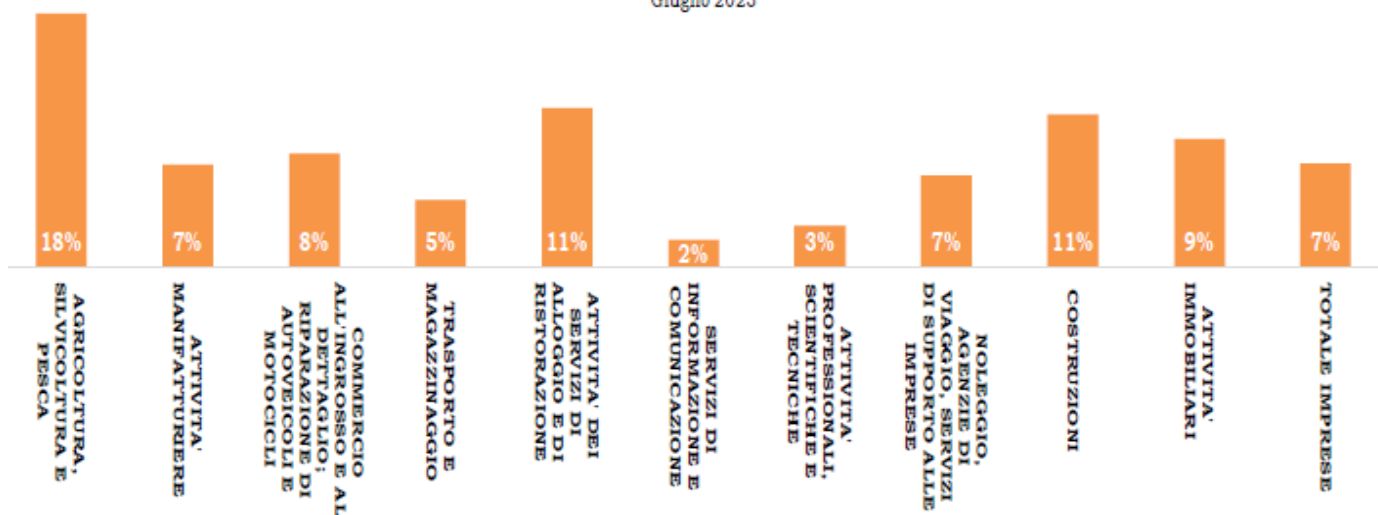
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	5,8%	6,7%	12,7%	6,8%
SETTEMBRE/2022	5,8%	6,8%	12,6%	6,6%
DICEMBRE/2022	5,8%	6,8%	12,4%	6,8%
MARZO/2023	5,8%	6,8%	12,4%	6,9%
GIUGNO/2023	5,8%	6,9%	12,3%	6,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Giugno 2023



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC, emerge il **settore di agricoltura, silvicoltura e pesca** (18%) seguito dai **servizi di alloggio e ristorazione** (11%) e dal **settore delle costruzioni** (11%), che si confermano comparti d'elezione per il credito cooperativo.

In relazione alle forme tecniche del credito, a metà 2023 i mutui lordi erogati da BCC ammontano a 20,1 miliardi di euro (-0,8% annuo in linea col -0,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del -0,1% (-0,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva).

BCC

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

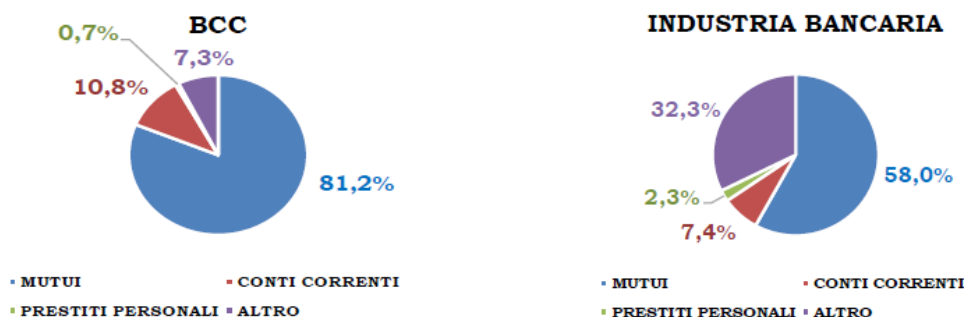
	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2022	25.205.165	20.376.951	2.792.122	187.249
LUGLIO/2022	25.049.038	20.474.620	2.496.703	187.015
AGOSTO/2022	25.070.879	20.403.629	2.627.744	184.924
SETTEMBRE/2022	25.174.997	20.392.185	2.718.487	185.308
OTTOBRE/2022	25.197.868	20.426.633	2.682.529	182.919
NOVEMBRE/2022	25.242.164	20.367.375	2.735.002	180.799
DICEMBRE/2022	25.114.515	20.327.273	2.566.738	178.607
GENNAIO/2023	25.168.617	20.254.697	2.759.502	176.055
FEBBRAIO/2023	25.101.891	20.266.828	2.722.365	173.984
MARZO/2023	24.969.215	20.175.196	2.702.815	172.309
APRILE/2023	24.732.378	20.164.631	2.505.176	166.428
MAGGIO/2023	24.983.854	20.245.407	2.710.557	164.103
GIUGNO/2023	24.891.289	20.220.542	2.693.571	162.649

INDUSTRIA BANCARIA

IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2022	432.870.322	250.005.364	33.850.595	9.431.203
LUGLIO/2022	436.065.960	253.519.698	32.268.351	9.458.693
AGOSTO/2022	435.224.928	253.372.587	32.392.246	9.418.183
SETTEMBRE/2022	436.216.019	253.202.591	32.252.694	9.436.146
OTTOBRE/2022	433.589.408	252.591.095	32.274.976	9.454.893
NOVEMBRE/2022	432.076.291	253.100.683	32.990.010	9.452.064
DICEMBRE/2022	434.990.282	251.112.034	31.102.815	9.354.607
GENNAIO/2023	431.048.668	250.883.543	31.908.380	9.486.274
FEBBRAIO/2023	428.420.371	251.000.418	31.577.571	9.499.993
MARZO/2023	428.479.764	250.093.388	31.052.711	9.575.654
APRILE/2023	424.367.451	249.750.915	30.140.884	9.561.715
MAGGIO/2023	424.146.651	250.121.974	30.739.120	9.626.749
GIUGNO/2023	427.098.748	247.832.397	31.620.123	9.639.429

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA



L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore rispetto al sistema bancario della regione (81,2% contro 58%).

In relazione alla **qualità del credito** erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC scendono sotto il miliardo di euro (959 milioni), in significativa diminuzione su base d'anno (-23,3%, contro il -21,5% dell'industria bancaria).

BCC FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2022	1.251.397	604.641	590.884	55.873	578.018
SETTEMBRE/2022	1.224.310	578.978	591.230	54.102	526.367
DICEMBRE/2022	1.047.045	470.188	523.898	52.959	465.116
MARZO/2023	970.656	417.799	490.418	62.439	421.360
GIUGNO/2023	959.704	401.901	498.137	59.666	411.028

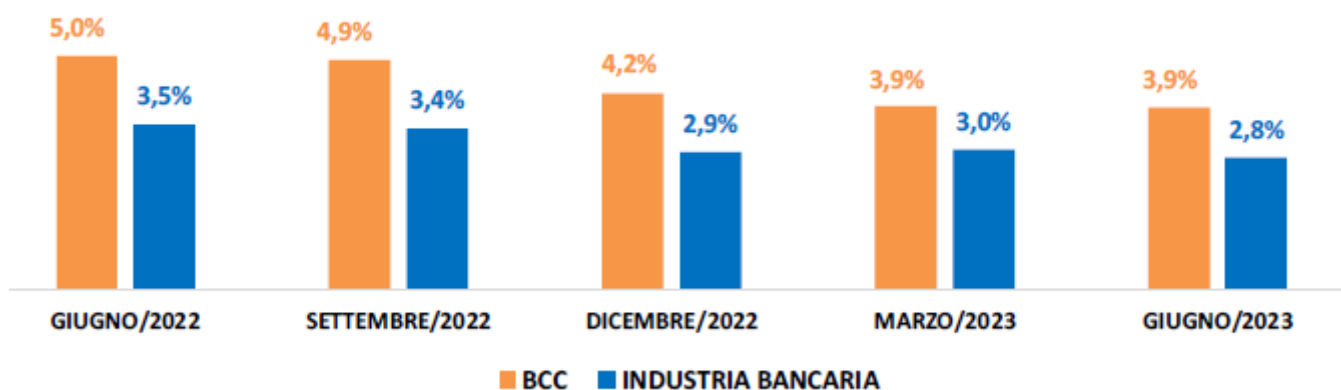
INDUSTRIA BANCARIA FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2022	15.158.819	5.477.004	9.106.117	575.699	6.268.395
SETTEMBRE/2022	14.853.934	5.495.120	8.787.397	571.416	5.937.095
DICEMBRE/2022	12.631.407	4.211.734	7.859.895	559.778	4.975.318
MARZO/2023	12.693.531	4.198.835	7.924.038	570.659	5.005.437
GIUGNO/2023	11.902.222	4.096.239	7.172.266	633.717	4.562.445

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, pur mantenendo la tendenza in calo nell'ultimo anno, rimane, nella regione, superiore rispetto alla media dell'industria bancaria (3,9% contro 2,8%).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto **sofferenze lorde/impieghi** nella regione è pari all'1,6% per le BCC, contro l'1,3% dell'industria bancaria complessiva, mentre il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta 2% per le banche della categoria (1,7% per la media bancaria regionale).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

	TOTALE CLIENTELA	di cui:				TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE			FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	2,4%	1,1%	2,2%	3,5%	1,5%	1,3%	2,2%	2,2%	
LUGLIO/2022	2,4%	1,1%	2,2%	3,4%	1,5%	1,3%	2,3%	2,2%	
AGOSTO/2022	2,4%	1,1%	2,2%	3,4%	1,5%	1,3%	2,3%	2,2%	
SETTEMBRE/2022	2,3%	1,1%	2,2%	3,3%	1,5%	1,2%	2,3%	2,2%	
OTTOBRE/2022	2,3%	1,1%	2,3%	3,3%	1,5%	1,2%	2,3%	2,2%	
NOVEMBRE/2022	2,2%	1,0%	2,2%	3,1%	1,5%	1,2%	2,2%	2,2%	
DICEMBRE/2022	1,9%	0,9%	2,0%	2,7%	1,3%	1,2%	2,0%	1,8%	
GENNAIO/2023	1,9%	0,9%	2,0%	2,7%	1,3%	1,2%	2,1%	1,9%	
FEBBRAIO/2023	1,9%	0,9%	2,0%	2,7%	1,3%	1,2%	2,1%	1,9%	
MARZO/2023	1,7%	0,8%	1,7%	2,4%	1,3%	1,2%	2,0%	1,9%	
APRILE/2023	1,8%	0,8%	1,7%	2,6%	1,3%	1,1%	2,1%	1,9%	
MAGGIO/2023	1,7%	0,8%	1,7%	2,4%	1,3%	1,1%	2,1%	1,9%	
GIUGNO/2023	1,6%	0,7%	1,6%	2,4%	1,3%	1,1%	2,1%	1,9%	

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo alle famiglie consumatrici, il rapporto sofferenze/impieghi è allo 0,7% per le banche della categoria (1,1% nell'industria bancaria) e all'1,6% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (minore alla media di sistema). Le sofferenze lorde delle BCC superano i 400 milioni di euro, e sono in forte calo sui dodici mesi: -33,5% (-25,2% per il sistema bancario).

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2022	35.287.806	32.095.604	892.600	697.569
LUGLIO/2022	36.458.487	33.213.206	872.906	695.439
AGOSTO/2022	35.617.466	32.440.362	851.683	693.748
SETTEMBRE/2022	35.353.296	32.320.257	821.537	685.992
OTTOBRE/2022	35.540.479	32.354.145	885.602	676.596
NOVEMBRE/2022	35.232.724	31.808.785	951.760	672.549
DICEMBRE/2022	35.813.612	32.686.901	946.556	658.913
GENNAIO/2023	34.621.192	31.345.452	987.786	640.954
FEBBRAIO/2023	34.485.626	31.036.732	1.088.924	633.126
MARZO/2023	34.211.780	30.782.154	1.247.527	614.047
APRILE/2023	35.147.394	31.558.493	1.334.972	611.211
MAGGIO/2023	34.674.039	30.939.685	1.481.359	595.106
GIUGNO/2023	34.217.545	30.446.472	1.560.262	581.153

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2022	468.125.808	405.365.155	16.410.138	38.510.890
LUGLIO/2022	475.708.335	413.370.544	15.647.293	38.737.257
AGOSTO/2022	469.325.976	407.743.243	15.688.752	38.779.417
SETTEMBRE/2022	465.889.693	403.095.198	16.494.961	38.526.077
OTTOBRE/2022	462.928.340	399.160.301	17.603.174	38.462.361
NOVEMBRE/2022	456.942.429	390.915.834	19.045.272	38.513.263
DICEMBRE/2022	462.216.751	395.665.433	20.806.094	38.260.034
GENNAIO/2023	449.865.061	380.908.499	22.254.607	39.077.511
FEBBRAIO/2023	445.170.396	374.197.779	23.804.449	39.132.406
MARZO/2023	442.621.248	366.455.858	26.833.356	39.104.580
APRILE/2023	446.214.177	370.117.612	28.503.145	38.989.016
MAGGIO/2023	440.064.361	363.448.165	30.116.916	37.897.789
GIUGNO/2023	435.842.155	356.972.309	32.277.065	37.676.185

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'**attività di raccolta**, i depositi da clientela delle BCC scendono a 34,1 miliardi di euro, in calo su base annua del -3%, a fronte del risultato ancora peggiore registrato dalla media dell'industria bancaria regionale (-6,9%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, diminuisce in misura maggiore: -5,1% (-11,9% nel sistema bancario).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione al 7,9% (in leggero rialzo nell'ultimo semestre), e sale all'8,5% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
GIUGNO/2022	7,5%	7,9%	5,4%	1,8%
SETTEMBRE/2022	7,6%	8,0%	5,0%	1,8%
DICEMBRE/2022	7,7%	8,3%	4,5%	1,7%
MARZO/2023	7,7%	8,4%	4,6%	1,6%
GIUGNO/2023	7,9%	8,5%	4,8%	1,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

RACCOLTA INDIRETTA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	8.620.637	6.986.189	89.371	716.028
SETTEMBRE/2022	8.413.898	6.915.486	93.247	683.262
DICEMBRE/2022	9.313.440	7.641.494	111.722	798.928
MARZO/2023	10.583.350	8.749.492	134.528	878.441
GIUGNO/2023	11.463.373	9.488.305	148.801	1.048.179

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	1.331.481.862	227.085.299	7.641.472	28.300.834
SETTEMBRE/2022	1.304.414.700	221.323.734	7.736.506	30.699.762
DICEMBRE/2022	1.342.764.266	234.710.658	8.087.016	33.949.499
MARZO/2023	1.404.342.599	252.311.184	8.909.121	33.919.995
GIUGNO/2023	1.443.427.611	264.684.748	9.443.625	35.825.882

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	8.185.667	6.627.594	84.140	663.117
SETTEMBRE/2022	7.979.244	6.559.888	86.862	628.637
DICEMBRE/2022	8.856.324	7.277.914	104.793	731.149
MARZO/2023	10.101.384	8.381.972	127.529	789.535
GIUGNO/2023	10.963.910	9.122.955	141.654	957.830

di cui: TITOLI A CUSTODIA

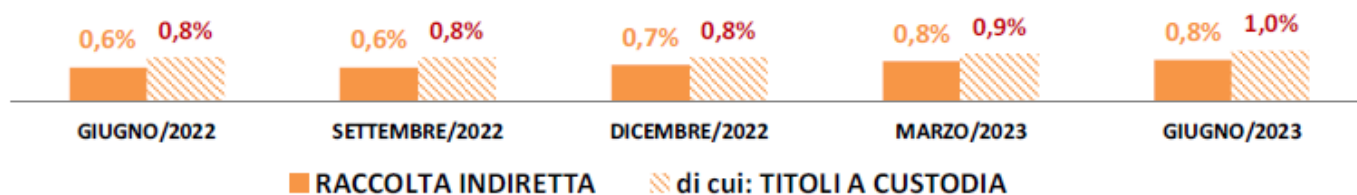
	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	988.668.019	202.839.685	6.720.947	22.962.693
SETTEMBRE/2022	966.318.614	198.864.697	6.789.973	25.398.033
DICEMBRE/2022	1.059.434.771	209.539.410	7.110.105	28.801.675
MARZO/2023	1.113.427.145	228.567.030	7.862.177	27.562.234
GIUGNO/2023	1.148.054.435	238.425.919	8.367.239	29.168.995

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per le BCC, la **raccolta indiretta** nella regione supera gli 11 miliardi di euro, per una quota di mercato dello 0,8%. L'aggregato risulta in deciso aumento su base d'anno: +33%, contro il +8,4% del sistema bancario.

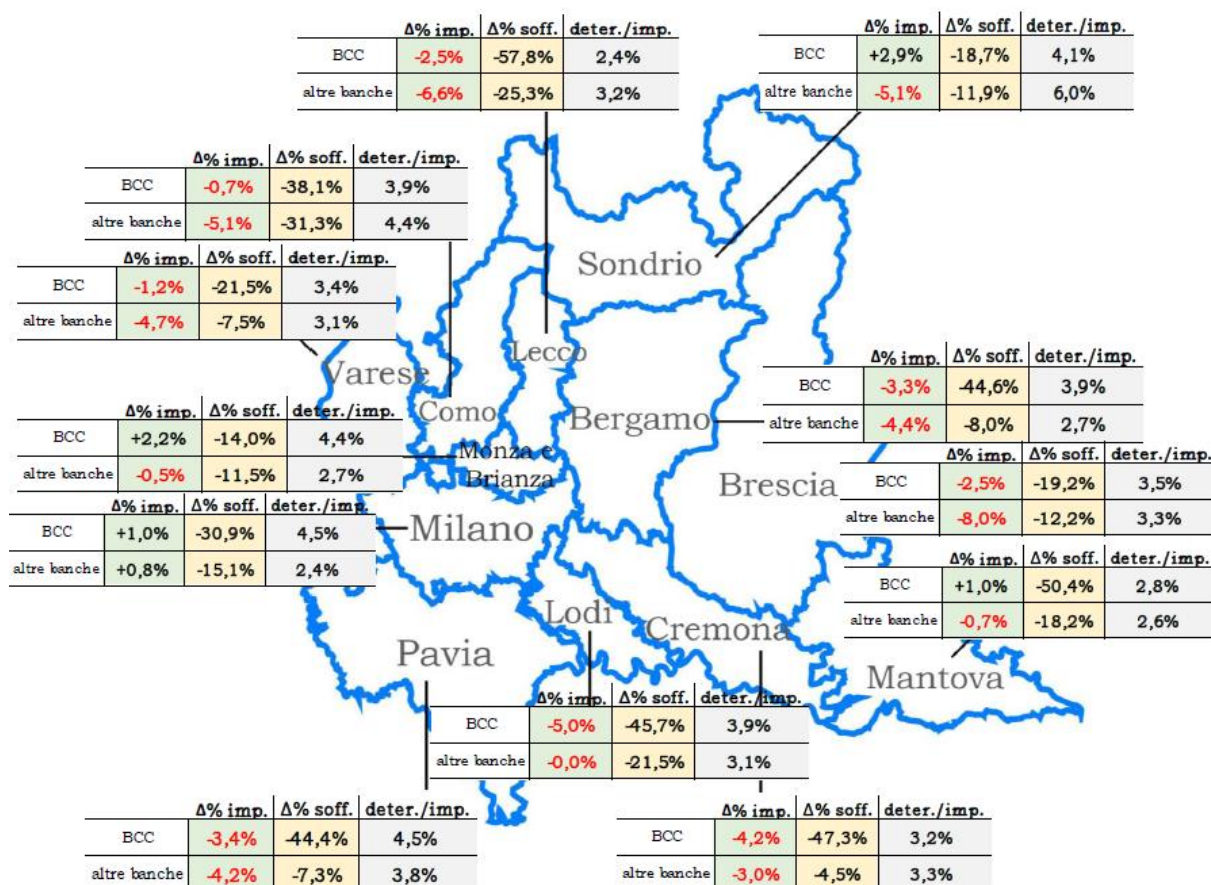
Gran parte della raccolta è costituita per le BCC dai titoli a custodia: 10,9 miliardi (+34% annuo, a fronte del +16,1% del sistema bancario).

RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % GIUGNO 2023/ GIUGNO 2022)



1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, (come definito dall'art. 2 dello Statuto Sociale) e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2023 ha confermato sia le azioni di carattere bancario che le iniziative rivolte ai soci ed agli appartenenti alle comunità locali di tipo istituzionale, aggregativo, formativo e di sostegno all'associazionismo locale. Vengono riportate in sintesi di seguito.

a. Iniziative di carattere bancario destinate ai soci:

Si è data continuità all'iniziativa del conto "Valore al socio" che, oltre ad offrire condizioni economiche di base migliorative, prevede ulteriori scontistiche in base al numero di prodotti posseduti (investimenti, assicurazioni, ecc..).

Iniziative di tipo istituzionale destinate ai soci:

- **5 assemblee territoriali** con la partecipazione di 1.304 soci;
- **1 assemblea generale** tenutasi contemporaneamente su 5 sedi collegate in videoconferenza con la partecipazione di 1.998 soci;
- **4 serate** in presenza per la presentazione del **Bilancio Sociale** con la partecipazione di circa 1.640 soci;
- **10 serate** di presentazione della Cassa ai nuovi soci.

Nel 2023 è proseguito il percorso di coinvolgimento dei **5 Gruppi Operativi Locali (G.O.L.)** composti da soci volontari sui temi della mutualità ed in particolar modo nella gestione della relazione con le associazioni di volontariato del territorio e per la ideazione di progetti di sviluppo territoriale.

b. Iniziative aggregative riservate ai soci

Passeggiando: nel 2023 ai soci che hanno partecipato all'Assemblea Generale è stata data l'opportunità di partecipare ad alcune giornate alla scoperta del territorio in cui opera la Cassa Rurale con l'obiettivo di promuoverlo e valorizzarlo. In totale son state organizzate 6 uscite con un totale di 590 soci.

La Cassa dei Bambini: l'iniziativa riservata a figli e nipoti dei soci con l'obiettivo di creare un momento di aggregazione e condivisione per le famiglie ma anche di introdurre i bambini al tema del risparmio attraverso il "gioco del soldino". Oltre 500 i bambini che hanno presenziato alla giornata con oltre 400 soci coinvolti. Inoltre, con l'obiettivo di valorizzare il territorio della nostra Cassa, è stata offerta anche la possibilità di fruire singolarmente di alcune iniziative che il territorio offre.

c. Iniziative per i giovani

Prendiilvolo Day: una iniziativa dedicata a 70 giovani del territorio di età compresa tra i 18 ed i 32 anni. L'edizione 2023 ha voluto offrire l'opportunità di assistere ad un seminario sul tema delle neuroscienze applicate al marketing presso l'Università La Sapienza di Roma. È stata questa l'occasione per coniugare un'opportunità formativa ad un momento aggregativo volto a favorire l'avvicinamento dei giovani a La Cassa Rurale.

Incentivi per l'apprendimento delle lingue straniere: erogati 132 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere o soggiorni studio all'estero per un totale di 51.178 euro.

InEurope: è proseguita anche nel 2023 l'iniziativa che vuole offrire ai giovani l'opportunità di partecipare ai progetti di mobilità internazionale promossi dalla Comunità Europea nell'ambito del progetto Erasmus Plus. Nel 2023 sono stati 22 i giovani che hanno partecipato a scambi giovanili e training di breve durata o a soggiorni lunghi nell'ambito delle iniziative promosse dal Corpo Europeo di Solidarietà.

Soggiorni linguistici in Italia e all'estero: la Cassa Rurale ha offerto ai giovani soci e figli di soci l'opportunità di partecipare a soggiorni linguistici in Italia e all'estero con l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle lingue straniere ma anche per permettere loro di vivere un'esperienza di autonomia fuori casa. La Cassa Rurale è intervenuta abbattendo di un terzo la quota di partecipazione. Hanno partecipato ai soggiorni di lingua in Italia 32 ragazzi ed ai soggiorni all'estero (Inghilterra e Germania) 61 ragazzi per un totale di 93 partecipanti.

d. Iniziative di tipo formativo per la comunità

Il **Progetto Orientamento** che ha visto la messa in campo di tre azioni specifiche:

- Lo sportello di orientamento individuale volto a fornire una consulenza individualizzata rispetto alle modalità di approccio al mondo del lavoro che ha visto la partecipazione di 44 giovani;
- L'attivazione nei 5 Istituti superiori e professionali del territorio di percorsi dedicati agli studenti delle classi 4^a e 5^a volti ad approfondire i temi delle competenze richieste dal mondo del lavoro, dell'autoimprenditorialità e delle modalità di ricerca del lavoro. Sono state 37 le classi coinvolte.
- L'attivazione in 10 Istituti comprensivi del nostro territorio di un percorso per fornire ai genitori strumenti utili a riflettere sul ruolo di accompagnamento nelle scelte di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola superiore e per stimolare il confronto tra genitori e figli. Il percorso ha visto il coinvolgimento 54 classi.

Nei medesimi Istituti Comprensivi è stato avviato un progetto nelle scuole elementari che ha visto la realizzazione di percorsi di orientamento precoce con l'obiettivo di far riflettere i bambini sul concetto di lavoro, esplorare le caratteristiche delle varie professioni e scardinare preventivamente stereotipi professionali e di genere. La sperimentazione si è svolta in 48 classi.

InEnglish: nel 2023 sono stati attivati corsi di inglese in modalità on line tenuti da docenti madrelingua inglese. Sono stati attivati 25 corsi per un totale di 101 partecipanti di età superiore ai 16 anni. Nei mesi estivi sono stati attivate 3 percorsi per bambini e ragazzi di età inferiore ai 16 anni per un totale di 24 partecipanti.

e. Iniziative a favore delle associazioni di volontariato:

Anche nel 2023 è stata riproposta "**Associazioni in Formazione**", l'iniziativa di formazione rivolta alle associazioni con l'obiettivo di dare ai volontari alcuni strumenti conoscitivi per qualificare ulteriormente l'operato della propria associazione. Sono stati 13 i percorsi promossi con un totale di 128 partecipanti ed il coinvolgimento di 98 associazioni di volontariato del territorio.

f. Iniziative comunicative:

Al fine di favorire la conoscenza delle iniziative promosse, assume un ruolo fondamentale la comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento.

Sono molteplici i canali di comunicazione attivati:

- Il sito istituzionale www.lacassarurale.it;
- il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa con 3 numeri all'anno;
- il sito specifico dedicato ai giovani www.prendiilvolo.it attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa;
- i canali social Facebook ed Instagram;
- il bilancio sociale, quale strumento volto a far conoscere tutte le iniziative non bancarie che annualmente la Cassa Rurale mette in campo a favore del territorio.
- i comunicati stampa ai quotidiani provinciali e ai giornali locali online
- la cartellonistica e le brochure diffuse in tutte le filiali
- il Bilancio di coerenza, che rendiconta la nostra impronta sociale, economica, ambientale e sociale

▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Cassa è impegnata a supportare le aziende del territorio attraverso l'attuazione di un approccio consulenziale di tipo economico finanziario, ma anche attraverso l'organizzazione di specifici percorsi formativi con l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti conoscitivi utili a migliorare la performance aziendale.

Nel 2023 sono stati promossi alcuni webinar rivolti alle aziende ed ai professionisti:

- Un webinar sulla gestione dei rischi aziendali;
- Un webinar rivolto ai professionisti con l'obiettivo di fornire informazioni utili sulla piattaforma per la cessione dei crediti fiscali per interventi edilizi;
- Un webinar rivolto agli imprenditori del turismo per presentare le soluzioni digitali dedicate agli hotel per la gestione degli incassi.

Inoltre, nel 2023 sono stati attivati due percorsi formativi denominati "In Business.com", con l'obiettivo di supportare la crescita del tessuto imprenditoriale del settore commercio con l'acquisizione di nuove competenze, stimolare l'innovazione dell'approccio al cliente con nuovi servizi e modalità di proposta al mercato e condividere esperienze di valore coerenti con i contenuti formativi. In totale hanno partecipato 36 aziende del territorio.

Nell'ambito del sostegno alle associazioni ed enti di volontariato la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata.

Nel corso del 2023 la Cassa Rurale ha sostenuto, attraverso specifici bandi, l'attività istituzionale ordinaria di enti ed associazioni nonché specifici interventi di tipo materiale e progetti in ambito formativo, culturale e sociale. Nel 2023 sono stati erogati sotto forma di beneficenza o sponsorizzazione **€ 1.248.073** a favore di 746 iniziative promosse da La Cassa Rurale e da enti/associazioni del territorio.

TIPOLOGIA INTERVENTI	N. INTERVENTI	BENEFICENZA	SPONSORIZZ-AZIONE	TOTALE
Attività socioassistenziale	91	107.955 €	768€	108.723 €
Cultura, attività di formazione e ricerca	278	349.356 €	-	349.356 €
Promozione del territorio e delle realtà economiche	77	177.464 €	282.095 €	459.559 €
Sport, tempo libero e aggregazione	300	238.725 €	91.710 €	330.438 €
TOTALE	746	873.500 €	374.573 €	1.248.073 €

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Cassa Rurale aderisce all'accordo con Dolomiti Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO₂.

Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente aderendo all'offerta CCB-Eolo CISCRA, oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi. Nel corso del 2022 sono stati raggiunti degli accordi con Benaco Servizi per la raccolta, smaltimento e la triturazione dei documenti cartacei e con O2Saving S.r.l. per la raccolta e lo smaltimento certificato di rifiuti elettronici.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La nostra banca ha partecipato alla raccolta fondi in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna promossa, a partire dallo scorso maggio, dal Gruppo Cassa Centrale.

L'iniziativa di solidarietà, grazie alle contribuzioni di tutte le Banche Affiliate, delle Società Allitude, Assicura Agenzia e Broker, Claris Leasing e Rent, NEAM e Prestipay, dei Soci cooperatori e dei clienti, ha consentito di raggiungere un

importante risultato, destinato a sostenere iniziative concrete per favorire la ripresa dei territori colpiti e ad assistere persone e microimprese nella ripartenza, superata la fase dell'emergenza.

Considerate le effettive necessità delle Comunità coinvolte, è stato definito un piano articolato di interventi specifici che verranno realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

Assetto organizzativo ESG di Gruppo

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

2.1 Piano Industriale/Strategico

A seguito della formale approvazione del Piano Strategico di Gruppo, formato dall'aggregazione dei vari piani strategici delle aziende e BCC / Casse Rurali/ Raika che lo compongono, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 31/07/2023, veniva approvato all'unanimità il Piano Strategico 2023 - 2026 de La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

Il piano strategico è stato redatto con un orizzonte temporale quadriennale ed annualmente viene aggiornato e ricalibrato secondo gli effettivi risultati dell'esercizio conclusosi e le nuove previsioni e dinamiche che si ipotizzano per il quadriennio successivo.

Questo processo di aggiornamento e revisione annuale del piano permette la verifica ed eventualmente la correzione degli obiettivi strategici a lungo termine, fornendo perciò da una parte una visione pluriennale con indirizzi e obiettivi e dall'altra una pianificazione aggiornata capace di accogliere le variazioni adattandole ai piani operativi e commerciali annui.

2.2 Attività Ispettive

• EBA 2023 EU-WIDE STRESS TEST

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza³.

• ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE SUL PORTAFOGLIO GARANTITO DA IMMOBILI COMMERCIALI

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata

³ Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza. Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

• ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

• ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE (OSI RETAIL SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

• ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

2.3 Contenziosi/Reclami specifici

Nel corso del 2023 non si registrano reclami o contenziosi, conclusi o in corso, che possano definirsi rilevanti.

Si evidenzia che nel corso del 2023 La Cassa Rurale ha vinto in primo grado la richiesta di declaratoria di annullamento parziale del permesso di costruire in variante, con richiesta di cambio della destinazione d'uso, rilasciato dal Comune di Pinzolo, Madonna di Campiglio, S. Antonio di Mavignola, relativi all'immobile di proprietà della Banca sito in Pinzolo (meglio conosciuto come "**Casa Cacam**"). L'amministrazione comunale, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato, ha impugnato presso il Consiglio di Stato la sentenza del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento ed il procedimento è ancora in corso.

2.4 Operazioni di Cessione Crediti avvenute nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca ha realizzato delle operazioni di cessione di finanziamenti, con controparti non istituzionali, aventi per oggetto linee di credito deteriorate rispettivamente per:

- -cessione di **nr. 7** linee di credito a sofferenza, che presentano, alla data di godimento, un Gross Book Value totale pari a **4.695 mila euro**. L'operazione di cessione, a fronte di un controvalore di cessione pari a 2.600 mila euro ha generato un utile da cessione, iscritto a voce 100 di conto economico per 2.602 mila euro.
- cessione di **nr. 57** linee di credito classificate ad inadempienza probabile, che presentano, alla data di godimento, un Gross Book Value totale pari a **3.367 mila euro**. Complessivamente dette operazioni di cessione, a fronte di un controvalore di cessione pari a 721 mila euro hanno generato utili da cessione, iscritte a voce 100 di conto economico per + 748 mila euro.

2.5 Eventuali interventi dell'Autorità Giudiziaria

Non si registrano interventi dell'autorità giudiziaria che abbiano coinvolto la banca o suoi collaboratori.

2.6 Ulteriori altri fatti di rilievo che possano impattare sulla gestione della banca o sul profilo di rischio della stessa

• IMPATTI COLLEGATI AL CONFLITTO IN MEDIO-ORIENTE

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

• CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Nel presente paragrafo sono espone le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo settoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

• OPERAZIONE DI SISTEMA PER LA SOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI CRISI DI EUROVITA S.P.A.

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'accordo tra le banche distributrici, le 5 principali compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani finalizzato a definire la soluzione della situazione di crisi della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A.

L'accordo ha l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto nel tempo polizze Eurovita, evitando che possano essere esposti ad alcuna perdita in conto capitale o rinuncia a rendimenti maturati. Il portafoglio

assicurativo delle banche distributrici è stato rilevato dai 5 gruppi assicurativi, in una fase intermedia, attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dalle compagnie assicurative stesse, denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.a.

L'importo complessivo delle polizze Eurovita collocate dai clienti della Banca ammonta a circa 16,7 migliaia di euro. L'accordo – sottoscritto da Cassa Centrale Banca in data 27 settembre 2023 – ha fatto venire meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto per i clienti interessati.

• IMPOSTA STRAORDINARIA CALCOLATA SU INCREMENTO MARGINE DI INTERESSE

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

2.7 Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

• SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;

- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

• **CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA "BONUS FISCALE" - LEGGE 17 LUGLIO 2020 N.77**

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione simica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Con la conversione in legge del Decreto-legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell'ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa. L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass

n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti").

I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model "Hold to Collect and Sell", che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto, ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearli al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data del 31/12/2023 è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

• SERVIZI DI INVESTIMENTO

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. *Quick-Fix*)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. *Direttiva Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").

Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt -in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

• POLITICHE DI REMUNERAZIONE

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*".

Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti.

Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

• ANTIRICICLAGGIO

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CTF)*" di luglio 2021, nonché gli "*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "*Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente*". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta

degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio*". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "*Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR*". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "*Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio*". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

• PRIVACY

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta dal momento pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023, N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

• RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
 - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
 - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
 - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
 - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.

- la valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere.
- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
 - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
 - all'art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

• WHISTLEBLOWING

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero

fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;

- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
 - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
 - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

• RISCHI CLIMATICI ED AMBIENTALI

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

• ICT COMPLIANCE

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;

- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

Capitolo 3 - Andamento della gestione della banca

3.1 - Indicatori di performance della banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance⁴

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	51,39 %	47,84 %	7,4%
Raccolta diretta / Totale Attivo	80,00 %	73,20 %	9,3%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	7,80 %	6,36 %	22,6%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	8,58 %	6,83 %	25,7%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,75 %	8,69 %	12,2%
Impieghi netti/Depositi	64,21 %	65,36 %	(1,8%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	9,45 %	7,90 %	19,6%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,74 %	0,50 %	46,6%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	64,38 %	66,10 %	(2,6%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	86,89 %	76,49 %	13,6%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,10 %	0,76 %	(87,1%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	100,00 %	0,0%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	98,13 %	86,82 %	13,0%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,84 %	0,81 %	3,7%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	210.685	219.863	(4,2%)
Costo medio unitario del personale dipendente	81.076	84.701	(4,3%)

Gli **indici di struttura** al 31.12.2023 non mostrano variazioni significative rispetto al dato del 31.12.2022.

Andando ad analizzare gli indicatori relativi a *Crediti verso clientela/ Totale Attivo* ed *Raccolta Diretta/ Totale Attivo* si nota un incremento del loro peso percentuale rispetto all'anno precedente. Ciò deriva prevalentemente dal calo del denominatore, ovvero del Totale Attivo, riconducibile prevalentemente allo smobilizzo di parte del portafoglio titoli.

Gli indicatori legati al Patrimonio Netto, (*Patrimonio Netto/Totale Attivo*, *Patrimonio Netto/Impieghi Lordi*, *Patrimonio Netto/Raccolta Diretta da clientela*), sono in crescita grazie all'incremento appunto del Patrimonio Netto per effetto dell'accantonamento dell'Utile d'esercizio alla Riserva Legale e alla diminuzione delle minusvalenze latenti sui titoli di proprietà.

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

L'indice *Impieghi Netti / Depositi* cala leggermente di poco meno di due punti percentuali per effetto da una parte dell'aumento delle coperture sugli impieghi lordi e dall'altro di un aumento in valore assoluto maggiore della Raccolta rispetto agli impieghi.

Tra gli **indici di redditività** il *ROE* e il *ROA* sono in netto miglioramento grazie all'incremento dell'utile netto registrato nell'esercizio: il primo aumenta dal 7,90% al 9,45% e il secondo cresce dallo 0,50% allo 0,74%.

Il *rapporto tra il Margine di interesse e il Margine di intermediazione* passa anch'esso dal 76,49% all'86,89%, con un incremento del 13,6%. Ciò è dovuto in grossa parte dall'aumento del margine di interesse a seguito dell'aumento dei tassi e dall'altro dall'effetto della componente di utile/perdite su attività finanziarie realizzata e valutazione delle attività finanziarie al fair value.

Come verrà meglio illustrato nei prossimi paragrafi, queste dinamiche influenzano in parte anche l'andamento del principale indicatore di efficienza economica, ovvero il *Cost to income ratio*, che migliora rispetto ai dati del 2022 passando dal 66,10% al 64,38%.

Tra gli **indici di rischio** spicca immediatamente il lavoro svolto su tutte le voci relative alla gestione del credito deteriorato: il rapporto tra le *Sofferenze Nette sui Crediti netti verso clientela* resta a zero, grazie a coperture sulle sofferenze del 100%; i restanti *Altri crediti deteriorati* che rapportati ai *Crediti netti verso clientela* scendono allo 0,10% rispetto allo 0,76% dello scorso anno.

Dati in miglioramento come si anticipava anche lato coperture: il *coverage delle sofferenze è a livello massimo (100%)*, quello sulle *inadempienze probabili* aumenta del 13% arrivando al 98,13% così come le rettifiche sui crediti performing (inclusi off balance) che passano dallo 0,81% del 2022 allo 0,84% attuale.

3.2 - Risultati Economici

Conto economico riclassificato⁵

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	43.754	39.520	4.234	10,71%
Commissioni nette	16.257	15.337	921	6,00%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(10.285)	(3.755)	(6.530)	173,88%
Dividendi e proventi simili	628	567	61	10,73%
Proventi operativi netti	50.354	51.668	(1.314)	(2,54%)
Spese del personale	(20.447)	(20.841)	394	(1,89%)
Altre spese amministrative	(14.913)	(14.742)	(171)	1,16%
Ammortamenti operativi	(1.609)	(1.626)	16	(1,01%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(473)	(4.623)	4.150	(89,76%)
Oneri operativi	(37.443)	(41.832)	4.390	(10,49%)
Risultato della gestione operativa	12.911	9.836	3.076	31,27%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	1.579	341	1.239	363,46%
Altri proventi (oneri) netti	2.971	2.718	253	9,32%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(2)	(35)	33	(93,36%)
Risultato corrente lordo	17.460	12.859	4.601	35,78%
Imposte sul reddito	(2.312)	(1.916)	(395)	20,62%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	15.148	10.943	4.206	38,43%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	71.248	47.267	23.981	50,74%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	71.190	47.245	23.945	50,68%
Interessi passivi e oneri assimilati	(27.494)	(7.747)	(19.747)	254,89%
Margine di interesse	43.754	39.520	4.234	10,71%

La *Gestione del denaro* rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento "mirate" in BCE (*Targeted Long Term Refinancing Operation -TLTRO*) e gli interessi sui crediti d'imposta.

Gli interessi attivi su attività finanziarie *impaired* sono calcolati secondo le modalità definite dal principio contabile IFRS9.

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti - pari a 71,248 milioni di euro - e quello di interessi passivi riconosciuti - pari a 27,494 milioni di euro - produce un **marginale di interesse** di 43,754 milioni di euro, in crescita rispetto ai 39,520 milioni del 2022 con un +10,71%.

Gli interessi attivi raggiungono la quota di 71,248 milioni di euro rispetto ai 47,267 milioni del 2022 con un incremento di 23,981 milioni di euro, pari ad un + 50,74%; gli interessi passivi risultano pari invece a 27,494 milioni rispetto ai 7,747 milioni del 2022 con un incremento di 19,747 milioni di euro pari al 254,89%.

Questo importante e consistente miglioramento degli interessi si spiega, all'interno del margine tradizionale da clientela, attraverso le dinamiche profondamente mutate durante il 2022, anno in cui il repentino aumento dei tassi BCE - e conseguentemente quello degli Euribor alla base delle indicizzazioni dei tassi - ha spinto al rialzo lo spread.

I tassi medi applicati dalla Banca rilevati dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. evidenziano in maniera sintetica il fenomeno: da una forbice del 2,08% di gennaio 2022, si passa infatti ad un livello pari al 3,08% di dicembre 2022, spread che si è poi parzialmente ridotto nel corso del 2023 chiudendo al 3,04% mantenendo però una media superiore rispetto alla media del 2022. L'incremento dello spread del sistema bancario e delle altre BCC del gruppo è stato decisamente superiore a quello della nostra Cassa: le banche affiliate del gruppo Cassa Centrale Banca chiudono infatti il 2023 con una forbice del 3,80% (rispetto al 3,11% di dicembre 2022).

Tale scostamento rispetto alle medie di gruppo è da ricercare nel maggiore costo della raccolta sostenuto dalla Cassa, che attraverso le iniziative rivolte ai soci (come il tasso sulle somme detenute sui conti soci) ha di fatto condiviso il beneficio del rialzo tassi, applicando tempestivamente anche sulla raccolta un aumento degli stessi.

All'interno del margine da clientela, che aumenta come da tabella sottostante del 11,51%, un apporto importante deriva anche dal differenziale di interesse generatosi dalle operazioni riconducibili all'acquisizione e gestione dei crediti d'imposta legati ai vari bonus fiscali: nell'anno si registrano infatti 2,23 milioni di euro di interessi attivi.

Marginale di interesse (importi in migliaia di €)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Marginale da clientela	27.929	24.715	3.214	11,5%
Marginale da tesoreria	15.825	14.805	1.020	6,9%
Totali	43.754	39.520	4.234	10,71%

Si rileva inoltre un miglioramento anche nel *marginale di tesoreria* che passa dai 14,8 milioni di euro del 2022 ai 15,8 milioni di euro (+6,9%) del 2023, con una variazione netta di poco superiore a 1 milione di euro.

Questo risultato è figlio di due dinamiche opposte che derivano entrambe dall'incremento dei tassi: da una parte si registra il positivo aumento della redditività del portafoglio titoli, dall'altra invece si assiste ad un aggravio dei costi delle operazioni di rifinanziamento BCE, che passano dall'originare consistenti introiti (come nell'esercizio 2021) a generare invece altrettanto importanti interessi passivi.

Marginale di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	43.754	39.520	4.234	10,71%
Commissione nette	16.257	15.337	921	6,00%
Dividendi e proventi simili	628	567	61	10,73%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	103	119	(16)	(13,18%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(3)	6	(9)	(141,74%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(12.086)	(2.646)	(9.440)	356,74%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.700	(1.235)	2.934	(237,66%)
Marginale di intermediazione	50.354	51.668	(1.314)	(2,54%)

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che è in calo di 1,31 mln euro (-2,54%) e scende a 50,354 milioni di euro rispetto ai 51,668 milioni di euro del 2022.

Le *commissioni nette* passano dai 15,337 milioni di euro del 2022 a 16,258 milioni di euro del 2023, presentando un aumento di 0,921 milioni di euro che corrisponde ad una crescita su base annua del 6%.

La tabella che segue scompone in macroaree le Commissioni Attive e Passive per fornire un'informativa sulla loro composizione e andamento.

Commissioni Nette (importi in migliaia di €)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Commissioni Attive - Altro	777	730	47	6,5%
Commissioni Attive da Clientela	2.901	3.065	- 164	-5,4%
Commissioni Attive da Crediti al consumo e leasing	247	296	- 49	-16,5%
Commissioni Attive Finanza	5.783	4.921	862	17,5%
Commissioni Attive Prodotti Assicurativi	1.885	1.755	130	7,4%
Commissioni Attive Sistemi di pagamento	5.387	4.980	407	8,2%
Commissioni Attive da Tenuta e Gestione CC	3.048	2.991	57	1,9%
Commissioni Passive Altro	- 108	- 368	260	-70,7%
Commissioni Passive Clientela	- 48	- 35	12	34,6%
Commissioni Passive Crediti al consumo	- 1	- 1	-	0,0%
Commissioni Passive Finanza	- 302	- 276	26	9,5%
Commissioni Passive Sistemi di pagamento	- 3.310	- 2.718	592	21,8%
Totali	16.258	15.337	921	6,00%

Facendo riferimento agli scostamenti tra le performance annue i dati evidenziano come le commissioni attive abbiano registrato un importante incremento riconducibile prevalentemente alle voci che riguardano le commissioni derivanti dai comparti Finanza e Assicurativo, ovvero le commissioni derivanti dai servizi di *gestione, intermediazione e consulenza*.

Al loro interno, si registra appunto un incremento importante del comparto Finanza, ovvero quelle derivanti dalla raccolta indiretta e quindi legate a Gestioni Patrimoniali, Fondi e Sicav e di Collocamento di Titoli. Il comparto ha fatto segnare un +17,5% (pari a 862 mila euro) attestandosi in totale a 5.783 milioni di euro contro i 4,921 del 2022.

Crescono anche le commissioni sul comparto Assicurativo, che passano dai 1,755 del 2022 ai 1,885 del 2023 facendo segnare un aumento del 7,4% pari a 130 mila euro su base annua.

Sicuramente importante è anche l'apporto delle commissioni derivanti dai sistemi di pagamento che vanno però considerate come differenziale tra quelle attive e passive: il risultato annuo netto è perciò in calo di 185 mila euro, rispetto al 2022. In leggera contrazione anche le Commissioni da clientela, costituite prevalentemente dalle commissioni di istruttoria e di messa a disposizione fondi, che calano su base annua del 5,4%, pari a meno 164 mila di euro.

Proseguendo l'analisi delle voci che portano dal margine di interesse al margine di intermediazione, si passa al contributo dei *dividendi* che nel 2023 è in crescita (+61 mila euro) per l'incremento dei flussi da partecipazioni, che ne rappresentano la parte preponderante, ovvero 493 mila euro sui 628 totali. Gli altri dividendi, derivanti da titoli al fair value e da partecipazioni di controllo (IAS 28) rappresentano una componente residuale del Margine di intermediazione (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa).

Il risultato dell'*attività di negoziazione* si attesta a 103 mila euro rispetto ai 119 mila euro del 2022. I valori in questa voce sono essenzialmente generati dalla negoziazione in cambi e contratti a termine in divisa. Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale tra la valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e le attività coperte e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità hedge accounting.

Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da eventuali variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi.

Il *Risultato netto dell'attività di copertura* è negativo per 3 mila euro nel 2023, rispetto ai + 6 mila euro del 2022.

L'*utile/perdita da cessione attività e passività finanziarie* (voce 100 del CE) – già negativa nel 2022 per 2.646 mila euro – peggiora di ulteriori 9.440 mila euro arrivando a generare a fine 2023, una perdita pari a 12.086 mila di euro, come da tabella successiva.

Utili (perdite) da cessione e riacquisto (importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
- Perdite da cessione di propri crediti	-	832	832	-100%
- Utili da cessione di propri crediti	3.356	1.130	2.226	197%
a) Attività finanziarie al CA - Crediti	3.356	298	3.058	1026%
- Perdite da cessione di propri crediti d'imposta	- 41	203	162	-80%
- Utili da cessione di propri crediti d'imposta	256	387	131	-34%
a) Attività finanziarie al CA - Crediti d'imposta - D.L. Rilancio	215	184	31	17%
- Perdite da negoziazione titoli al CA	- 9.902	2.521	7.381	293%
- Utili da negoziazione titoli al CA	110	-	110	nd
a) Attività finanziarie al CA - Titoli	-9.792	-2.521	-7.271	288%
- Perdite da negoziazione titoli - FVOCI	- 5.982	1.797	4.185	233%
- Utili da negoziazione titoli - FVOCI	116	1.188	1.072	-90%
b) Attività finanziarie FVOCI - Titoli	-5.866	-609	-5.257	863%
Totale Titoli	-15.658	-3.130	-12.528	400%
- Perdite da cessione di passività finanziarie	-	0,4	0	-100%
- Utili da cessione di passività finanziarie	1,0	1,8	1	-45%
c) Passività finanziarie	1,0	1,4	0	-29%
Utili (perdite) da cessione e riacquisto	- 12.086	2.646	9.440	357%

Come già avvenuto per il 2022, la necessità di smobilizzare dal portafoglio titoli ad IRR contenuti o addirittura negativi per un successivo riposizionamento su rendimenti di mercato in linea con l'andamento attuale dei tassi, ha comportato la vendita di titoli in minusvalenza, generando così perdite sul portafoglio titoli per complessivi 15,658 milioni di euro.

Di segno opposto il risultato a voce 100 derivante dalle cessioni di propri crediti che generano un utile di 3,356 milioni di euro e dalle cessioni di crediti d'imposta legate al D.L. rilancio pari a 215 mila euro che vanno appunto in parte a mitigare quanto in precedenza.

La voce 110, *Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, che accoglie la valorizzazione di mercato delle poste valutate al fair value costituite principalmente dalle gestioni patrimoniali detenute nel portafoglio della Cassa, assume valore opposto rispetto al 2022, per effetto delle positive performance dei mercati.

Le stesse, come da tabella riepilogativa che segue, generano utili da valutazione per complessivi 2,319 milioni di euro, che vengono solo in parte compensate da perdite da valutazioni per 0,619 milioni di euro; tutto ciò fa segnare una variazione positiva di 2,935 milioni rispetto al bilancio 2022, chiudendo l'esercizio a + 1,7 milioni di euro.

Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
- Perdite da negoziazione/valutazione titoli - FVOCI	-	-	-	0,0%
- Utili da negoziazione/valutazione titoli - FVOCI	-	-	-	0,0%
a) Attività finanziarie designate al FV	0	0	0	0,00%
- Perdite da negoziazione/valutazione - finanziamenti v/capogruppo	-	98	98	-100,0%
- Utili da negoziazione/valutazione - finanziamenti v/capogruppo	207	4	203	5618,2%
- Perdite da negoziazione/valutazione - finanziamenti	- 425	- 811	386	-47,6%
- Utili da negoziazione/valutazione - finanziamenti	318	655	337	-51,5%
b1) Attività finanziarie obbligatoriamente designate al FV - finanziamenti	100	-250	350	-140,04%
- Perdite da negoziazione/valutazione - titoli e cambi	- 194	- 1.338	1.144	-85,5%
- Utili da negoziazione/valutazione - titoli e cambi	1.794	353	1.441	408,7%
b2) Attività finanziarie obbligatoriamente designate al FV - titoli e cambi	1.600	-985	2.585	-262,44%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.700	1.235	2.935	-237,68%

Il rapporto **marginale d'interesse/marginale d'intermediazione** per l'anno 2023 si assesta così all' 86,9% in sensibile aumento (+ 10,4%) rispetto al rapporto presente nel bilancio 2022 di 76,5%.

Tale scostamento, come precedentemente visto, deriva da due fenomeni opposti: da una parte l'aumento dei tassi che ha generato maggiore margine di interesse, dall'altra le minusvalenze su titoli che hanno incrementato il peso della componente delle attività finanziarie mediando quindi di fatto gli effetti positivi registrati sul margine di interesse.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	35.360	35.583	(223)	(0,63%)
- Spese per il personale	20.447	20.841	(394)	(1,89%)
- Altre spese amministrative	14.913	14.742	171	1,16%
Ammortamenti operativi	1.609	1.626	(16)	(1,01%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(1.579)	(341)	(1.239)	363,46%
- di cui su impegni e garanzie	(1.556)	(321)	(1.235)	385,02%
Altri oneri/proventi di gestione	(2.971)	(2.718)	(253)	9,32%
Costi operativi	32.418	34.150	(1.732)	(5,07%)

I **costi operativi** fanno segnare un risparmio di 1,732 milioni di euro rispetto allo scorso anno, ammontando a 32,418 milioni di euro contro i 34,150 milioni di euro del 2022, con una variazione in diminuzione pari al -5,07%.

L'incidenza dei costi operativi sul margine d'intermediazione si è attestata al **64,38%** contro il 66,10% di fine 2022, mentre rispetto al margine di interesse il rapporto è pari al **74,09%** per l'anno 2023 contro l'86,41% del 2022.

Le "**Spese per il personale**" (voce 160.a) registrano su base annua un calo di 394 mila euro (-1,89%) che è frutto di poste di segno opposto: da un lato il risparmio (in termini di costi non sostenuti) - rispetto al 2022- della posta straordinaria di 1,023 milioni di euro legata all'adesione al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del

personale del credito cooperativo – F.O.C.C.”; dall'altro invece l'incremento delle spese legato alle nuove assunzioni effettuate in corso d'anno che stanno favorendo il ricambio generazionale aziendale.

Complessivamente il numero dei dipendenti a fine 2023 è pari a **261** (ai quali aggiungere gli 11 collaboratori in somministrazione, arrivando ad un totale di 272) rispetto ai **253** di fine 2022 (262 compresi i 9 in somministrazione). Nell'anno in corso sono state effettuate 16 nuove assunzioni rispetto a 8 cessazioni, inoltre sono aumentati di due unità i lavoratori in somministrazione.

Le spese del personale nel 2023 incamerano inoltre per 12 mesi l'impatto derivante dalla rinegoziazione del contratto nazionale siglato nell'estate del 2022 che aveva pesato sul bilancio dello scorso anno per soli 6 mesi.

Il rapporto **Spese per il Personale/Margine di Intermediazione** è sostanzialmente stabile, attestandosi a quota **40,61%** nel 2023 contro il 40,34% del 2022.

Il dettaglio della voce **160b) “Altre spese amministrative”** è definito in Nota Integrativa - parte C (si propone una tabella di sintesi a seguire).

Dette spese sono connesse prevalentemente alle esigenze tecniche della struttura operativa ed ai volumi intermediati (spese informatiche, prestazioni professionali, spese per immobili e mobili, premi assicurativi, spese per acquisto di beni e servizi non professionali, spese pubblicitarie e di rappresentanza, rimborsi analitici di spese); comprendono inoltre costi per imposte indirette e tasse sostenuti dalla banca ma recuperabili con addebito alla clientela (recuperi che sono registrati nella voce 200 del conto economico).

VOCI DI BILANCIO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese ICT	- 2.654	- 2.601	- 53	2,0%
Tasse e tributi	- 3.004	- 2.740	- 264	9,6%
Spese per servizi professionali e consulenze	- 963	- 1.121	158	-14,1%
Spese per pubblicità comunicazione e marketing	- 311	- 264	- 47	17,8%
Spese relative al rischio di credito	- 334	- 387	53	-13,7%
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-	-	0,0%
Spese per beni immobili	- 329	- 589	260	-44,1%
contributi ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	- 1.668	- 1.755	87	-5,0%
Altre spese amministrative - Altro	- 5.650	- 5.285	- 365	6,9%
Totale Altre Spese Amministrative	- 14.913	- 14.742	- 171	1,16%

Le Altre spese amministrative a bilancio presentano un aumento di 171 mila euro passando dai 14.742 mila euro nel 2022 ai 14.913 mila euro nel 2023, generando un peggioramento complessivo su base percentuale, pari al + 1,16%.

Tra le spese amministrative si registrano dei miglioramenti su base annua relativamente alle *“Spese per servizi professionali e consulenze”* che calano del 14,1%, attestandosi a 963 mila euro rispetto ai 1.121 mila euro del 2022. Risultano in riduzione anche le *“Spese relative al Rischio di credito”* (-53 mila euro pari al-13,7%), le *“Spese per beni immobili”* con un consistente calo del 44,1% per a -260 mila euro; una lieve contrazione si rileva anche relativamente ai *“contributi ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi”* con una riduzione di 87 mila euro pari al -5%.

Gran parte dell'incremento annuo è registrato nelle *Altre spese amministrative* (-365 mila euro pari al 6,9%) e nelle *Tasse e tributi* con un peggioramento di 264 mila euro pari al 9,6%.

Nella voce Tasse e Tributi è contabilizzata anche la componente di costo relativa all'imposta di bollo virtuale e all'imposta sostitutiva DPR 601 sostenuta dalla banca per 2.700 mila euro (2.393 mila euro nel 2022) ma recuperata con addebito alla clientela registrata a voce 200 tra gli altri proventi di conto economico, al netto di tale componente il totale delle spese amministrative risulta in calo dell'1,10%.

Gli *“accantonamenti su impegni e garanzie (voce 170 del CE)”* ammontano a 1.579 mila euro di segno positivo, rispetto ai 341 mila euro sempre di segno positivo del 2022, generando una differenza positiva di 1.239 mila euro. Il saldo positivo della voce di bilancio deriva dalle riprese di valore generatesi dal processo di impairment sugli Stage 3 a fronte di impegni

a erogare fondi (marginetti disponibili su linee di credito della clientela) e di garanzie finanziarie rilasciate: le elevate coperture e la diminuzione del credito deteriorato, hanno fatto sì che si generasse una posta positiva.

Gli "ammortamenti operativi iscritti a voce 180. E 190 del CE (Rettifiche / Riprese su attività materiali ed immateriali)" si attestano nel 2023 a 1.609 mila euro rispetto ai 1.626 mila euro del 2022, con una variazione in diminuzione dell'1%.

Per quanto riguarda la voce relativa agli *Altri oneri e proventi di gestione*, si registra nel 2023 un saldo positivo che genera proventi per 2.971 mila euro, in aumento di 253 mila euro rispetto ai 2.718 mila euro del 2022, segnando una crescita del 9,32%. Al loro interno lo scostamento principale deriva da maggiori recuperi delle imposte di bollo virtuali pagate per conto dei clienti (+341 mila euro), voce che da sola pesa 2.470 mila euro sul totale di 2.971.

Il **Cost Income Ratio**, rapporto tra i costi operativi (voce 210 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE), si attesta al 64,38% in positiva diminuzione di circa 1,7 punti percentuali rispetto al 66,10% registrato nel 2022.

Analizzando anche il **Cost Income Primario**, epurato quindi delle voci straordinarie e/o non direttamente governabili come la 100, 110 e 170 del Conto Economico e gli Altri costi (come ad esempio, ove presente, il fondo esodi) la Cassa raggiunge il **55,97%** attestandosi al di sopra alla media delle Casse Rurali / BCC / Raika del gruppo di Cassa Centrale Banca che hanno un valore medio dell'indice migliore, pari al 47,18% (dato al 30/09/2023).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	50.354	51.668	(1.314)	(2,54%)
Costi operativi	(32.418)	(34.150)	1.732	(5,07%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(401)	(4.633)	4.232	(91,35%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(75)	(26)	(49)	187,23%
Risultato corrente lordo	17.460	12.859	4.601	35,78%

Ai fini gestionali si espone di seguito la suddivisione della voce 130 nelle componenti legate alle rettifiche ed alle riprese effettuate in corso d'anno, che portano ad iscrivere a bilancio il totale di **401 mila euro** di **Rettifiche di valore nette per rischio credito**.

Si approfondirà nel proseguo della relazione il dettaglio delle dinamiche interne al portafoglio crediti; tuttavia, appare opportuno precisare sin d'ora che la conferma, come per l'esercizio scorso, di un importante quota di accantonamento a copertura del credito deteriorato e stage 2 vada ad inserirsi in una *logica attiva di mitigazione del rischio creditizio* non solo esistente ma anche prospettico.

Dettaglio Rettifiche /riprese di valore (importi in migliaia di euro)	Rettifiche al 31/12/2023	Riprese al 31/12/2023	Delta
Rettifiche/riprese di valore analitiche	- 31.386	30.900	- 486
Rettifiche/riprese di valore collettive	- 3.215	3.784	- 569
Rettifiche/riprese piccole e altre	- 17	9	- 8
Perdite strumenti finanziari fuori mercato	- 447	-	- 447
Rettifiche/riprese di valore su titoli CA	- 101	97	- 4
Rettifiche/riprese Titoli FVOCI	- 60	35	- 25
Totale Rettifiche / Riprese di valore	- 35.226	34.825	- 401

L'aumento delle coperture sul credito deteriorato, l'adozione di prudenziali accantonamenti eseguiti nell'esercizio sulle posizioni in stage sugli impegni in bonis in stage 2 a tasso variabile, l'ormai totale raggiungimento dei livelli previsti dall'applicazione delle normative derivanti dal "Calendar provisioning", il ridotto NPL Inflow e la gestione attiva delle

posizioni deteriorate che hanno generato riprese di valore, sono stati i principali fattori che hanno generato una voce 130 di rettifiche di valore per 0,401 milioni di euro rispetto ai 4,633 milioni di euro del 2022.

Si rimarca in questa fase, oltre al percorso virtuoso di riduzione e copertura del credito deteriorato intrapreso negli anni, l'importanza di adottare un approccio estremamente prudentiale nella valutazione dei crediti alla clientela, cercando in questo contesto complesso di anticipare il più possibile l'eventuale emersione di segnali di difficoltà dovuti agli effetti economici derivanti da l'aumento dei tassi, dell'inflazione e dei costi energetici.

La solidità patrimoniale, la qualità della gestione ed il monitoraggio degli impieghi unite alla nostra forte caratterizzazione e presenza locale permetteranno alla Cassa Rurale di continuare a *garantire il sostegno all'economia dei nostri territori*, a maggior ragione in un momento in cui c'è bisogno di realtà bancarie solide organizzate in grado di interpretare al meglio i bisogni generati da questo contesto mutevole.

Il **costo del credito**, cioè il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi netti verso clientela, esprime nel 2023 un tasso di provisioning sostanzialmente pari a **zero (0,04%)** rispetto allo 0,45% del 2022, per le dinamiche precedentemente descritte.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.460	12.859	4.601	35,78%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.312)	(1.916)	(395)	20,62%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	15.148	10.943	4.206	38,43%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	15.148	10.943	4.206	38,43%

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi e delle rettifiche di valore per il rischio di credito, produce un **utile ante imposte** pari a euro 17,460 milioni di euro rispetto a 12,859 milioni di euro del 2022.

Le **imposte dirette (correnti e differite)** sono pari a 2,312 milioni di euro in aumento di 0,395 milioni di euro rispetto al dato del 2022 pari ad euro 1,916 milioni di euro, per effetto:

- dell'applicazione, in base alla legislazione fiscale vigente, dell'IRES per il 27,5% e dell'Irap del 5,57 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento e nella Regione Lombardia
- del saldo tra le variazioni delle imposte anticipate e differite
- della trasformazione DTA crediti per perdita fiscale.

Il risultato di periodo quindi, al netto delle imposte, registra un **utile d'esercizio** pari a 15,148 milioni di euro, in aumento di 4,206 milioni di euro rispetto ai 10,943 milioni del 31 dicembre 2022.

3.3 - Aggregati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	11.115	10.832	283	2,6%
Esposizioni verso banche	80.040	71.627	8.413	11,8%
<i>di cui al fair value</i>	4.152	3.948	204	5,2%
Esposizioni verso la clientela	1.056.804	1.041.610	15.194	1,5%
<i>di cui al fair value</i>	2.434	2.304	130	5,7%
Attività finanziarie	805.913	970.629	(164.716)	(17,0%)
Partecipazioni	795	797	(2)	(0,3%)
Attività materiali e immateriali	18.139	18.301	(162)	(0,9%)
Attività fiscali	20.235	26.712	(6.477)	(24,3%)
Altre voci dell'attivo	63.207	36.817	26.390	71,7%
Totale attivo	2.056.248	2.177.324	(121.076)	(5,6%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	220.079	418.216	(198.137)	(47,4%)
Raccolta diretta	1.644.985	1.593.693	51.292	3,2%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.430.700	1.529.957	(99.257)	(6,5%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	214.285	63.736	150.549	236,2%
Altre passività finanziarie	-	1	(1)	(100,0%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.251	8.617	(366)	(4,3%)
Passività fiscali	534	320	214	67,0%
Altre voci del passivo	22.092	18.035	4.057	22,5%
Totale passività	1.895.941	2.038.883	(142.941)	(7,0%)
Patrimonio netto	160.306	138.441	21.865	15,8%
Totale passivo e patrimonio netto	2.056.248	2.177.324	(121.076)	(5,6%)

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.644.985	1.593.693	51.292	3,22%
Conti correnti e depositi a vista	1.421.706	1.506.940	(85.233)	(5,66%)
Depositi a scadenza	6.589	20.362	(13.774)	(67,64%)
Pronti contro termine e prestito titoli	38	543	(506)	(93,09%)
Obbligazioni	21.914	13.351	8.563	64,14%
Altra raccolta	194.739	52.496	142.242	270,96%
Raccolta indiretta	1.053.567	866.516	187.051	21,59%
Risparmio gestito	790.419	711.278	79.141	11,13%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	204.052	164.920	39.132	23,73%
- Gestioni patrimoniali	399.810	375.353	24.458	6,52%
- Prodotti bancario-assicurativi	186.557	171.005	15.551	9,09%
Risparmio amministrato	263.148	155.238	107.910	69,51%
di cui:				
- Obbligazioni	215.341	114.849	100.492	87,50%
- Azioni	47.807	40.388	7.418	18,37%
Totale raccolta	2.698.552	2.460.209	238.343	9,69%

Nel 2023 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in netta crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine, dopo il costante calo degli scorsi anni, hanno evidenziato un andamento decisamente positivo, incremento legato prevalentemente alla forma tecnica dei certificati di deposito (in tabella inclusi nella voce "Altra raccolta"); una dinamica negativa invece si è riscontrata per quelli a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.698 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 238 milioni di euro su base annua (pari a + 9,69%)

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 60,96% sul totale in diminuzione rispetto al 64,78% dello scorso esercizio. Trend opposto si registra sulla raccolta indiretta che si attesta al 39,04% del totale rilevando un incremento rispetto al 35,22% del 2022. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	60,96%	64,78%	(5,90%)
Raccolta indiretta	39,04%	35,22%	10,85%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta- composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2023 a 1.645 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 di 51,29 milioni di euro, pari al +3,22%.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i conti correnti e depositi a vista, che rappresentano circa l'86% del totale della raccolta diretta, fanno segnare un calo, passando da 1.507 milioni del 2022 ai 1.422 milioni del 2023, diminuendo di 85 milioni di euro
- i depositi a scadenza passano da 20,36 milioni di euro a 6,58 milioni, in riduzione di 13,77 milioni su base annua, pari al meno 67,64%.
- i titoli in circolazione, rappresentati dai prestiti obbligazioni, ammontano a 21,914 milioni di euro e risultano in crescita di 8,56 milioni di euro rispetto a fine 2022 (+64,14%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente all'emissione di un prestito obbligazionario, MREL-eligible (*Minimum Requirement Eligible Liabilities*), sottoscritto dalla Capogruppo per il rispetto del requisito minimo di passività ammissibili e fondi propri che gli Enti sono tenuti a mantenere al fine di assorbire le perdite e supportare il processo di ricapitalizzazione in caso di risoluzione.
- l'altra raccolta è pari a 194,74, milioni di euro ed è formata per 192,37 milioni di euro da Certificati di Deposito, e per i restanti 2,4 milioni di euro da Altre passività finanziarie e da altre forme di raccolta; risulta in forte incremento di 142,2 milioni rispetto a fine 2022 proprio per la componente legata ai certificati di deposito grazie ad un ritorno al collocamento alla clientela di prodotti a medio termine.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	86,43%	95,00%	(9,02%)
Depositi a scadenza	0,40%	1,00%	(60,00%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	1,33%	1,00%	33,00%
Altra raccolta	11,84%	3,00%	294,67%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di 187,051 milioni di euro (pari al + 21,59 %) che dipende prevalentemente dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente del risparmio gestito per 79,141 milioni di euro (11,13%), spinto prevalentemente dall'aumento dei Fondi comuni e sicav, che aumentano nell'anno del 23,73%, ovvero di 39,13 milioni;
- un deciso e importante incremento del risparmio amministrato per euro 107,91 milioni di euro, + 69,51%, spinto dai titoli di stato in collocamento ed acquistati nell'anno.

Il Risparmio Gestito rappresenta al 31 dicembre 2023 il 75,02% della raccolta indiretta, dato in calo rispetto al 82,08% della fine del 2022 ed il 29,9% della raccolta complessiva (rispetto al 28,9% del 2022).

Le masse destinate alla Raccolta Gestita al 31.12.2023 rilevate dalla reportistica Direzionale di Cassa Centrale Banca S.p.A. confrontate con quelle delle altre banche del gruppo e del Trentino-Alto Adige ci posizionano tra le prime dieci BCC in assoluto del gruppo come:

- rapporto *Raccolta Gestita/Indiretta*, con un coefficiente pari al 75,0% La Cassa Rurale è la quinta miglior banca del gruppo (la media di gruppo è ferma al 61,1% e quella delle banche del Trentino A.A. al 67,0%);
- rapporto *Raccolta Gestita/Complessiva*, avendo un coefficiente pari al 29,9% (il sesto tra le banche affiliate) abbondantemente sopra la media di gruppo (21,5%) e quella delle banche del Trentino A.A. (media pari al 25,2%).

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato lato raccolta gestita da una buona performance in termini di conferimenti netti e dalla ripresa dell'andamento del mercato, che torna ad avere effetti positivi dopo quelli negativi dello scorso esercizio.

È comunque l'aumento del risparmio amministrato a far crescere in maniera così decisa la raccolta Indiretta: le numerose emissioni di Titoli di stato hanno raccolto il consenso dei nostri soci e clienti, arrivando quasi a raddoppiare le masse detenute rispetto allo scorso anno.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.054.369	1.039.306	15.063	1,4%
Conti correnti	87.954	74.633	13.321	17,9%
Mutui	887.997	896.560	(8.563)	(0,95%)
Altri finanziamenti	77.397	60.154	17.243	28,7%
Attività deteriorate	1.022	7.959	(6.937)	(87,2%)
Impieghi al fair value	2.434	2.304	130	5,7%
Totale impieghi verso la clientela	1.056.804	1.041.610	15.194	1,46%

Al termine del 2023 la massa dei *prestiti netti a clienti imprese e famiglie* erogati dalla Cassa Rurale ammonta a 1.056.804 migliaia di euro (quale somma tra i crediti a imprese e famiglie valutati al Fair Value iscritti a voce 20c dell'Attivo di bilancio e i crediti valutati al Costo Ammortizzato iscritti a voce 40b dell'Attivo di bilancio), evidenziando un aumento di 15.194 migliaia di euro su base annua (+1,46%) rispetto alle 1.041.610 migliaia di euro del 2022.

Andando ad analizzare la composizione degli impieghi netti verso la clientela, emerge chiaramente come oltre alla crescita totale vi sia anche una sana diminuzione delle attività deteriorate, che proseguono la loro contrazione calando del 87,2% su base annua passando dai 7,959 milioni di euro del 2022 ai 1,022 milioni del 2023; tale variazione negativa, unita a quella sui mutui precedentemente analizzata, viene totalmente compensata dall'aumento dei conti correnti (+13,3 milioni, ovvero +17,9%) e degli Altri finanziamenti (+17,2 milioni, pari al +28,7%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	8,33%	7,00%	19,00%
Mutui	84,02%	86,00%	(2,30%)
Altri finanziamenti	7,33%	6,00%	22,17%
Attività deteriorate	0,10%	1,00%	(90,00%)
Impieghi al Fair Value	0,23%	0,00%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Nel corso del 2023 la nostra Cassa Rurale ha continuato ad offrire e rinnovare un sostegno stabile alle famiglie ed alle imprese locali. L'andamento dei crediti nell'anno è stato influenzato dalla piena ripresa delle attività economiche ed il ritorno ad investimenti immobiliari privati.

I mutui rappresentano ancora di gran lunga la forma tecnica prevalente con una percentuale pari all'84,02% dei prestiti, anche se in calo % rispetto agli anni precedenti (-2,30%). Aumentano invece le partite legate agli anticipi salvo buon fine e di portafoglio; la percentuale dei finanziamenti a breve termine cresce all'8,33% degli impieghi rispetto al 7% dello scorso anno sia in termini percentuali che in valore assoluto.

In positivo calo, come anticipato, la quota relativa alle attività deteriorate nette che scendono praticamente ad un valore nullo, pari allo 0,1% rispetto al 1% dello scorso esercizio, grazie alle politiche di riduzione e copertura del credito deteriorato che sono state supportate anche da un'operazione di cessione.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	63.862	(62.823)	1.039	98,37%
- <i>Sofferenze</i>	8.230	(8.230)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	55.104	(54.083)	1.021	98,15%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	528	(510)	18	96,62%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.066.883	(13.552)	1.053.331	1,27%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.130.745	(76.375)	1.054.370	6,75%
Esposizioni deteriorate al FV		-		0,00%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.433	-	2.433	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	2.434	-	2.434	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.133.179	(76.375)	1.056.804	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	82.365	(74.406)	7.959	90,34%
- <i>Sofferenze</i>	21.990	(21.990)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	59.682	(52.090)	7.592	87,28%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	694	(327)	367	47,13%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.045.469	(14.121)	1.031.347	1,35%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.127.834	(88.528)	1.039.306	7,85%
Esposizioni deteriorate al FV		-		0,00%
Esposizioni non deteriorate al FV	2.303	-	2.303	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	2.304	-	2.304	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.130.138	(88.528)	1.041.610	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da **30** nuove scritturazioni per un valore complessivo di **2.627** migliaia di Euro provenienti da inadempienze probabili per 1.319 migliaia di Euro (di cui nr. 3 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 712 migliaia di Euro) e da bonis per 1.308 migliaia di Euro (di cui nr. 3 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 947 migliaia di Euro).
- Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una contrazione del 62,6% rispetto a fine 2022, attestandosi a **8.230** migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta allo **0,72%**, in diminuzione rispetto al 1,94% di fine 2022.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. **58** posizioni provenienti da bonis per 6.994 migliaia di Euro (di cui nr. 9 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 1.245 migliaia di Euro) e nr. 9 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 274 migliaia di Euro.
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a **55.104** migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2022 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturate - di 4.578 migliaia di Euro (- 7,7%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al **4,68%** (rispetto al dato 2022 pari al 5,28%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2023 e si attestano a 528 migliaia di Euro (- 23,92% rispetto a fine 2022) con un'incidenza dello 0,46% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2023, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati per un importo pari a **8.072** migliaia di Euro.

Le sofferenze si riducono rispettivamente da 21.990 migliaia di Euro del 31/12/2022 a 8.230 migliaia di Euro del 31/12/2023, pari a 12,9% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al **5,64%** in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (7,29%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un calo anche di questi che si attestano a 1.039 migliaia di Euro rispetto a 7.959 migliaia di Euro del 2022.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al **100%**, raggiungendo il livello massimo di copertura in continuità con i livelli di fine 2022.
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al **98,15%**, rispetto a un dato al 31 dicembre 2022 pari al 87,28%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 98,30%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un *coverage* medio del **96,62%** contro il 47,13% del dicembre 2022) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 96,62%.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di quasi 8 punti percentuali, in continuità con il dato di fine 2022, attestandosi al **98,37%** rispetto appunto il 90,34 % dello scorso esercizio.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al **1,27%**. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 15,80 %, in aumento (+4,85%) rispetto al corrispondente dato di fine 2022.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,45 % dell'esercizio precedente allo 0,04% del 31 dicembre 2023.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,64%	7,29%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,72%	1,95%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,86%	5,28%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,10%	0,76%

Nell'esercizio in corso migliorano su base annua tutti gli indici relativi al credito deteriorato, sia in termini di valore assoluto – e quindi di masse deteriorate – che per quanto riguarda le coperture.

L'NPL Ratio, ossia l'indice che rapporta i crediti deteriorati lordi al totale dei crediti lordi, migliora di poco più di un punto e mezzo percentuale, contraendosi positivamente dal 7,29% al 5,64%. Calo simile ma di minore entità si registra anche nell'ammontare delle inadempienze probabili, che passano dal 5,28% del 2022 all'attuale 4,86%.

Rapportando inoltre il credito deteriorato netto, decurtando perciò i valori lordi dalle coperture, rispetto al totale dei crediti netti si raggiunge un livello prossimo allo zero, precisamente pari allo 0,10%, in sensibile e favorevole diminuzione dal 0,76% dello scorso esercizio.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	21.115	21.963	(848)	(3,9%)
di cui al fair value	4.152	3.948	204	5,1%
Debiti verso banche	(220.079)	(418.216)	198.137	(47,4%)
Totale posizione interbancaria netta	(198.964)	(396.253)	197.289	(49,8%)

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 198.964 migliaia di Euro, in sensibile riduzione rispetto alle 396.253 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

Tali finanziamenti - assunti per il tramite Cassa Centrale alla *TLTRO-III (Targeted long term refinancing operation)*- ammontano complessivamente al 31/12/2023 a 211.090 migliaia di euro rispetto alle 395.090 migliaia di euro dello scorso esercizio.

Oltre alle normali scadenze dei finanziamenti TLTRO III, in considerazione dell'aumento dei tassi e del conseguente aggravio in termini di interessi passivi legati a queste operazioni, nel mese di giugno 2023 sono stati rimborsati anticipatamente ulteriori 50 milioni dell'asta TLTRO-III 10. La scelta, rispetto alle cinque linee di finanziamento in essere con BCE, è ricaduta sull'asta con scadenza più lunga e con maggiore impatto negativo a conto economico, permettendo perciò di ridurre il costo per l'anno in corso e per il prossimo esercizio.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2023 il relativo stock totalizzava **280,8** milioni di Euro rispetto ai 388 milioni di Euro di fine esercizio 2022.

Tra i crediti verso banche è ricompreso il deposito IPS con Cassa Centrale Banca, iscritto alla voce 20 c dell'attivo (altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value), per 4,125 milioni di euro.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	715.769	874.237	(158.468)	(18,13%)
Al costo ammortizzato	489.991	627.445	(137.454)	(21,91%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	225.778	246.792	(21.014)	(8,51%)
Altri titoli di debito	54.828	62.770	(7.942)	(12,65%)
Al costo ammortizzato	42.798	49.932	(7.134)	(14,29%)
Al FV con impatto a Conto Economico	53	83	(30)	(36,48%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.977	12.754	(777)	(6,09%)
Titoli di capitale	30.130	27.978	2.153	7,69%
Al FV con impatto a Conto Economico	5.999	4.514	1.486	32,92%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	24.131	23.464	667	2,84%
Quote di OICR	5.140	5.573	(432)	(7,76%)
Al FV con impatto a Conto Economico	5.140	5.573	(432)	(7,76%)
Totale attività finanziarie	805.868	970.557	(164.689)	(16,97%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3,85 anni.

Il totale delle attività finanziarie è passato da 970 milioni di fine 2022 a 805 milioni al 31.12.2023; i titoli di debito rappresentano il 95,63% del portafoglio, i titoli di capitale il 3,73% e le quote di OICR lo 0,64%.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alle variazioni delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "attività finanziarie al costo ammortizzato" legate ai Titoli di Stato. Nel periodo considerato, si segnala un calo di entrambe, le prime sono passate da 246.792 migliaia di euro nel 2022 a 225.778 migliaia di euro nel 2023, registrando una contrazione annua di 21 milioni di euro, pari ad un -8,5%, mentre le seconde passano da 627.445 migliaia di euro a 489.991 migliaia di euro, riducendosi di 137,4 milioni pari al meno 21,91%.

Tale calo è ascrivibile alle scadenze naturali del portafoglio titoli (scadenze legate al rimborso delle aste TLTRO III) ed a operazioni di cessione dei titoli a seguito della modifica della strategia di gruppo sul portafoglio titoli.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 42% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 58%.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	45	71	(26)	(36,24%)
Altri derivati	-	-	(-)	(-)
Totale derivati netti	45	71	(26)	(36,25%)

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

Nel corso dell'attuale esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti derivati di copertura. In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	795	797	(2)	(0,30%)
Attività Materiali	17.881	18.020	(139)	(0,77%)
Attività Immateriali	258	281	(23)	(8,30%)
Totale immobilizzazioni	18.934	19.098	(165)	(0,86%)

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 18.934 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (-165 migliaia di Euro; - 0,86%).

La voce partecipazioni, pari a 795 migliaia di Euro, risulta in leggera diminuzione rispetto a dicembre 2022 (- 2 mila di Euro pari a - 0,30% in termini percentuali).

Le attività materiali si attestano a 17.881 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2022 (-0,77%) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 258 migliaia di euro, in decrescita rispetto a dicembre 2022 (- 23 mila euro) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.690	4.291	(1.601)	(37,32%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	4.992	3.779	1.213	32,09%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	81	195	(114)	(58,70%)
- <i>Oneri per il personale</i>	1.579	1.431	149	10,38%
- <i>Altri</i>	3.332	2.153	1.179	54,74%
Totale fondi per rischi e oneri	7.681	8.070	(389)	(4,82%)

Nella voce "*Impegni e garanzie rilasciate*" è riportato l'ammontare dei fondi accantonati per effetto dell'applicazione dei principi contabili IFRS 9" per 2.690 mila euro e rappresenta il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi (margini disponibili su linee di credito della clientela) e di garanzie finanziarie rilasciate.

Alla data di riferimento del bilancio, la composizione degli "*Altri fondi per rischi e oneri*", pari a 4.992 migliaia di euro è così composta:

- per 81 mila euro dal "*Fondo per controversie legali*", che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause passive e dai reclami in corso
- per 1.579 mila euro dal "*Fondo rischi e oneri del personale*", che a sua volta è suddiviso per:
 - per 242 mila euro da accantonamenti relativi a premi di anzianità/fedeltà per il personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio;
 - per 500 mila euro da accantonamenti prudenziali relativi a premi non ancora deliberati per il personale dipendente (bonus Pool);
 - per 735 mila euro dall'accantonamento PDR per l'anno 2023;
 - per 89 mila euro dall'accantonamento per la prestazione suppletiva quadri direttivi;
 - per 13 mila euro dall'accantonamento per il welfare aziendale.

- per 3.332 migliaia di euro dagli “Altri fondi” tra i quali
 - per 192 mila euro dagli accantonamenti per interventi a favore del “Fondo Garanzia Istituzionale”, che rappresenta il residuo delle somme stanziare negli scorsi esercizi;
 - per 675 mila euro da altre previsioni di possibili esborsi;
 - per 56 mila euro da accantonamento quote oneri commissioni up-front;
 - per 2.409 mila euro dal fondo beneficenza e mutualità che viene annualmente determinato, in sede di destinazione dell'utile, dall'Assemblea dei Soci.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 160.306 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 15,79% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	184	189	(5)	(2,61%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	191	132	59	44,64%
Riserve	150.436	141.822	8.614	6,07%
Riserve da valutazione	(5.653)	(14.645)	8.992	(61,40%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	15.148	10.943	4.206	38,43%
Totale patrimonio netto	160.306	138.441	21.865	15,79%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a - 5.346 migliaia di euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a + 31 mila euro, titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per - 134 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -205 mila euro.

Il miglioramento del dato relativo alle riserve di valutazione rispetto al 31 dicembre 2022 è connesso alle variazioni di mercato delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2023.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “Riserve da valutazione”.

3.4 - Fondi Propri e Adeguatezza Patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a **160.113** migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a **160.113** migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a **160.113** migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a **160.113** migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a **3.402** migliaia di Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso **28 gennaio 2018** alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	160.113	148.275
Capitale di classe 1 - TIER 1	160.113	148.275
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	71
Totale attività ponderate per il rischio	750.091	730.983
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,35%	20,28%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	21,35%	20,28%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	21,35%	20,29%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 730.983 migliaia di Euro a 750.091 migliaia di Euro, essenzialmente per effetto dell'incremento dei requisiti patrimoniali complessivi legati al Rischio di credito e controparte, al Rischio operativo ed al Rischio di Mercato.

All'interno del rischio di credito si rileva l'aumento del valore ponderato relativo alle "esposizioni verso imprese ed altri soggetti" e alle "esposizioni al dettaglio" per effetto dell'aumento delle masse; relativamente al rischio operativo invece, l'incremento è ascrivibile ai maggiori assorbimenti generati dall'aumento delle partite legate al margine di intermediazione. Per quanto riguarda il rischio mercato, viene fattorizzato all'interno delle attività ponderate per il rischio anche l'impatto legato alle cessioni dei crediti fiscali che, a seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge del 17 marzo 2020 n.18 e il Decreto Legge del 19 maggio 2020 n.34 e se acquistati con l'obiettivo di rivenderli a terzi, vengono assimilati ad un'attività di negoziazione.

In data 14/12/2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 20 migliaia di Euro e di 30 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato per il riacquisto/rimborso degli strumenti del CET1, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente per un ammontare pari, al 31 dicembre 2023, a 20 migliaia di euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al **21,35%** (20,28% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al **21,35%** (20,28% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al **21,35%** (20,29% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente nonostante l'aumento delle attività di rischio ponderate è da attribuirsi principalmente all'aumento dei fondi propri i quali beneficiano dell'importante accantonamento della quota di utile di esercizio nonché della diminuzione dell'effetto negativo nelle "Riserve da valutazione" derivante dalle attività finanziarie e dai titoli di capitale valutati al fair value che rispetto allo scorso esercizio passa da meno 14,676 milioni a meno 5,684 milioni.

Rispetto del requisito combinato di riserva di capitale.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Capitolo 4 - La struttura operativa

4.1 La Struttura organizzativa

Al 31/12/2023 l'organico della Cassa Rurale ammontava a **261 collaboratori**, con la seguente composizione:

- n. **2 dirigenti**,
- n. **80 quadri** direttivi,
- n. **179 impiegati** delle aree professionali.

All'organico va aggiunto il personale in somministrazione: **8** lavoratori operanti nelle filiali e **3** negli Uffici Interni, per un totale complessivo di **272 risorse**.

La distribuzione dei collaboratori tra uffici interni e filiali a fine anno 2023 presentava una situazione rispettivamente di 100 risorse contro 172, corrispondenti rispettivamente al 37% per il personale di back office ed al 63% per quello collocato nella rete distributiva.

A fine anno 2023 il dato relativo al genere si attestava a 133 lavoratrici pari al 49% e 139 lavoratori corrispondenti al 51%.

Fasce anzianità	Lavoratrici	Lavoratori	Totale
0 a 5 anni	41	34	75
6 a 10 anni	15	9	24
11 a 15 anni	17	8	25
16 a 20 anni	27	22	49
21 a 25 anni	15	17	32
26 a 30 anni	2	11	13
31 a 35 anni	10	27	37
36 a 40 anni	6	11	17
Totale	133	139	272

Nel corso del 2023, 31 collaboratori della Cassa Rurale hanno svolto la prestazione lavorativa con orario part time e, nell'ambito delle misure di flessibilità e del lavoro agile previste dalla normativa e dal contratto collettivo, 33 collaboratori hanno operato con modalità di smart working e telelavoro.

Di seguito si riporta una tabella con il dato dei collaboratori relativo agli anni di lavoro prestati in Cassa Rurale in rapporto al genere, dal quale si evidenzia che il 46% dei collaboratori ha un'anzianità lavorativa fino a 15 anni, frutto delle nuove assunzioni e del ricambio generazionale che sono state poste in essere anche successivamente alla

fusione.

Nel corso del 2023 complessivamente la situazione degli avvicendamenti del personale della Cassa ha comportato:

- **16 nuove assunzioni:** 7 a tempo indeterminato, relative a lavoratori con precedente e pluriennale esperienza professionale e 9 assunzioni con contratto a tempo determinato. Dei nuovi inserimenti, 14 sono stati destinati alle Filiali e 2 agli Uffici Interni;
- **7 stabilizzazioni** di rapporti di lavoro tramite la trasformazione dei relativi contratti a tempo indeterminato o l'assunzione diretta dopo un periodo con contratto in somministrazione. Alla data del 31/12/2023 complessivamente i contratti a tempo determinato erano 9 mentre i contratti in somministrazione erano 11. Di questi ultimi, 5 sono stati attivati nel corso del 2023.
- **8 cessazioni**, di queste 5 nell'ambito degli accordi sindacali aziendali per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà di settore e 3 per la conclusione di contratti a termine.

Riprendendo quanto menzionato per il ricambio generazionale, si evidenzia che La Cassa Rurale anche per il 2023 ha fruito delle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore che prevedono l'esodo volontario di lavoratori attraverso uscite progressive in base alla maturazione individuale dei requisiti pensionistici ed alle esigenze di sostituzione ed avvicendamento delle funzioni aziendali. I relativi accordi rimarranno validi anche nel biennio 2024-2025 con la previsione di ulteriori cessazioni di 6 collaboratori.

Per fare fronte alle esigenze operative derivanti dagli avvicendamenti, nel secondo semestre del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di una selezione di personale finalizzata all'individuazione di nuovo personale per rafforzare l'organico della rete distributiva e altre unità organizzative della Cassa Rurale. La selezione, che ha consentito di individuare sia giovani alle prime esperienze lavorative, sia persone con esperienze pregresse nel settore bancario o finanziario, ha visto i primi inserimenti di nuovo personale già dagli ultimi mesi del 2023 e si completerà nel corso del 2024.

4.2 Novità contrattuali e interventi organizzativi

Nell'ambito della transizione della titolarità del secondo livello di contrattazione dalla Federazione locale alla Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, che ha assunto, per quanto di competenza, le relative responsabilità di negoziazione e gestione, in data 1° giugno 2023 tra la delegazione di Cassa Centrale Banca e le Organizzazioni Sindacali di Gruppo, in esito ai confronti sviluppati, è stato raggiunto un primo accordo sui seguenti argomenti:

- Formazione – sviluppo professionale e valutazione del personale;
- Nuovi profili professionali per nuove attività e nuovi assetti organizzativi e relativi inquadramenti;
- Disciplina del Valore di Produttività Aziendale;
- Ticket Pasto;
- Welfare aziendale;
- Sistema delle relazioni sindacali;
- Mobilità territoriale;
- Qualità del lavoro, della vita e salvaguardia della salute e sicurezza.

Successivamente in data 14/12/2023 è stato approvato il primo contratto integrativo del Gruppo Cassa Centrale che ha decorrenza dal 1° gennaio 2024 ed avrà effetto per tutti i collaboratori delle banche affiliate e pertanto anche per la nostra Cassa Rurale.

Per quanto riguarda la struttura aziendale della Cassa Rurale, nel corso del 2023 è stata ravvisata l'opportunità di individuare una nuova unità organizzativa, nell'ambito dell'Area Affari, dedicata alle attività rientranti nella gestione del sistema di offerta di operazioni e servizi bancari e finanziari e del relativo processo di trasparenza, al fine di ottemperare in modo più conforme ed efficace alle previsioni normative e di vigilanza. In tale unità, operante dal 01/06/2023, sono inseriti stabilmente 3 collaboratori, tra i quali il Responsabile è anche nominato Referente della Trasparenza per La Cassa Rurale.

Un ulteriore importante investimento effettuato dalla Cassa Rurale nel 2023 ha riguardato il comparto di Bancassicurazione ed è stato attuato nel mese di settembre con la realizzazione di un nuovo Ufficio situato nel centro di Tione. Questo intervento ha trovato fondamento nella consapevolezza che negli ultimi anni il settore assicurativo ha assunto una notevole rilevanza e sempre più clienti hanno richiesto informazioni, consulenza ed assistenza. Il progetto della Cassa si è concretizzato, oltre che nella formazione di referenti interni specializzati e di consulenti operativi in tutte le filiali della banca, nella istituzione appunto di un'unità organizzativa centrale specializzata che possa coordinare le attività, stimolare la diffusione della cultura assicurativa e studiare soluzioni su misura per i clienti della Cassa.

Nel 2023 sia il Gruppo Bancario che La Cassa Rurale sono stati coinvolti in modo proattivo nelle tematiche di attualità concernenti i rischi climatici ed ambientali, per i quali le organizzazioni hanno delle specifiche responsabilità nella formulazione di strategie aziendali e nell'impostazione di sistemi di governance, strutture degli organici e gestione dei rischi.

In tale contesto, nei primi mesi dello scorso anno, il Gruppo Cassa Centrale ha adottato il "Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità" inserito nel più ampio progetto di Governance ESG, il quale ha previsto un primo modello di governance ed organizzativo in ambito ESG per tutte le Banche Affiliate, funzionale all'individuazione di ruoli di riferimento e di raccordo con la Capogruppo per le attività e le progettualità in ambito ESG che saranno perseguite dal Gruppo, nonché per le ulteriori attività su base volontaria che potranno essere sviluppate dalle Banche sul territorio.

In applicazione del Regolamento nella nostra Cassa è stata effettuata la nomina di un Responsabile ESG all'interno della Direzione Generale e l'individuazione di un Referente ESG. Si è quindi proceduto all'istituzione di un Organo Collegiale denominato "Cabina di Regia ESG" composta, oltre che dalle due figure menzionate, dai Responsabili delle macroaree organizzative maggiormente coinvolte dalle tematiche ESG, in particolare per gli ambiti delle risorse umane, del credito, della finanza e della comunicazione.

4.3 La rete commerciale

Nell'anno 2023 non si registrano modifiche alla struttura della rete commerciale de La Cassa Rurale che, a fine anno, contava 39 filiali raggruppate nelle seguenti cinque aree territoriali:

- **Area territoriale Esteriori ed Altopiano:** raggruppa gli sportelli di Mezzolombardo, Fai della Paganella, Cavedago, Andalo, Molveno, Ponte Arche, San Lorenzo e Stenico;
- **Area territoriale Rendena:** comprende gli sportelli di Madonna di Campiglio, S. Antonio di Mavignola, Carisolo, Pinzolo, Giustino, Strembo, Spiazzo e Javrè;
- **Area Territoriale Tione e Alto Chiese:** raggruppa lo sportello di Tione, Ragoli, Breguzzo, Saone, Roncone, Pieve di Bono e Daone;
- **Area territoriale Chiese e Alta Valsabbia:** comprende lo sportello di Condino, Storo, Darzo, e quattro sportelli in provincia di Brescia, Ponte Caffaro, Bagolino, Lavenone e Nozza;
- **Area territoriale Bassa Valsabbia:** comprende tutti gli altri sportelli bresciani di Sabbio Chiese, Vobarno, Preseglie, Odolo, Agnosine, Villanuova sul Clisi, Vallio Terme, Gavardo e Salò.

Sono proseguite anche nel corso del 2023 le attività di aggiornamento e modernizzazione del modello organizzativo delle Filiali Team in applicazione dell'accordo sindacale aziendale del 04/05/2022, in particolare con la formalizzazione del ruolo professionale del Vice Team Leader, individuato in ciascuna delle cinque aree territoriali sopra riportate.

La figura del Vice Team Leader ha l'obiettivo di supportare stabilmente il Team Leader nello svolgimento delle attività quotidiane e funzioni operative, anche con deleghe proprie su specifici ambiti, per un efficace coordinamento dell'area territoriale. L'introduzione in azienda di questa nuova figura professionale è stata accompagnata da uno specifico percorso formativo finalizzato allo sviluppo delle competenze trasversali necessarie e funzionali all'assunzione del ruolo, come descritto in seguito nella parte relativa ai progetti formativi.

4.4 Formazione e percorsi di sviluppo del personale dipendente

La Cassa Rurale dedica costantemente attenzione e risorse economiche allo sviluppo dei propri collaboratori, delle loro competenze professionali, sia per gli aspetti tecnico specialistici sia per quelli manageriali, con l'intento di promuovere un processo di formazione permanente considerato uno dei principali valori aziendali. Nella nostra Cassa Rurale le persone occupano una effettiva posizione di centralità. Per questo motivo diventa un obiettivo prioritario accompagnarle in percorsi di crescita professionale dove la formazione si pone come opportunità concreta e leva motivazionale.

Ogni anno la Direzione, tramite le Funzioni competenti, effettua un'analisi dei bisogni formativi dei collaboratori ed imposta un programma formativo annuale che è il frutto del confronto con i vari Responsabili di Area, d'Ufficio ed i Team Leader. Inoltre, la definizione del Programma Formativo per l'anno 2023 ha tenuto conto anche degli obiettivi aziendali strategici, collocandosi in continuità con i percorsi formativi sviluppati in precedenza.

I percorsi formativi per il 2023 sono stati strutturati per raggiungere i seguenti risultati:

- accompagnare la revisione del modello organizzativo delle filiali Team introdotta ad ottobre 2022 con una formazione specifica e di alta qualità per ciascun ruolo professionale, con un'attenzione particolare alle figure con maggiore responsabilità;
- strutturare percorsi formativi in linea con gli obiettivi dichiarati nel Piano commerciale, che per l'anno 2023 hanno riguardato il comparto finanza, assicurativo, credito al consumo, sistemi di pagamento ed innovazione digitale;
- favorire l'avvicendamento generato dai pensionamenti ed accessi al Fondo di Solidarietà e agevolare l'inserimento di nuove risorse attraverso percorsi di affiancamento ed apprendimento sul campo (*learning by doing*);
- potenziare le conoscenze sia tecniche che consulenziali degli operatori di front e back office per i settori del credito, assicurativo e della finanza, mantenendole costantemente aggiornate anche al fine di ottemperare agli obblighi normativi;
- acquisire nuove abilitazioni per operare nel settore del credito, assicurativo e della finanza;
- erogare corsi in linea con le disposizioni normative per operare nel rispetto della normativa;
- aumentare il livello di integrazione, engagement e motivazione favorendo una crescita diffusa basata sulla valorizzazione delle competenze e dei comportamenti virtuosi.

Nel 2023 hanno preso avvio due importanti percorsi di alta formazione, che proseguiranno anche nel 2024, finalizzati a sviluppare e supportare i ruoli professionali della Cassa Rurale negli ambiti del credito, assicurativo e della finanza, con l'obiettivo di garantire servizi di consulenza di qualità alla clientela ed innalzare il livello di innovazione dell'azienda.

- L'intervento di alta formazione denominato "Executive Program - Fare credito alle imprese" è rivolto ai gestori con un portafoglio crediti a prevalenza corporate, sviluppato con la docenza di CUOA Business School e finalizzato ad accrescere le capacità di governo ed analisi del rischio di credito, di valutazione della sostenibilità finanziaria dei piani di impresa, contestualizzando la riflessione rispetto al contesto evolutivo della vigilanza bancaria e agli scenari e ai trend di sviluppo dell'economia.
- Il progetto di alta formazione denominato "Corso di Preparazione alla Certificazione Efa", con la docenza di CUOA Business School, è rivolto ai gestori specializzati nell'ambito finanza. Il fine di questo percorso formativo è quello di rafforzare nei collaboratori più esperti il loro patrimonio professionale, dotandoli di una serie di competenze tecniche che consentano loro di svolgere l'attività di consulenza finanziaria con elevati standard di specializzazione.

Nello scorso anno numerosi collaboratori della Cassa Rurale hanno avuto l'opportunità di essere iscritti e fruire di master specializzanti e di percorsi individuali per lo sviluppo delle competenze manageriali e professionali. Contestualmente

anche all'interno della nostra Cassa è stato promosso uno specifico percorso manageriale rivolto all'acquisizione di competenze di ruolo nell'ambito del modello organizzativo delle Filiali team. Nel 2023, a seguito dell'introduzione accanto alle figure dei Team leader già operanti nelle Filiali della nuova figura manageriale del Vice Team Leader, sono stati definiti i seguenti obiettivi di ruolo: sviluppare e mantenere comportamenti orientati al conseguimento dei risultati ed alla valorizzazione dei collaboratori; affiancare in modo stabile il Team Leader; supportarlo nell'esercizio del ruolo. Questo significa che il Vice Team Leader dovrà avere, sviluppare e mantenere competenze manageriali complementari a quelle del Team Leader con il quale dovrà essere costantemente allineato per coordinare al meglio la filiale team. Il percorso formativo si è pertanto concentrato su aspetti di leadership, management, responsabilità individuale, motivazione e coinvolgimento.

Un altro fronte molto importante per la formazione continua in azienda riguarda l'acquisizione ed il mantenimento delle abilitazioni per operare nei settori del credito, della finanza ed assicurativo. Anche nel corso del 2023 sono state eseguite le verifiche delle competenze presenti in Cassa Rurale relative all'operatività nei diversi settori, nonché l'analisi dei bisogni formativi rispetto alla necessità di far acquisire nuove abilitazioni al fine di garantire nel tempo adeguati presidi e servizi funzionali alla clientela.

È quindi stata prevista la partecipazione dei collaboratori così individuati agli specifici percorsi abilitativi promossi dalla Capogruppo.

Inoltre, per garantire un'adeguata conoscenza da parte di tutti i collaboratori della nostra Cassa della normativa vigente, affinché essi possano quotidianamente operare in modo conforme alle disposizioni in materia, anche nel 2023 sono stati seguiti i corsi formativi promossi in via prioritaria dalla Capogruppo e fruibili da tutto il personale in modalità e-learning attraverso una piattaforma online. I corsi, generalmente costituiti da video-lezioni con fornitura di materiale a supporto e la previsione di un test finale, hanno riguardato i seguenti argomenti:

- Codice Etico del Gruppo CCB;
- GDPR – Regolamento UE sulla protezione dei dati in ambito bancario;
- Regolamento di Gruppo Whistleblowing;
- La gestione della Continuità Operativa;
- Regolamento sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- Market Abuse: fondamenti, strumenti e processi;
- Legge 231 Responsabilità amministrativa degli enti ed aggiornamenti;
- Cash 2021: la gestione del contante;
- L'assegno e la CAI (Centrale di allarme interbancaria);
- L'usura bancaria;
- Soggetti collegati e conflitti di interesse;
- Open banking PSD2;
- Le caratteristiche distintive della cooperazione di credito e del Gruppo CCB;
- ESG: la sostenibilità in pratica.

La Cassa Rurale ha inoltre aderito alla campagna "Confidenza Digitale" promossa da CCB per contrastare i rischi derivanti dai reati informatici, grazie a percorsi formativi finalizzati allo sviluppo di competenze digitali. Attraverso l'erogazione di brevi pillole formative i collaboratori imparano a riconoscere le frodi informatiche per contrastare i pericoli generati da attacchi hacker, da azioni di phishing e da azioni di malware.

Nel contesto della scuola di formazione interna alla Cassa Rurale, costituita nel 2022 e denominata "My Business School", nell'anno 2023 è stato sviluppato un percorso dedicato al personale di nuova assunzione. La Cassa Rurale, che intende perseguire un impegno costante per favorire l'inserimento delle nuove risorse, ha previsto, accanto ai momenti di conoscenza e confronto con i referenti interni in occasione dell'avvio del rapporto di lavoro, anche dei percorsi formativi mirati a favorire la conoscenza della nostra organizzazione e a diffondere la cultura aziendale.

L'idea di strutturare un percorso per il personale di nuova assunzione è quindi nata dalla considerazione che, dopo il primo step di conoscenza e presentazione della Cassa Rurale con i vari referenti interni e del periodo di affiancamento nelle unità organizzative di destinazione, è importante riuscire a mantenere un alto livello di integrazione, engagement e motivazione nel contesto lavorativo.

Il progetto di onboarding del 2023 è stato strutturato con i seguenti focus:

- favorire l'inserimento delle nuove risorse attraverso la formazione e percorsi di affiancamento;
- organizzare eventi e momenti di confronto per diffondere la cultura aziendale e consentire l'interiorizzazione dei valori della Cassa;
- creare un'organizzazione aperta all'apprendimento;

- favorire una crescita diffusa;
- generare un autentico valore coinvolgendo i collaboratori e valorizzando i comportamenti virtuosi;
- analizzare il funzionamento dei team di lavoro e le sinergie tra di essi;
- accrescere tra i partecipanti un approccio responsabile e proattivo.

Nel percorso è stato coinvolto il personale di nuova assunzione entrato in Cassa Rurale dal 2021 al 2023.

La Cassa presta molta attenzione all'ambito di "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro". Nel 2023, in ottemperanza agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successivi aggiornamenti e/o integrazioni, sono stati promossi i corsi di formazione generale e formazione specifica, il corso per i Dirigenti, l'aggiornamento dei responsabili delle filiali, l'aggiornamento della figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il corso di primo soccorso con il relativo aggiornamento ed infine l'aggiornamento in ambito antincendio a rischio basso e rischio medio.

Nella tabella sottostante si riepilogano, per macroaree, le ore formative svolte nel corso del 2023 dai collaboratori della Cassa, complessivamente pari a 20.790 ore (una media di circa 9 giornate a testa), con un incremento del 7% rispetto alle ore di formazione svolte nell'anno precedente.

Attività formativa	Ore svolte
Formazione tecnico-specialistica – compresa la formazione avente carattere obbligatorio (MIFID II, Antiriciclaggio, Bancassicurazione, Area Credito Direttiva Mutui MCD) e la formazione commerciale	16.473
Atra Formazione – normativa/comunicazione/informatica/cultura	2.061
Formazione manageriale	1.140
Formazione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	583
Training di inserimento o induction	533

A conclusione di questo paragrafo, al fine di spiegare l'impegno che la Cassa rivolge alla formazione, intesa anche come strumento per favorire una espansione della cultura, della comunicazione interna e della partecipazione dei collaboratori, si vogliono riportare ulteriori iniziative promosse nel 2023, fra le quali ricordiamo gli eventi di carattere economico e culturale, finalizzati a stimolare la conoscenza, facilitare il confronto e le relazioni.

Gli eventi che nel 2023 hanno visto la partecipazione di alcuni collaboratori della Cassa sono stati: il Salone del Risparmio a Milano, il Festival dell'Economia a Trento, la Fiera del Credito a Milano, il percorso di Mindfulness al Parco del Respiro di Fai della Paganella, il Ted-X a Trento.

Accanto alle riunioni interne periodiche che vengono realizzate dalle varie unità organizzative della Cassa quali momenti di informazione, confronto, coordinamento e formazione, l'evento principale per perseguire gli obiettivi di partecipazione e conoscenza è la Convention Aziendale.

Essa esprime l'interesse e la dinamicità che la Cassa Rurale vuole promuovere nei confronti dei principali stakeholders aziendali, ovvero oltre ai collaboratori, anche verso i componenti degli Organi Sociali, amministratori e sindaci. La Convention rappresenta, infatti, un'occasione fondamentale e straordinaria per la comunicazione interna, nella quale illustrare dati di bilancio, risultati commerciali, strategie e progetti che si intendono perseguire.

L'edizione dello scorso anno si è svolta il 30/09/2023 presso il Teatro Melotti nella struttura che ospita il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto. La Convention aziendale, che è organizzata sempre in un giorno non lavorativo, ha previsto anche una sessione di lavoro sui nuovi risultati dell'economia comportamentale e della neuroeconomia con l'intervento di un relatore di eccezione: il dott. Matteo Motterlini, Professore Ordinario di Filosofia della Scienza all'Università San Raffaele di Milano e Direttore del Centro di Epistemologia sperimentale e applicata e del Behavior Change Lab. Possiamo senza dubbio affermare che anche questa edizione ha rappresentato per le nostre persone un'opportunità concreta, oltre che di condivisione e convivialità, soprattutto di confronto ed accrescimento, grazie alle sessioni dei lavori istituzionali ed alle successive visite guidate ai percorsi museali.

4.5 Gli stage in Cassa Rurale

La Cassa Rurale rivolge sempre una particolare attenzione ai giovani ed ai loro percorsi di crescita, anche attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di stage presso le proprie strutture, così da favorire una reale interazione tra il mondo del lavoro e quello della scuola.

Nell'ambito del regolamento vigente, nel corso del 2023, la Cassa ha complessivamente ospitato 13 giovani studenti nei seguenti percorsi:

- 8 per l'orientamento agli studenti iscritti ad un corso di studi presso un Istituto superiore del territorio;
- 5 tirocini formativi curriculari di studenti iscritti ad un corso di studi presso un ateneo universitario, con possibilità per gli studenti di richiedere crediti formativi utili al proprio percorso di studio.

4.6 Presidi in ambito di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

Nel 2023 è stato aggiornato, ove previsto, lo specifico Documento di Valutazione dei Rischi degli sportelli tramite il Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione, si è svolta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. 81/2008 ed è proseguita la collaborazione con i medici del lavoro per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Nell'ambito delle misure straordinarie in precedenza adottate per l'emergenza sanitaria, nel mese di gennaio 2023, a seguito della comunicazione di cessazione dell'emergenza sanitaria, la Capogruppo ha ricondotto tali attività e le raccomandazioni per la prevenzione del rischio di contagio del virus Covid-19 ad un Documento di Informativa sul rischio biologico relativo alla diffusione dello stesso. L'Informativa è stata formalmente adottata dalla Cassa e condivisa con tutte le parti interessate.

4.7 Politiche di remunerazione del personale dipendente

Per quanto concerne l'ambito delle politiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale, ai sensi dello Statuto, è titolare delle decisioni in materia di sistemi di remunerazione nei confronti del personale. L'esercizio di questa funzione si esplica in primo luogo con la scelta di applicare i contratti collettivi nazionali, provinciali e integrativi di categoria per i dirigenti e per il restante personale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle politiche di remunerazione.

La Cassa Rurale, in considerazione della propria natura cooperativa e mutualistica, non persegue attività speculative e adotta un modello di business tradizionale che limita significativamente l'assunzione dei rischi. Il trattamento economico riconosciuto al personale dipendente è prevalentemente basato sulla remunerazione fissa.

Nel 2023 la Cassa ha adottato le "Politiche di remunerazione ed incentivazione" predisposte dalla Capogruppo e successivamente portate, con specifico punto, all'approvazione dell'assemblea dei soci del 06/05/2023. Facendo riferimento a quanto descritto nel testo delle Politiche, in particolare per le tematiche di neutralità e parità di genere, la Direzione della Cassa Rurale, per il tramite degli uffici competenti, ha effettuato un'attività di analisi e verifica dei relativi dati con l'obiettivo di perseguire il principio di neutralità delle Politiche di remunerazione e, più in generale, di gestione del personale rispetto al genere al fine di garantire ai collaboratori gli stessi percorsi di crescita e sviluppo professionale con parità di livelli retributivi.

Con riferimento a specifiche erogazioni di natura fissa e variabile ed ai trattamenti economici riguardanti il personale, oggetto di verifica della funzione di Audit, verrà fornita puntuale Informativa all'Assemblea dei Soci del 2024, come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 - Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le

attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 - Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 - FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 - FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;

- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.2.3 - FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;

- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;

- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.2.4 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 - Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - Rischi cui la banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della

liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

5.5 - Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione

6.1 - Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari dello stesso.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate volte a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo ed a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci. Particolare attenzione è posta all'ingresso di soci giovani nella compagine sociale: per questo è stata adottata una specifica delibera assembleare che prevede una quota sociale agevolata per i giovani di età inferiore ai 25 anni.

Le richieste di ammissione nella compagine sociale vengono esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione attraverso una verifica dei requisiti stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale ed Elettorale, valorizzando il principio della territorialità e la sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è preceduta da incontri specifici, che rappresentano un importante momento volto a favorire la conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa. Nel corso di questi incontri si illustrano le linee strategiche perseguite, gli impegni reciproci, le iniziative bancarie riservate ai soci e tutte le iniziative di mutualità promosse dalla Cassa a favore dei soci e del territorio.

Nel 2023 gli incontri per l'ammissione dei soci sono stati 10, distribuiti su tutto il territorio della Cassa Rurale al fine di favorire la partecipazione.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 17.234 soci, con un aumento di 351 soci rispetto al 2022.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2023	16.611	272	16.883
Numero soci: ingressi	652	6	658
Numero soci: uscite	300	7	307
Numero soci al 31 dicembre 2023	16.963	271	17.237

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2023, si registra un rapporto impegni / soci pari a **61,310** migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2022 in cui tale indice era pari a 61,569.

Al 31 dicembre 2023 il rapporto raccolta/soci è pari a **156,55** migliaia di euro in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2022 in cui tale indice era pari a 145,72

Nel 2023 il Consiglio di Amministrazione, così come già fatto nel 2022, al fine di favorire l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, ha portato all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Soci la proposta di applicare un **sovrapprezzo "agevolato"** agli aspiranti soci di età inferiore a 25 anni.

L'Assemblea ha approvato tale proposta riducendo il sovrapprezzo da 137,42 euro a 67,42 euro.

6.2 - Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁷, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a **0,7367%** rispetto allo 0,503% del 31 dicembre 2022.

6.3 - Adesione Gruppo Iva

In data 27 dicembre 2018, **La Cassa Rurale – Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella** insieme alle altre Società Partecipanti, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 - Attività di Ricerca e Sviluppo

La Cassa Rurale vuole fornire servizi bancari sempre più qualificati e diversificati ai propri soci e alla propria clientela, sia sul fronte dell'automazione che dei prodotti e servizi più innovativi, in grado di rispondere non solo alle necessità finanziarie, ma che vanno incontro agli stili di vita, agli interessi ed alla sensibilità dei soci e dei clienti.

A supporto del miglioramento della qualità del servizio, prosegue l'impegno profuso per la formazione del personale sia dal punto di vista tecnico-operativo, sia con riferimento alle capacità relazionali.

Le azioni commerciali sono state orientate alla ricerca di una maggior penetrazione del territorio operativo e di sviluppo nelle aree di più recente insediamento.

6.5 - Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 - Rapporti con Parti Correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. **165 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di **6,821 milioni di Euro**.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono n. **8** per un ammontare complessivo di **244 mila euro**, delle quali nr. 1 relativa a cessione di crediti fiscali e nr. 7 a contratti/ordini.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

⁷Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- **Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che hanno avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2023**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

- **Significativi contenziosi sorti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si registrano contenziosi contrattuali, legali o fiscali sorti dopo la chiusura dell'esercizio.

- **Operazioni aventi natura straordinaria**

Dopo la chiusura dell'esercizio non risultano presenti operazioni aventi natura straordinaria come fusioni, scissioni, cessioni di rapporti giuridici.

Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione

Il Consiglio di Amministrazione è stato impegnato nel mese di dicembre 2023 nella elaborazione e deliberazione del piano operativo per l'anno 2024, andando a tracciare le linee di sviluppo e di indirizzo in coerenza con gli obiettivi fissati da Capogruppo per area territoriale quali:

- una crescita attesa del PIL molto contenuta, stimata in un +0,4%;
- una dinamica inflattiva che si prevede calare e flettere verso valori inferiori di quelli registrati nel 2023, passando in media da un 5,6% del 2023 ad un 2,4% nel 2024;
- delle aspettative di mercato che evidenziano una contrazione dei tassi Euribor di oltre 80 bp su base annua
- un'evoluzione attesa delle masse dell'industria bancaria che ipotizza una dinamica del credito ancora in contrazione alla luce del raffreddamento della domanda di finanziamenti nel contesto degli attuali tassi di mercato (-0,6% rispetto al -2,9% dello scorso anno), una diminuzione della raccolta diretta, impattata dallo scenario dei tassi di interesse e rendimento dei governativi italiani (-1,6% rispetto al -3,7% dello scorso anno) ed una ripartenza decisa nel 2024 del comparto della raccolta gestita (+ 5,5% GP, Fondi e Sicav e + 4% Bancassurance).

Sebbene il quadro economico sia in continua trasformazione preme rimarcare come la solidità e la capacità di generare reddito della Cassa Rurale, unita allo stato di salute del nostro territorio, fanno guardare con ottimismo al prossimo futuro.

Riportiamo di seguito le previsioni contenute nel piano operativo 2024 della Cassa Rurale che prevede di conseguire i seguenti risultati:

- una contrazione del margine di interesse per effetto della diminuzione dello spread per il calo previsto dei tassi di riferimento e per il mantenimento della remunerazione della raccolta dei nostri Soci e clienti
- una crescita della raccolta, grazie al mantenimento della preferenza assegnata dai nostri clienti e soci in termini masse di raccolta (nelle sue varie forme) e una sostanziale stabilità per gli impieghi;
- una ulteriore riduzione del credito deteriorato, mantenendo comunque le elevate coperture attuali;
- un incremento dei costi operativi per l'inevitabile aumento generalizzato e per alcuni costi legati agli investimenti per lo sviluppo e la competitività del Gruppo

S ritiene che la solidità dei numeri e le misure attuate dalla Cassa Rurale consentiranno di far fronte ad eventuali ed inaspettati contraccolpi dovuti al contesto macroeconomico e politico.

Ciò permette di confermare il presupposto di continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro **15.148.130**.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385.	Euro	12.193.696	80,50%
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (<i>pari al 3,00% degli utili annuali</i>).	Euro	454.434	3,00%
Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro	2.500.000	16,50%

La riserva legale indicata al primo punto contiene un ammontare pari a **4.751.391 Euro** riferibile alla imposta extraprofiti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Capitolo 10 - Considerazioni conclusive

Care Socie e cari Soci,

anche in quest'ultimo anno La Cassa Rurale ha saputo interpretare concretamente il proprio ruolo sociale cercando di incidere positivamente sulle condizioni di vita di soci, clienti e territori.

La "restituzione" al territorio del risparmio raccolto, sotto varie forme quali impieghi, vantaggi nei servizi bancari, remunerazione dei risparmi e mutualità, è la testimonianza più autentica dell'impegno e della volontà di Cassa Rurale di continuare a investire e credere in una economia territoriale caratterizzata per lo più di piccole imprese artigianali e famigliari che racchiudono un valore inestimabile di storia, di ingegno, di capacità imprenditoriale e di creatività umana.

Ed è questa economia circolare, tra comunità ed economia locale, che genera valore, nella consapevolezza che solo finanziando e sostenendo il territorio e i suoi bisogni si è davvero in grado di contribuire allo sviluppo locale.

Opportunità è il termine che ha guidato l'azione di Cassa Rurale anche in questo 2023. Ed in questa direzione si sono articolate non solo le azioni bancarie ma anche quelle mutualistiche.

La mutualità è l'altro elemento fondante dell'essere Cassa Rurale ed è con questa consapevolezza che anche in quest'ultimo anno si è cercato di rispondere ai bisogni e alle esigenze che arrivano dalle nostre comunità creando opportunità di crescita sia individuale che collettiva attraverso il sostegno dei progetti delle nostre associazioni, l'offerta di percorsi formativi, l'organizzazione di eventi con la presenza di autorevoli relatori e la progettazione di momenti esperienziali sia in Italia che all'estero.

Così come lo è stato nel passato sono sicura che anche nel prossimo futuro La Cassa Rurale avrà un ruolo importante nell'accompagnare le nostre comunità nella costruzione ed interpretazione di un futuro che non potrà che avere al centro le comunità ed il loro benessere.

Tione di Trento, 25 marzo 2024

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Monia Bonenti